L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 4 Luglio 1930 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXV - N. 156 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16.50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-666, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA — Sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — Mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — Quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — Settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — Sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

LA DITTATURA DI STALIN

Il sedicesimo Congresso del bolscevismo russo, non ha spostato di una linea l'orientamento e la dottrina dei soviet e ha sanzionato almeno formalmente la implacabile dittatura di Stalin. Parve per un momento che quest'uomo volesse gradualmente trasformare il bolscevismo sul piano già iniziato da Lenin per intonarlo alla realtà sociale ed economica esistente negli altri paesi. Il rallentamento del controllo di Mosca sulle aziende agricole e il sorgere di una nuova borghesia rurale furono l'indice più sintomatico di codesta trasformazione.

Ma non appena Stalin ebbe la sensazione che l'impalcatura bolscevica correva il rischio di crollare col sorgere della classe rurale, ritornò sulle vecchie posizioni e la lotta contro i Kulachi fu decisa e senza tregua attuata.

La relazione fatta da Stalin con grande abilità al Congresso del Partito si richiama precisamente alle tavole fondamentali del bolscevismo, condizione indispensabile per la sua esistenza e strumento insostituibile per la difesa contro la borghesia ed il capitalismo.

Le affermazioni e le statistiche invocate per l'appoggio delle sue audaci teorie non possono tuttavia giustificare l'esperienza rivoluzionaria nè sul terreno politico e tanto meno su quello economico. Il bolscevismo resiste in Russia soltanto perchè una audace minoranza, sostenuta da una formidabile base militare e attrezzata da una burocrazia intransigente e senza scrupoli ha potuto imporsi ad una massa disorganizzata ed arretratta di 130 milioni di abitanti. E in questo regime di ferro e di violenza è spiegabile come nessuna consistente opposizione abbia potuto consolidarsi ed agire contro il potere di Mosca.

Stalin ha tentato di dimostrare i progressi ottenuti e nella produzione agricola e negli sviluppi industriali attraverso le aziende socializzate e con i nuovi sistemi dell'economia comunista. Ma le sue affermazioni non possono convincere perchè i dati statistici sono tali elementi che si prestano a deduzioni e conclusioni le più opposte ed inverosimili. Quando si afferma per esempio che la produzione agricola ha già superato i quantitativi degli anni prebellici, si dice una cosa non vera, perchè si tiene soltanto conto dei prodotti agricoli esportati all'estero e non del quantitativo prodotto e parzialmente consumato all'interno. Ora tutti sanno, che il Governo di Mosca in questi ultimi tempi ha fatto ogni sforzo per accumulare prodotti agricoli da mandare all'estero, in Germania particolarmente, per ottenere in cambio materie industriali o strumenti militari, oppure a titolo di garanzia per contrattazione di qualche prestito.

E codesta esportazione forzata dei prodotti agricoli ha superato di molto la quota di consumo, la massa del popolo ha sofferto e in certe zone si è parlato di fame e di privazioni inaudite.

Così dicasi dei prodotti industriali, che servirono ad alimentare il commercio con l'estero, commercio di cui il governo dei soviety ha il più assoluto monopolio, che gli permette di trovare i fondi necessarii per la sua esistenza e per la propaganda nei paesi stranieri.

A questo proposito non sarà inopportuno ricordare ancora una volta, che i governi degli altri Stati devono vigilare su codesta attività pseudo commerciale del bolscevismo, perchè essa si presta ad alimentare la propaganda della terza internazionale ed a mantenere quelle cellule comuniste che poco o tanto sono diffuse in ogni paese. Non bisogna cioè per un interesse o per un privilegio particolare lasciar diffondere tanta roba di contrabbando così dannosa sopratutto nell'attuale momento di crisi economica alla ricostruzione e al risanamento politico e sociale di ogni paese.

Nè si creda alla realtà e alla correttezza diplomatica dei rappresentanti del Governo di Mosca. Recenti esperienze a Parigi e i non lontani ricordi della Commissione Commerciale bolscevica a Londra non lasciano alcun dubbio a questo proposito. Ma le stesse dichiarazioni di Stalin in materia di politica estera pongono la grande questione nei suoi veri termini; il comunismo sta di fronte al capitalismo in una lotta senza quartiere basata su principii e su metodi perfettamente antagonistici.

Il Capo del Governo di Mosca esamina è vero tutte le lacune e le deficenze esistenti in ogni paese e nei varii rapporti di indole internazionale e denuncia lo stato di crisi e la mentalità guerresca che esiste nei paesi occidentali, particolarmente nella Francia. Stalin ricorda di avere aderito al patto di Kellogg, ma dicihara di non aver fiducia in queste iniziative per la tutela della pace, che mascherano invece privilegi di potenze egemoniche a danno dei paesi più poveri. Ma se ciò può in parte corrispondere a verità, non ci persuade tuttavia che proprio la politica dei soviety tenda a «rafforzare la pace nel mondo» attraverso le relazioni commerciali» mentre è notorio che il bolscevismo si serve di codeste relazioni per coprire la sua propaganda scardinatrice della società moderna.

E con queste ingenuità il Dittatore russo passa poi a parlare dei rapporti tra Mosca e i varii paesi e persino a ricordare che il governo dei soviety è anche disposto ad esaminare la questione dei debiti prebellici quantunque la responsabilità di codeste obbligazioni risalgano alla Russia zarista. «Se ci vengono accordati larghi crediti, egli dichiara, noi siamo disposti a pagare una parte dei debiti prebellici accumulandoli in tutto o in parte coi nuovi prestiti». Questa dichiarazione è talmente sarcastica che non riesce neppure ad essere irritante.

La Germania ha provato a spese proprie che cosa significa trattare questioni finanziarie col governo di Mosca. Ma forse non a spese proprie; perchè nei famosi prestiti concessi ai soviety Berlino ha funzionato da organo trasmittente dei banchieri americani di Wall Street.

Infine la relazione di Stalin dichiara, che il bolscevismo progredisce inesorabilmente e che la situazione economica degli altri paesi è la più favorevole per un grande tentativo unitario di rivoluzionare l'Europa. A questo proposito balza evidente il contrasto tra le speranze di Stalin e la vera situazione politica degli altri stati.

Comunque il sedicesimo Congresso del partito non poteva che sanzionare l'abile operosità dell'acuto, e tepestivamente violento, dittatore di Mosca. Le speranze riposte nelle larvate opposizioni erano, a priori, destinate a naufragare, perchè ormai è a tutti noto con quali mezzi nella Russia dei soviety vengano liquidate le opposizioni.

Il più sicuro insegnamento che noi possiamo trarne da codesto Congresso sta in ciò: Mosca rimane implacabilmente ostile a tutta la civiltà occidentale; impermeabile a qualunque inserzione di riformismo socialista; tenace nella sua dottrina di dissolvimento morale e religioso; intransigente fino alle estreme misure nell'applicazione di una economia che cozza contro le leggi naturali e sociali. Di codesta intransigenza Stalin è il più subdolo sostenitore. All'interno del paese la miseria e la desolazione dimostrano le conseguenze inesorabili di codesta decennale pazzia, mentre all'estero, forse, non si tien conto sufficiente dei pericoli e dei danni che i rapporti con Mosca possono produrre. Noi parleremo in altro commento dei rapporti che si stanno sviluppando tra Berlino e Mosca perchè interessano non soltanto la Germania e la Russia ma possono essere il preambolo di un nuovo orientamento politico europeo della Germania svincolata dalle catene di Versailles. Per oggi ci basti avere dolorosamente constatato, che la dittatura di Stalin, disgraziatamente per la Russia è ancora in perfetta efficenza.

Bortolo Galletto

Le manovre navali francesi nelle acque di Tolone

Una torpediniera incagliata

PARIGI, 3 matt.

Contro una scogliera sottomarina presso Saint Tropenz, nelle ore piccole di questa notte andava a cozzare e si incagliava la torpediniera francese «Mistral» lella 1.a squadra attualmente manovrante nelle acque di Tolone, mentre raggiungeva il Golfo di Trepez, dopo i tiri notturni.

Al soccorso della nave che presenta uno squarcio enorme minacciante il completo allagamento dello scafo, sono accorsi con la corazzata «Provence» e tutte le altre unità della prima squadra, due rimorchiatori e quattro pontoni della Prefettura marittima di Tolone. Presso l'arsenale della quale squadre di operai stanno preparando nell'arsenale il bacino ove sarà trasportata la torpediniera se le operazioni riusciranno.

Un ravvicinamento turco-russo?

LONDRA, 3 matt.

Le notizie qui giunte da Mosca e da Ankara segnalano che nei circoli politici delle due capitali si connette notevole importanza alla progettata visita a Mosca del Ministro degli esteri turco Tewfik Rushby Bey. Più che una semplice restituzione della visita fatta ad Ankara da Korakhan, si ritiene che il viaggio di Tewfik Rushby Bey venga a conseguire una più stretta intesa tra la Turchia e la Russia. (*Radio Stefani*).

Le costruzioni navali inglesi

LONDRA, 3 matt.

Rispondendo a una interpellanza Alexander, primo Lord dell'Ammiragliato, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che è stato deciso che il presente anno fiscale venga iniziato con la costruzione di 3 sottomarini facenti parte del programma 1929 e di procedere contemporaneamente anche a nuove costruzioni secondo il programma dell'anno in corso. Per queste nuove costruzioni la spesa totale, compreso l'armamento delle navi è prevista in 10.540.000 sterline.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato ha dichiarato che il tonnellaggio totale delle costruzioni e del quale si è progettata la costruzione ammonta a 140.000 tonnellate per gli Stati Uniti e a 115.000 tonnellate per l'Impero Britannico.

La crisi ministeriale Finlandese

Un rimpasto sulla base d'una coalizione nazionale

ELSINGFORS, 3 matt.

In questi circoli politici si attribuiscono le dimissioni del Gabinetto al desiderio di allargarne la compagine a tutti i partiti nazionali senza bisogno di sciogliere la Dieta. Sta di fatto che le dimmissioni sono state presentate al presidente della repubblica dopo che la Dieta aveva approvato con 112 voti contro 69 le misure governative tendenti ad impedire la stampa dei giornali comunisti. (*Radio Stefani*).

Un bilancio sconfortante

Un anno di Governo laburista

LONDRA, 3 matt.

(*T. E.*) — E' interessante il bilancio di un anno di governo laburista, bilancio che, come vedremo, non ha nulla di molto simpatico, ma che forse non sarebbe migliore anche se le ultime elezioni non avessero dato il potere ai socialisti.

Gli è solo che il successo del Labour Party era stato annunciato come il sanatore dell'enorme crisi che travaglia il regno britannico.

Nel bilancio si nota un aumento di cinquanta milioni di spese, e il conseguente aumento delle imposte. Il numero dei disoccupati è salito di 600.000 su quello dell'anno scorso. I conflitti di lavoro sono stati più frequenti ed accompagnati da violenze. E' chiaro, quanto sia stato colpito il credito inglese così come è stata compromessa la potenza internazionale della Gran Bretagna.

Sono note le accresciute difficoltà nelle Indie ed in Egitto.

Per conservare il potere MacDonald può sperare nell'aiuto de furbo Lloyd George, aiuto che non può essere, però, cento e duraturo. Il partito liberale le sostiene, il gabinetto laburista così come la corda sostiene l'impiccato. Da altra parte è risaputo che il partito conservatore è oggi indebolito dall'azione intempestiva di Lord Beaverbrook e di Lord Rothermere.

Tutto questo, si capisce, non lascia prevedere nulla di buono; l'unità dell'Impero è minacciata: l'Inghilterra subisce, a sua volta, la crisi del parlamentarismo. Poco tempo addietro l'Inghilterra era pur ancora, nel momento in cui i parlamenti di alcuni paesi incominciavano a far parlare poco bene di sè, l'esempio irreprensibile ove l'istituzione stessa funzionava egregiamente nelle condizioni richieste, del resto, per un funzionamento perfetto.

I maestri si ammalano dopo gli allievi. Resta allora qualche speranza di salvezza? L'affermarlo sarebbe un dimostrarsi temerari.

NEGRI AMERICANI che trasmigrano in Turchia

ANKARA 3 matt.

Mehmet Alì Effendi, un negro americano che ha abbracciato l'islamismo, ha presentato al governo turco, una petizione firmata da tutti i membri di una colonia negra musulmana degli Stati Uniti i quali chiedono il permesso di venirsi a stabilire in Turchia. Il governo turco ha fatte sapere che purchè gli emigranti siano in regola per quanto concerne le disposizioni sui passaporti non ha nulla da obbiettare al loro desiderio di stabilirsi in Turchia.

Riunioni del Comitato corporativo nel mese di luglio

ROMA, 3 sera

Come è noto, il 30 giugno u. s. si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale presieduto dal Capo del Governo in seconda seduta ed ha esaminato il problema della ricchezza mobile in relazione ai salari degli operai. Il Comitato centrale tornerà a riunirsi una terza volta il giorno 8 luglio sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni per l'esame dei nuovi statuti dei Sindacati nazionali e periferici dei professionisti della Confederazione commercianti e delle Federazioni a questa aderenti, di una Federazione armatori Italia meridionale-continentale di cui è stato chiesto il riconoscimento, dell'Ente unificato industria, della Federazione casse mutue agricole che ora si costituisce, del Sindacato funzionari di banca e dell'Istituto «Benito Mussolini» per la terapia polmonare.

Il Comitato corporativo centrale si riunirà una quarta volta il giorno 15 luglio sotto la presidenza del Capo del Governo per l'esame del problema dell'ordinamento sindacale della cooperazione. Il Ministro delle Corporazioni, presi gli ordini del Presidente, ha disposto inoltre che il giorno 9 luglio sia convocata la corporazione dell'industria per l'esame della questione del vetro bianco, il giorno 14 la Corporazione dell'agricotura per il problema della coltura dei bachi da seta e del prezzo dei bozzoli, il giorno 18 le Corporazioni riunite agricoltura e commercio per discutere e dare il parere su un progetto di legge che istituisce l'albo degli esportatori di prodotti ortorutticoli, il giorno 23 di nuovo la Corporazione dell'industria per iniziare l'esame della vasta materia della razionalizzazione del lavoro nel campo industriale, il giorno 25 le Corporazioni riunite agricoltura, banche, commercio, industrie, per studiare la questione già ampliamente trattata in seno alla Corporazione del commercio, sull'adozione dei contratti tipo; il giorno 26 ancora la Corporazione dell'industria per esaminare il problema del prezzo del latte; il giorno 29 la Corporazione dei trasporti terrestri per l'esame di alcuni problemi interessanti varie categorie: infine il giorno 30 le Corporazioni agricoltura, industria, commercio per l'esame complessivo della crisi che attraversa in questo momento l'industria della seta.

La riunione della Corporazione dell'agricoltura del 14 luglio sarà presieduta da S. E. Serpieri, Sottosegretario per la bonifica integrale. Le riunioni dei giorni 9, 23, 25 e 30 da S. E. Trigona, Sottosegretario alle Corporazioni e quelle dei giorni 18 e 29 da S. E. Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni. Gli organi di Consiglio nazionale delle Corporazioni proseguono attivamente nei loro lavori. Per disposizioni del Capo del Governo l'assemblea generale verrà tenuta il 1.o ottobre p. v.

S. M. il Re a S. Rossore

PISA, 3 sera

S. M. il Re, tornato alle 22,20 da Siena, ha subito proseguito in automobile per S. Rossore.

La Duchessa d'Aosta visita gli asili dell'Italia redenta

TRIESTE, 3 sera

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dal Prefetto e dal Podestà di Pola on. Bilucaglia e da altre autorità continuando il giro d'ispezione agli asili dell'Italia Redenta, ha visitato oggi le località di Fasana, S. Vincenti, Camfanaro, Gimino, Pisino e Lindaro, ovunque accolta con grande entusiasmo dalla popolazione, che ha espresso all'augusta ospite la propria riconoscenza.

Ieri sera dopo la visita all'Istria, S. A. R. la duchessa ha fatto ritorno a Trieste per continuare oggi le sue visite agli asili dell'Italia redenta nel Carso.

Oggi Sua Atezza ha visitato le grotte di Postumia accompagnata dal conte sen. Segrè Sartorio, dal conte Tosti di Valminuta e da mons. Fogar, Vescovo di Trieste. Postumia che è tutta imbandierata ha fatto entusiastiche dimostrazioni alla augusta ospite, che è stata ricevuta da tutte le autorità della provincia e cittidine.

Le condizioni del sen. Pescarolo

TORINO, 3 sera

Benchè lieve, si nota un graduale miglioramento delle condizioni del sen. Pescarolo. Il prof. gr. uff. Villa si è recato ieri a nome del Principe Umberto a recare all'illustre infermo le attestazioni del suo vivo interessamento.

Il palazzo della Lega delle Nazioni a Ginevra

GINEVRA, 3 sera

Il comitato per il nuovo palazzo della Società delle Nazioni, composto dei signori Bianchi (Italia), Markham (Inghiterra), Peycelon (Francia) e Streit Baron (Svizzera) e di tre rappresentanti del segretariato e dell'ufficio internazionale del lavoro, si è riunito a Ginevra dal 28 giugno al 2 luglio, sotto la presidenza del marchese Paolucci di Calboli Barone, sottosegretario generale, incaricato dell'amministrazione interna della Società delle Nazioni. Hanno pure assistito alle sedute gli architetti incaricati della costruzione che hanno sottoposto al comitato il loro progetto definitivo per l'insieme delle costruzioni nonchè il preventivo dettagliato accompagnato da un rapporto. Questi piani e preventivi saranno esaminati sia dal punto di vista amministrativo, dal segretariato, sia dal punto di vista tecnico e finanziario dai membri tecnici del comitato del nuovo palazzo. Il risultato di questo studio sarà comunicato alla prossima riunione del comitato che è prevista per la fine di questo mese. Il comitato ha pure proceduto a fissare definitivamente le condizioni generali che saranno applicate a tutti i contratti e questo documento sarà comunicato al più presto a tutti i governi a titolo informativo.

Verso un ritorno parlamentare in Jugoslavia

I membri dei consigli dei banati

BELGRADO, 3 sera

E' stato pubblicato il decreto del Ministro degli Interni che contiene la lista dei membri dei consigli dei banati. Sono 514 uomini politici appartenenti a differenti disciolti partiti. Il consesso è quindi costituito di uomini di ogni colore politico. Prevalgono i radicali in Serbia, ed i Pribiceviciani e Radiciani in Croazia.

Si notano la nomina di Kovacevic e di Tornasic per Zagabria e quella dell'ex presidente dell'ultima Scupcina, Mihajlevic.

Tale movimento è considerato come base di un ritorno allo stato democratico parlamentare.

Continuano le manifestazioni slavofile a Belgrado

BELGRADO, 3 sera

Alla adunata dei sokol che ha avuto luogo nei giorni scorsi, segue quella degli studenti slavi delle scuole medie.

Sono giunti circa 1500 studenti cechi, sono stati tenuti numerosi discorsi nei quali si è riaffermata la solidarietà della gioventù slava e si è inneggiato ripetutamente al trionfo dello slavismo ed alla fratellanza ceko-iugoslava.

La stabilizzazione della peseta

MADRID 3 matt.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato della questione monetaria e della questione sociale. Un comunicato diramato alla stampa dice tra l'altro che il consiglio ha ascoltato la relazione del ministro delle Finanze sulle cause del ribasso della peseta ed ha esaminato il problema in tutta la sua vastità approvando un piano da seguire. Oltre le misure di urgenza che il Ministro adotterà dopo presi accordi coi rappresentanti delle banche e della economia nazionale, il Governo ha deciso di procedere risolutamente al primo passo necessario per arrivare alla stabilizzazione. La prima tappa sarà costituita dalla unificazione dei bilanci e dal loro pareggio effettivo in maniera che le spese totali per il paese siano coperte con il gettito dell'entrate ordinarie. La cassa delle ferrovie sarà soppressa e le spese per la costruzione di nuove linee ferroviarie saranno stanziate nel bilancio del dipartimento dei lavori. Il comunicato aggiunge che il Ministro dell'Interno ha informato i colleghi circa gli scioperi della scorsa settimana e circa i provvedimenti adottati per comporli ed impedire il loro ripetersi. La nota mette in rilievo il carattere di questi scioperi che non hanno avuta alcuna finalità economica e di carattere sociale ed aggiunge che il Governo conta sull'appoggio dell'opinione pubblica e dei suoi dirigenti e su quello della stampa cosciente dell'importanza della propria funzione al fine di evitare ogni repressione severa. Il Governo crede doveroso fare questo leale appello perchè il sincero desiderio di pacificazione di rispetto alle forme legali di cui il governo è animato non sia interpretato come una rinuncia ai suoi più elementari doveri.

Il Congresso comunista di Mosca proclama l'annientamento dei Kulaki

MOSCA, 3 matt.

In seguito alla relazione di Stalin, il congresso del partito comunista ha ieri votato un ordine del giorno con il quale non solo viene approvata pienamente la politica rurale del Governo sovietico, ma ne raccomanda la continuazione e l'intensificazione.

L'ordine del giorno, dopo l'esame della politica rurale negli ultimi due anni, chiede che venga pienamente ed incondizionatamente attuato il programma quinquennale, poichè i risultati finora conseguiti vengono ritenuti soddisfacenti. Benchè sia stato riconosciuto che in taluni distretti la collettivizzazione sia andata troppo oltre, pure il Congresso ritiene necessaria la continuazione di tale procedimento fino a che tutti i contadini non sieno collettivizzati e tutti i Kulaki e classi affini non sieno liquidate.

E' stato anche prospettata la necessità di dare ulteriore sviluppo alle relazioni economiche dei Soviety con il mondo capitalistico, sulla base intangibile del monopolio del commercio estero.

La Confederazione danubiana e l'Ungheria

BUDAPEST, 3 sera

Nella seduta di ieri della Camera Alta il fratello del Reggente, generale di cavalleria Stefano Horty, che recentemente ha lasciato il posto di presidente laico del distretto ecclesiastico riformato di Debreczen, ha presentato una interpellanza urgente circa la propaganda svolta all'estero dal Vescovo riformato di Debreczen che fra l'altro, ha tenuto una conferenza a Parigi dinnanzi ai membri della commissione degli affari esteri della Camera francese rendendo all'Ungheria un cattivo servizio. Il presidente del consiglio conte Bethlen, dichiara che il Vescovo Baltaz ha avuto effettivamente rapporti coi membri del Parlamento francese all'insaputa del Governo ed in una conferenza tenuta ha sostenuto affermazioni totalmente false, come, per esempio che la Chiesa Cattolica aspira alla restaurazione degli Asburgo per assicurare i suoi beni; che in Ungheria il potere è nelle mani di un piccolo gruppo di principi della Chiesa e di Magnati; che il governo ungherese ha la responsabilità del fatto che l'Ungheria non ha potuto intendersi con i suoi vicini e cioè con i Cechi, con i Romeni e con gli Jugoslavi; e infine che l'Ungheria dovrebbe cercare la sua salvezza nella confederazione Danubiana di cui anche Luigi Kossuth è stato fautore. All'epoca di Kossuth, aggiunge Bethlen esisteva nondimeno ancora la grande Ungheria unita e nè la Serbia, nè la Romania raggiungevano il fiume Tisza. Con la Confederazione Danubiana Kossuth voleva separare l'Ungheria dall'Austria perchè essa potesse affermare la sua indipendenza come «primus inter pares» tra le piccole nazioni dell'Europa centrale. Oggi, prosegue Bethlen, l'idea della Confederazione Danubiana che è stata lanciata da Praga dovrebbe essere una prigione in cui l'Ungheria sarebbe rinchiusa dai paesi che sono giunti all'ingrandimento del loro territorio a sue spese. Baltaz ha anche affermato che l'Ungheria fu implicata nella guerra mondiale al servizio delle aspirazioni tedesche e deve ora mettersi al servizio della democrazia occidentale. Perciò ricorda l'opinione di Michele Karoly che si illuse che se l'Ungheria avesse ripudiato quattro anni di gloriosa comunanza d'armi con la Germania, allora tutto l'universo l'avrebbe accolta fra le braccia.

Invece l'Ungheria fu spezzettata e infine si giunse al trattato del Trianon. E' un errore affermare che l'Ungheria potrebbe ottenere di più dall'estero abbandonando il suo onore nazionale. Bethlen avverte che i vari partiti esteri non sono ammessi ad influenzare la politica interna ungherese e rileva che bisogna por fine ad una simile propaganda. Disgraziatamente, egli dice, il governo ungherese non può risolvere la questione con una parola energica ma l'opinione pubblica ungherese deve sollevarsi contro coloro che ricorrono a tali metodi. La Camera Alta all'unanimità prende atto della risposta di Bethlen con vive approvazioni.

Nessun nuovo accordo doganale franco-americano

PARIGI, 3 matt.

Un telegramma da Washington aveva annunciato che un accordo era intervenuto fra i governi francese ed americano sull'applicazione delle nuove leggi doganali. L'agenzia *Havas* afferma oggi: questa notizia è priva di fondamento, non vi sono stati negoziati a questo riguardo fra i due governi. I negoziati di cui realmente si tratta riguardano la doppia tassazione e sembra che si debba giungere prossimamente a un accomodamento ufficiale.

Un attentato terroristico sulla ferrovia di Calcutta

PESHAWAR, 3 sera

Un attentato contro un treno postale proveniente da Calcutta è avvenuto in prossimità di questa stazione iersera. Una bomba deposta sui binari ferroviari è esplosa. Per fortuna non ha causato alcun danno. (*Radio Stef.*).

La Nuova Zelanda in regime di economia

WELLINGTON, 3 sera

Il governo della Nuova Zelanda ha cominciato a dare pratica attuazione alla decisione di realizzare ogni economia possibile nei vari rami dell'amministrazione. La prima misura adottata comprende una radicale riduzione nei servizi ferroviari. (*Radio Stef.*)

IL DILEMMA INDIANO

IL NUOVO CAPO

BOMBAY, luglio

Se l'industria inglese è boicottata, dall'India nazionalista, il capitale indiano non se ne avvantaggia di certo.

Le sue riserve, scarse, non possono promettere una lunga resistenza. E' nella ottimistica previsione che la potenza commerciale inglese venga in India frantumata dal boicotaggio, rimane l'incertezza che il dissanguato capitale indegeno abbia forze sufficienti per metter mano alla restaurazione economica, commerciale, del paese.

Le numerosissime piccole industrie gestite da indiani, minacciano di crollare nello sforzo di combattere le inglesi.

La lotta impari può somigliare, per certi aspetti, a un suicidio.

Ma qui si giuoca, con passiva tenacia, tutto per tutto.

La povertà non è spettro che possa spaventare i gandisti, odiatori della moneta inglese, e devoti a concezioni di vita che potrebbero dirsi, per approssimazione «evangeliche».

* * *

I capi non mancheranno, fino a che l'insurrezione durerà.

Per quel tanto che si può intuire dei retroscena gelosamente custoditi, non pare sorgano mai dissensi per la scelta, e vi siano correnti interne dissenzienti tra di esse, che logorino la solidità del fronte unico anti-inglese.

Nessuno dei capi sin qua passati e scomparsi dal loro posto in testa alla marcia dei rivoltosi in abiti bianchi, ha lasciato tale rimpianto da rendere malagevole la sostituzione.

L'uomo vale per l'idea. Il movimento indiano si svolge d'altra parte sul suo pernio fisso di non violenza, di mani in croce; incognite strategiche, per ora almeno, non ve ne sono.

Al capo non spettano compiti di formazione della massa. Questa è stata già plasmata, compiutamente, dal Mahatma; conosce la strada per la quale passa non meno di chiunque la conduca.

Qualche inglese impressionista ha voluto trovare identità tra dei greggi di pecore candide e le file dei pescatori di sale immortalati dagli obiettivi di tutto il mondo.

Il paragone può sussistere come immagine letteraria.

Nella remissiva mitezza con la quale l'India segue il verbo di Gandhi c'è una volitività leonina.

Malilal Wehru, viene sostituito da Wallahbai Patel, nella carica di presidente del congresso nazionalista.

Un lottatore senza illusioni: più tagliato per organizzare una qualche dimostrazione di fatto — la marcia sul mare lo ebbe come un capitano in seconda — che per tenere comizi.

E' sul campo dal 919. Ha provato la prigione; e la sfida senza che questo possa, in una tempra come la sua, costituire eroismo.

Possiede una fredda conoscenza del nemico e della asprezza della battaglia.

E' uscito dal carcere con le idee chiare; e parlando ai suoi seguaci non ha fatto uso di correttivi nebulosi.

«Non crediate — egli ha detto — che possiamo far cedere l'Inghilterra in uno o sei mesi. L'India è preziosa per l'Inghilterra ed essa non la lascierà con tanta facilità. Gli inglesi possono combattersi tra di loro, ma su una questione come quella dell'India si troveranno sempre d'accordo. L'Inghilterra ha lottato trecento anni prima di conquistare la propria indipendenza. Anche noi dovremo sostenere molti combattimenti e sappiate pure che il Governo è lungi dall'avere impiegato tutte le sue armi».

L'oratoria cruda, sostenuta da un ardore che trascura di dar fiamme, è il ritratto di Wallahbai Patel.

La figura marziale contrasta con quella ieratica di Gandhi.

La testa, dal mento tozzo, le sopracciglia decise, lo sguardo fermo, rivela la forza di saper servire l'idea le usando tutti i suggerimenti della realtà.

L'ammirazione popolare che sconfina nel fiabesco, compiacendosi di similitudini e di simboli, gli ha dato il secondo nome di «leone del Gujarat».

Egli, insensibile ai favoleggiamenti anche quando essi riguardino la libertà, ha l'aria di portare più volentieri il suo nome d'uomo non mitico.

* * *

La piazza del Grant Road, stazione di Bombay ha ricevuto il nuovo capo popolandosi di gente bianca come i fantasmi. Il candore è rotto dalle teste nere e dalle bandiere intrecciate alla cintura.

I fantasmi sono vivi; anzi in quantità straordinaria, hanno anche la gioia dei pochi anni... Sono molti i ragazzi che alle note sonnolenti della musica indiana — pare si incarichino di impedire i risvegli attuali — scuotono la testa e si dimenano nelle loro piccole tuniche come polledri ai quali sarà impresa difficile mettere il freno.

Nelle sue grandi linee però, lo spettacolo della piazza Grant Road è statico.

Rompe le dighe e ondeggia, tumultuosamente, entusiastico quando Wallhbai Patel compare, salendo su un'auto — chissà di che marca, europea forse, ma non inglese — e il rito indigeno gli rovescia addosso un monte di ghirlande, di corone di fiori.

Gusti un po' funebri...

Ma le acclamazioni salgono, dalla folla che gli si accavalla intorno, con scrosci frenetici.

Dietro il capo, che si solleva ogni tanto per sorridere chinando appena la testa severa e quasi mestamente paterna si incolonna la processione.

Piove, e non importa. La colonna di gente ingrossa. A mano a mano che si avanza, altri si aggiungono lsciando il riparo delle case e ostentando all'acqua degli ombrelli sui quali sta scritto, anche in lingua inglese perchè chi deve capire capisca: «Boicottate l'Inghilterra».

Un misto di solenne e di quasi puerile, questa processione.

La musica suona calma, prudente; i ragazzi fan chiasso; lacerano l'aria piovosa delle grida che imitano quelle dei corvi.

Guai al giorno in cui la rivoluzione, dovesse aver fame di carne inglese.

* * *

Che cosa farà il «leone di Gujarat»?

Non è da escludere che segni il passo alla marcia con vigoria nuova.

Il suo temperamento, alieno dai colpi di testa, non è interamente fautore della passività illusa di vincere, con il boicottaggio; le processioni; gli scioperi che dilagano, per le più svariate ragioni ideali di protesta, di compianto per le vittime dell'Inghilterra, causando danni economici non indifferenti.

Wallahbai Patel è forse l'uomo destinato a salvare l'India dal pericolo di paralizzare se stessa mentre tenta di neutralizzare la schiacciante influenza inglese.

L'atteggiamento dell'India è un circolo chiuso: potrebbe essere Wallahbai a romperlo, provocando i nuovi shocchi della rivoluzione.

Essa ormai dovrà: o tentare di vincere oggi con ogni mezzo anche non previsto dal gandhismo: o metter cenere sopra il suo fuoco, rimandando la vittoria a un imprecisabile domani.

Nella processione di Bombay, Wallahbai Patel pareva pensoso di questo dilemma.

Non se ne preoccupavano quanti accendevano sul suo cammino, alla pioggia, i falò fatti di cappelli inglesi...

Il travaglio interno del partito conservatore inglese

LONDRA, 3 matt.

Dato le divergenze che esistono in seno al partito nei riguardi del protezionismo nella questione degli scambi interimperiali e della tassa sui generi alimentari i conservatori hanno deciso di astenersi da decisioni che potrebbero portare a profonde scissioni. Alla chetichella si sono dati ieri convegno a Londra da tutta l'Inghilterra numerosi esponenti conservatori. Nei conciliaboli avuti in una cosa si sono trovati d'accordo e cioè che è opportuno non approfondire troppo i rispettivi punti di vista sulle questioni più scottanti. E' stato perciò deciso di non procedere alla convocazione della grande assemblea del partito conservatore che avrebbe dovuto avere luogo quest'anno a Birmingham. I dissidi latenti non verranno così resi di pubblico dominio e non potranno manifestarsi in modo clamoroso e pericoloso per la consistenza del partito. (*Radio Stefani*).

UN MISTERO... SENZA VELI

Lo spauracchio clericale è sempre in efficienza. Non andrà mai a finire tra i ferravecchi.

La massoneria, che è più vigile che mai, che ha i suoi tentacoli in cento branchie della vita pubblica, sa agitarlo e farlo agitare, là e come crede a sè profittevole.

Una nostra lettera informava ieri dell'incontro avvenuto domenica a Parigi fra un gruppo di cattolici inglesi, organizzati nella Società per l'attaccamento al Papa ed i Volontari francesi del Papa. Presiedevano, col fulgore della Porpora romana, i Cardinali Bourne e Verdier. V'era pure il Nunzio Apostolico, Mons. Maglione.

Le adunanze furono pubbliche. La stampa ne ebbe a riferire largamente, come diede notizia del patto firmato dalle rappresentanze dei due gruppi cattolici per un'azione concorde a collaborare col Papa per lo stabilimento del Regno di Cristo nel mondo.

Che se ne siano dispiaciuti i camelots du roi de L'Action française *è comprensibile. E' invece inverosimile l'allarme spaurito di qualche giornale.*

Per buona fortuna, la Questione romana è risolta: altrimenti si sarebbe svesciata la prosa più rabbiosa e rancida a deprecare quello che la nota dichiarazione del Cardinale Gasparri aveva già eliminato: l'intervento straniero nelle faccende interne dell'Italia.

Nella pacifica e religiosa intesa di Parigi, deposta sull'altare di Montmartre, si è — alambiccando a vanvera — voluto vedere una oscura e sotterranea manovra nientemeno che per costituire una «Società delle Nazioni cattoliche».

Avviatisi su questo binario, a tutta velocità, si è persino dimenticato che, nell'assurda ipotesi, l'Inghilterra è una nazione protestante.

IL SOLENNE CONCISTORO PUBBLICO DI IERI

Il Santo Padre impone il cappello rosso ai nuovi Cardinali

CITTA' DEL VATICANO, 3 sera

Questa mattina ha avuto luogo il Concistoro per l'imposizione del cappello rosso ai cardinali creati nel Concistoro segreto del 30 giugno scorso ed ai quali ieri sera è stata imposta la mozzetta e la berretta.

Alla cerimonia hanno assistito le rappresentanze brasiliane e francesi per i due nuovi cardinali di Rio De Janeiro e di Lilla. Alla cerimonia di ieri sera erano presenti l'Ambasciatore del Brasile presso la S. Sede, S. E. Magalhaes de Arezedo e famiglia e tutto il personale dell'ambasciata e l'Ambasciatore di Francia, S. E. il Visconte di Fontenay, con il Consigliere dell'ambasciata.

Stamani il Corpo diplomatico era quasi al completo ed oltre i ricordati Ambasciatori abbiamo notato quelli del Belgio, del Perù, d'Italia, di Spagna, ecc.

Prima che il Pontefice scendesse per la cerimonia, i nuovi Cardinali si sono portati alla Cappella Sistina, per prestare il giuramento prescritto nelle mani del S. Padre alla presenza dei Cardinali Decano, Camerlengo e dei Cardinali Capi di Ordine.

Nell'assenza del Cardinale Decano Vannutelli, lo sostituiva il Cardinale sotto-decano Granito Di Belmonte.

La cerimonia dell'imposizione del *galerum rubrum* si è svolta, come di solito, nell'aula delle beatificazioni, in fondo alla quale era stato eretto il trono.

Si erano disposte, avanti e lateralmente, le bancate ricoperte di damasco e di arazzi per i Cardinali, Prelati e dignitari della corte e, dietro, le tribune per i parenti del Pontefice.

Alle 10, il Papa è sceso nella sala dei paramenti, ove, dopo avere assunto il manto papale ed il Triregno, è salito in sedia gestatoria.

Si è formato il corteo composto dei vari Collegi prelatizi e gentiluomini della Corte e dei Cardinali.

La sedia gestatoria era fiancheggiata, oltrechè dai flabellieri, dagli ufficiali ed esenti della Guardia Nobile, e dagli Svizzeri con i grandi spadoni.

Seguivano i comandanti e gli ufficiali dei corpi armati, i prelati dell'anticamera ed i familiari.

Il corteo era aperto e scortato dalle Guardie Svizzere.

Lungo il percorso nella sala regia e ducale, erano schierate le guardie palatine.

Sedutosi il Pontefice in trono, dopo che i Cardinali hanno prestato atto di obbedienza, l'avvocato concistoriale comm. Guasco, ha perorato la causa di Beatificazione di Domenico Savio.

Quindi sono stati introdotti nell'aula i nuovi Cardinali che erano ad attendere nella Cappella Sistina.

Ciascuno era accompagnato dai famigliari e da due Cardinali.

I novelli porporati si sono fatti avanti, e, dopo aver baciato il piede la mano e il volto al Papa, hanno scambiato il fraterno abbraccio con tutti i Cardinali presenti.

Quindi, uno alla volta, sono tornati al trono per ricevere il cappello.

Il primo è stato il Card. Leme de Silveira Cintia;; i due Cardinali Diaconi che si trovavano ai fianchi del Papa sorreggevano il cappello mentre Pio XI, presa la falda, lo appoggiava sul capo del neo-Cardinale.

La stessa cerimonia è stata compiuta per gli altri con l'ordine seguente:

Prima il Card. Marchetti Selvaggiani, poi i Cardinali Rossi, Serafini e Lienart di Lilla.

La cerimonia, che è stata alternata di mottetti della cappella musicale del Pontefice, si è chiusa con la Benedizione apostica, impartita da Pio XI.

Riformatosi il corteo, il Papa è risalito in sedia gestatoria fino alla sala dei paramenti, da dove poi è risalito nel suo appartamento.

Intanto tutti i Cardinali presenti, preceduti dai cantori che cantavano il Te Deum, si sono recati alla Cappella Sistina, ove il Cardinale sottodecano Granito di Belmonte, ha recitato l'orazione *super electos cardinales*.

Quindi i nuovi Cardinali si sono portati presso la porta della Cappella Sistina per scambiare un abbraccio con i Cardinali loro colleghi.

Tutti i Cardinali sono poi saliti all'appartamento pontificio per assistere a l'altro Concistoro segreto che Pio XI ha tenuto nell'aula concistoriale. Al Concistoro assistevano 25 Cardinali più i cinque nuovi. Erano presenti quasi tutti i Cardinali di Curia nonchè i Cardinali Lavitrano di Palermo, i Cardinali spagnuoli Vidal e Segura, il canadese Card. Rouleau.

Si è svolta quindi la simbolica cerimonia dell'apertura e della chiusura della bocca ai nuovi Cardinali per significare che il Pontefice dava loro il diritto di prendere parte, parlare e dare il voto nelle riunioni delle diverse Congregazioni di cui avrebbero fatto parte. Pio XI ha poi loro imposto l'anello e assegnato il titolo cardinalizio provvedendo quindi ad alcune sedi vescovili.

Chiesa cattedrale di Gravelbourg (di nuova erezione) il Padre Rodriguo di Villeneuve; chiesa titolare vescovile di Semta, padre Francesco Gyiny Arcivescovo di Durazzo; chiesa titolare di Olimpo, P. Pietro Busi preposito generale della Congregazione Mariana; chiesa regolare vescovile di Ampedone, P. Alessandro Garcia Fonteuberto; chiesa titolare vescovile di Toscamia per il P. Tomaso Ammet; chiesa titolare vescovile di Clisma per il P. Alberto Pietro Faliere; chiesa vescovile di Barbalizzo per il P. Wade; chiesa vescovile di Bitilio per il P. Alessandro Cahabanon; chiesa arcivescovile di Colonia d'America per monsignor Vahan Kautchaurian coadiutore con futura successione di monsignor Giuseppe Rakossian Arcivescovo armeno di Costantinopoli.

Dopo aperta la bocca e imposto l'anello cardinalizio ai nuovi porporati il Santo Padre ha assegnato ai nuovi Porporati i seguenti titoli:

L'Em. Card. Leme de Silveira Cintra al titolo dei SS. Bonifacio e Alessio; Em. Card. Marchetti-Selvaggiani al titolo di Santa Maria Nuova; l'Em. Card. Rossi al titolo di Santa Maria Sopra Minerva; l'Eminentissimo Card. Lienart al titolo di S. Sisto.

Subito dopo il Card. Leme faceva la postulazione del Sacro Palio per la chiesa metropolitana di S. Silvestro di Rio de Janeiro (per successionem) Seguiva la postulazione del Palio per le seguenti chiese arcivescovili: Benevento (Beneventana) Mons. Adeodato Piazza; Capua (Capuane mons. Salvatore Baccarini; Dubuque (Dubuquensis) Monsignor Francesco Bekma; Hobart (Hoartensis) Mons. Guglielmo Hayden.

Infine il Santo Padre impartiva l'apostolica benedizione e lasciava l'aula concistoriale accompagnato dalla sua nobile Corte facendo ritorno ai suoi appartamenti.

Terminato il Concistoro segreto i nuovi Cardinali scendevano nella sale delle Congregazioni e deponevano i sacri paramenti.

I Porporati quindi attraverso la Loggia Mantovani per la scala Ducale e Regia entravano nella Basilica di S. Pietro e rimanevano brevi istanti in adorazione.

Usciti per la porta centrale in Piazza S. Pietro, accompagnati dalla Guardia Svizzera fino al termine della scalinata, risalivano nelle proprie automobili per andare a far visita al Card. Decano Vannutelli.

Ordinariamente questa visita collettiva si compie nei giorni successivi al Concistoro. Ma questa volta, dato che il Decano non era intervenuto alla cerimonia, i nuovi Porporati hanno voluto recarsi subito da lui per dare maggiore rilievo all'atto consuetudinario.

Il card. Vannutelli era a riceverli in piedi nella sala del trono e sembrava non essere stato mai infermo.

Dopo i saluti protocollari, tutti si sono seduti intorno al venerando Porporato che li intrattenne conversando particolarmente con ciascuno, rammaricandosi di non avere potuto prendere parte alla adunanza Concistoriale.

Qualcuno ha ricordato il recente messaggio che il Pontefice inviava al Cardinale per il quarantaseiesimo anno di porpora e che sembrava profetico nell'accenno al particolare manifesto favore della Provvidenza nel conservarlo in così floride condizioni al lavoro per il bene della Chiesa.

Le S. Congregazioni assegnate ai Cardinali

Con biglietto della Segreteria di Stato, il S. Padre si è benignamente degnato di assegnare a S. E. il card. Sebastiano Leme De Vilveira Cintia, arcivescovo di S. Sebastiano di Rio De Janeiro, le S. Congregazioni: per la Chiesa Orientale, dei Religiosi e di Propaganda Fide;

a S. E. il card. Francesco Marchetti Selvaggiani, le S. Congregazioni per la Chiesa Orientale, di Propaganda Fide e degli Affari Ecclesiastici straordinari;

a S. E. il card. Raffaello Carlo Rossi le S. Congregazioni: Concistoriale, dei Sacramenti e dei Riti;

a S. E. il card. Giulio Serafini le S. Congregazioni: Concistoriale, del Concilio, e dei Riti.

a S. E. il card. Achille Lienart, vescovo di Lilla, le S. Congregazioni: del Concilio, dei Seminari, dell'Università degli studi e della Rev. Fabbrica di S. Pietro.

Un "dilemma,,

L'*Osservatore Romano* pubblica:

« I giornali hanno da Londra che Lord Strinckland, parlando con un redattore dell' Agenzia Reuter, ha dichiarato: «L'allocuzione del Pontefice è una semplice indicazione del desiderio del S. Padre di controbilanciare l'impressione che il Vaticano approvi l'ingerenza episcopale nella politica di Malta ».

Lord Strickland non è alle prime armi nelle arbitrarie interpretazioni della parola del Santo Padre: egli ha tentato altrettanto, ad esempio, nel discorso del Papa ai pellegrini maltesi, cosicchè dovemmo intervenire per stabilire la verità.

Pensiamo quindi che o Lord Strickland non capisce il latino e l'italiano e scambia Roma per Toma, o egli vuole mutare le carte in tavola ».

CINQUEMILA SPAGNOLI in pellegrinaggio a Lourdes

LOURDES, 3 matt.

E' qui giunto un pellegrinaggio spagnuolo catalano organizzato dalla ospitalità di Nostra Signora di Lourdes in Barcellona che comprende cinquemila persone con seicento ammalati. Il pellegrinaggio è diretto dai vescovi di Barcellona e di Tolosa.

Sempre del nuovo "Corriere,,

ROMA, 3 sera

Si tratta oggi di una lettera dell'ing. Consalvo del *Giornale d'Italia* nella quale si precisa la natura e la fisionomia del nuovo giornale:

« *Illustre Direttore*. Mio malgrado, sono costretto anche io, nella mia qualità di presidente della Società Editrice del nuovo giornale *Il Corriere*, a rubarle un po' di spazio per diradare definitivamente l'equivoco che, a forza di smentite, si vorrebbe creare da parte di un nuovo tipo assai buffo di «vedovo sconsolato».

« In data 22 gennaio io scrivevo a S. E. Turati: « A rettifica di notizie intempestive quanto inopportune, apparse su qualche giornale, tengo a dichiarare all'E. V. che il nuovo giornale, pure non escludendo di utilizzare qualche redattore del cessato *Corriere d'Italia*, non sarà organo del centro nazionale (?), nè avrà vincoli particolari con questa o con altre organizzazioni cattoliche ».

« La ringrazio assai dell'ospitalità e le porgo, illustre Direttore, i sensi della mia alta considerazione. — f.to *Ing. Attilio Consalvo* ».

L'entrata in vigore del decreto che disciplina l'emigrazione interna

ROMA, 3 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 26 giugno 1930 col quale sono demandate al Capo del Governo tutte le attribuzioni spettanti al ministro per i lavori pubblici a norma dei regi decreti 4 marzo 1926 e 28 novembre 1928, concernenti la disciplina delle emigrazioni interne. Con decreto del Capo del Governo, saranno apportate ai citati decreti tutte le modifiche necessarie in dipendenza del passaggio di attribuzioni di cui sopra e saranno emanate tutte le norme occorrenti per l'esecuzione del decreto attuale che entra in vigore da oggi.

Il Palio di Siena

SIENA, 3 sera

Dopo il temporale di ieri, il sontuoso scenario naturale di cui Siena sembra adornarsi per la sua ricorrenza più tipica, s'è allietato di freschezza nuova e di tinte vivaci.

« Dal colle ove troneggia e siede », l'antica e fiera città ghibellina sembra oggi guardare pensosa dall'alto delle sue torri e dai frontoni massicci dei suoi palazzi antichi nell'ombra del passato, ricco di gloriosi ricordi.

La sgargiante varietà degli addobbi destinati a far da sfondo e da cornice alle comparse degli armigeri, dei valletti, dei paggi nei loro sfarzosi costumi medievali, l'aria festosa di ogni via, il vociare concitato giulivo della folla, suscitano nell'animo del forestiero una commozione nuova, fatta di ammirazione e di reminiscenze: si pensa un passato di cui imparammo la grandezza attraverso le testimonianze della storia e di cui oggi ci pare afferrarne l'espressione attraverso sprazzi di vissuta realtà.

Siena animata e frenetica, quasi ridestata da un lunghissimo sonno, rivedrà oggi sfilare per le sue contrade i giovani battaglieri della sua potente repubblica...

Il Palio senese ha origini antichissime. Sembra risalga all' agosto 1561, quando un primo Palio si corse per iniziativa della Contrada dell' Aquila. Chi vinse fu la Contrada del Drago, per la bravura d'una giovane villanella, Virginia, dal portamento leggiadro e dall'animo virile.

Fi.o al 1650, anno in cui vennero fissate ufficialmente le corse di cavalli con «fantini», la festa del Palio fu saltuaria. Essa deriva dalla istituzione delle Contrade senesi, che si ritiene risalgano al XV secolo e che, dapprima in numero di 59 furono man mano ridotte: oggi non ne esistono che diciassette.

Ogni Contrada ha una propria sede ed in essa, la sala dei ricordi, ove si riunisce il Consiglio per sostenere e difendere le sorti del proprio rione.

Il popolo è geloso custode di queste memorie e, di figlio in figlio, ne tramanda la tradizione e l'intima poesia.

La Domenica in Albis i Paggi riuniti nella grande Cattedrale hanno ripetuto alla Vergine SS. loro grande Patrona, l'ossequio di tutte le Contrade. A rendere solenne quell'atto han recato nel tempio magnifico e austero, le loro bandiere. Poi, attorno alla chiesa, in rito solenne a Maria, è sfilata la processione propiziatoria, in cui l'anima senese si è effusa in spontanea, commossa letizia, fatta di misticismo e di entusiasmo popolare.

Poi si iniziarono le feste delle Contrade. Per turno i rioni si adornarono di festoni, di arazzi, di bandiere, di fiori. I ragazzi finsero corse e vittorie con berretti piumati e zuccotti di carta intonati al colore del proprio quartiere. Il popolo inneggiò trepidante e attese il gran giorno...

* * *

La città è animatissima. Lunghe teorie di automobili percorrono le anguste vie dai balconi e dalle finestre pavesate di bandiere. In ogni angolo, dal più remoto al più centrale, non si parla che della contesa imminente. Si fanno prognostici, si prevede, si discute, si spera. E non c'è che questo Palio di Siena, spettacolo unico ed inimitabile, che conservi fino all'ultimo momento la febbre dell'imprevisto.

All'alba di stamane venne celebrata al campo la Messa di propiziazione: è questa l'espressione genuina del carattere storico-religioso della festa senese.

Nella chiesa di S. Maria in Provenzana fu esposto il Palio, pregevole opera del pittore Giunti.

I «capitani» delle Contrade hanno dichiarato ufficialmente al comune i nomi dei «fantini» che prenderanno parte alla corsa. Essi saranno: «Civetta»: Baldini Umberto detto Bovino; «Chiocciola»: Ricci Alfredo detto Ruscetto; «Tartuca»: Funghi Ferruccio; «Onda»: Meloni Angelo detto Picino; «Oca»: Maggi Romolo detto Sgonfio; «Valdimontone»: Canali Tizio; «Selva»: Nuschi Vieri; «Torre»: Torzoni Leopoldo detto Borda; «Pantera»: Jacobini Altero detto Grattapassere; «Leocorno»: Cortecci Alibrando.

I cavalli che parteciperanno alla corsa non furono prescelti dai fantini, ma vennero ad essi assegnati dalla sorte. Avuto il cavallo, la Contrada lo custodì con premura gelosa. Non è facile immaginare le cure che vengono prodigate ai cavalli il giorno del «Palio: massaggi, pasti specialissimi e persino iniezioni eccitanti.

Il Palio di quest'anno ha richiamato altissimi personaggi a Siena, ospiti di case aristocratiche e di hotels.

* * *

Sono le 18. Il Campanone della Torre del Mangia suona a lenti, gravi rintocchi. I trombettieri fanno echeggiare le note della Marcia del Palio; il corteo è entrato nella pista iniziando subito al rullo dei tamburi, il giuoco delle bandiere. Sfilano i mazzieri del Comune col vessillifero a cavallo, i trombettieri ed i 36 vessilliferi della città, terre e castelli dell'antico Stato senese. Seguono il paggio del capitano del popolo, il capitano del popolo col palafreniere ed i vessilliferi dei terzieri della città. Vivamente applaudite, sfilano quindi le Contrade e, infine, il capitano di giustizia coi palafrenieri, le sei Contrade soppresse ed il « carroccio » trionfale, tirato da quattro buoi, recante il drappo del Palio.

Il Medio Evo risorge. Le argentee trombe da cui pendono i «brindelloni» istoriati echeggiano ora come echeggiarono per gli antichi trionfi di Siena.

La febbre dell'attesa si fa spasmodica: i contradaioli fremono in attesa della corsa imminente. Per tutta la piazza dove si calcola siano raccolte oltre 30 mila persone, si eleva un clamore assordante e continuo. Sono le 19,40. I dieci cavalli escono dal cortile del Podestà e si dirigono lentamente verso il punto dal quale sarà dato il « via ».

Il Palio sempre bello e non ancora vecchio sarà corso, sotto il sole del novecento.

Il Presidente della Croce Rossa in Sardegna

ROMA, 3 sera

Il presidente generale della Croce Rossa Italiana, senatore Cremonesi, è partito oggi per la Sardegna dove si reca a concretare la costruzione di un sanatorio antitubercolare nella provincia di Nuoro.

La Croce Rossa collabora così con questa nuova opera assistenziale, premurosamente sollecitata e sorretta dal direttore generale della Sanità Pubblica, all'esecuzione di questo programma voluto ed ordinato da S. E. il Capo del Governo per mettere in efficienza e potenziare le forze vive della Sardegna.

Un corso di lezioni per gli insegnanti di religione nelle Scuole Medie

MILANO, 3 sera

Nel prossimo anno scolastico 1930-31 saranno applicati ed avranno piena attuazione gli articoli del Concordato Lateranense che si riferiscono all'insegnamento della Religione nelle Scuole Medie.

Quanto sia importante la formazione religiosa dei giovani studenti d'Italia, e quanto essa stia a cuore al Santo Padre ed a tutti coloro che si interessano della salvezza delle anime e dell'avvenire del nostro Paese, è inutile illustrare.

D'altra parte, è pure inutile insistere sulle difficoltà di indole pratica, riguardante il problema didattico. L'insegnamento della Religione nelle Scuole Medie presenta un gruppo tale di ardue questioni, che non si incontrano nella Scuola Elementare e che non esisterebbero nemmeno in un ipotetico insegnamento religioso nelle Università. Tutti coloro che, con spirito di apostolato, con serietà di propositi e con generosità di abnegazione, in questi ultimi anni sono entrati in un Ginnasio ed in un Liceo, per spiegare Religione, concordemente proclamano la necessità di affrontare simili difficoltà con una preparazione accurata e con metodi appositi.

Preparare il professore di Religione e renderlo sempre più degno della sua alta missione, doveva essere, perciò, una preoccupazione sentita dalla Sacra Congregazione del Concilio, come lo è di tutti i nostri venerati Pastori nelle singole Diocesi d'Italia. Di qui il plauso dell'Autorità Religiosa, anche nel passato, ad iniziative come quella proposta lo scorso anno dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, per discutere e risolvere il problema; di qui la circolare 15 aprile u. s. della stessa Congregazione Romana, che indiceva un triplice Corso di studio per gli insegnanti di Religione nelle Scuole Medie: uno per l'Italia Settentrionale, uno per l'Italia Centrale ed uno per l'Italia Meridionale.

Il Corso per l'Italia Settentrionale al quale debbono partecipare le Diocesi del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto, della Venezia Tridentina, della Venezia Giulia, dell'Emilia e della Romagna, venne affidato alla Università Cattolica e si terrà nel prossimo mese di agosto dal giorno 25 al giorno 30 a Milano.

E' volere della Sacra Congregazione che i Rev.mi Ordinari procurino di inviare al detto Corso « sacerdoti che per le loro qualità intellettuali e morali diano affidamento di disimpegnare con frutto il delicato compito di insegnante di Religione agli alunni delle Scuole Medie.

Il Santo Padre ha voluto dare una prova del suo interessamento per questa iniziativa. Ben conoscendo le condizioni economiche di molti nostri ottimi sacerdoti, ha voluto che non fosse a carico loro il vitto e l'alloggio nei giorni del Corso. I sacerdoti partecipanti avranno solo da provvedere alle spese di viaggio e dovranno celebrare « ad mentem Summi Pontificis » la Santa Messa nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 agosto. In tal modo resta facilitato la partecipazione.

Inoltre la Sacra Congregazione consente che al Corso possano partecipare anche i laici, i quali, con l'autorizzazione degli Ecc.mi Vescovi, dovessero assumere l'insegnamento della Religione nelle Scuole Medie. I laici dovranno versare una piccola e modesta quota. Apposito opuscolo illustrativo si può richiedere alla Segreteria della Università Cattolica del Sacro Cuore, via Sant'Agnese 2, Milano (108) alla quale gli interessati si potranno rivolgere per ogni maggiore schiarimento e per le iscrizioni che si chiudono entro il 1.o agosto.

Funzioni di suffragio in tutta l'Albania per il tenente Chesti

TIRANA, 3 sera

Stamane a cura del Governo albanese ha avuto luogo nella chiesa cattolica una cerimonia funebre in memoria del tenente Italiano Chesti assassinato alcuni giorno or sono. Fra le personalità intervenute erano i Ministri degli Esteri, delle Finanze e dell'Istruzione, il Prefetto di Tirana, il capo del dipartimento militare, il regio Ministro d'Italia col personale della legazione, una larga rappresentanza di ufficiali albanesi e la colonia Italiana. Analoghe funzioni hanno avuto luogo a Scutari ed a Durazzo con l'intervento delle autorità locali, del console e della colonia e di numerosa folla.

A proposito di onorificenze

CITTA' DEL VATICANO, 3 sera

L'*Osservatore Romano* pubblica il seguente stelloncino:

« Apprendiamo da un periodico di provincia che il dott. Canuto Rizzati, prefetto di Como, è stato nominato commendatore mauriziano.

Forse che fra le benemerenze del Prefetto di Como si annoverano anche le vessazioni usate alla Gioventù Cattolica di Domo e di Bellano? Certo non ci sembra che la onorificenza sia stata conferita per fare cosa grata ai cattolici di tutta Italia e della stessa S. Sede? »

I valichi del San Bernardo sono aperti

AOSTA, 3 sera

Sono stati aperti i valichi del Piccolo e del Gran S. Bernardo, tanto dal versante italiano quanto da quello svizzero e da quello francese.

OPINIONI E FATTI

Un delitto verso i vivi e verso i morti

Padre Semeria che ai soldati d'Italia combattenti per la difesa della Patria nell'Ora terribile dei sacrifici supremi diede la sua promessa di consacrarsi al ricovero ed alla cura degli orfani dei caduti e che da dodici anni, con don Minozzi, vive in questo apostolato sublime ed umile di carità cristiana e civica, scrive al direttore del Corriere della Sera la seguente lettera:

«Veggo accennata di quando in quando nei giornali l'idea funebre davvero di un altro monumento, questa volta all'Ufficiale. Sarà il millesimo dopo 999, i più dei quali rappresentano orribili e costose mediocrità estetiche. E mentre noi spendiamo fior di quattrini a deturpare o ingombrare con pietre e metalli le piazze, ci sono moltissimi figli e parenti dei nostri eroi che non possono allenarsi alla vita come vorrebbero. Chi Le scrive con cuore stretto e uno stile che forse rispecchia la tristezza dell'anima, deve ogni giorno chiudere la porta dei suoi quattordici orfanotrofi di guerra a due o tre (ogni giorno) povere mamme che non sanno come educare, — io dico educare ma qualche volta è nutrire, — i loro figlioli. Miserie più dolorose quando le mamme sono vedove di ufficiali.

Oh, allora perchè non seguire l'indirizzo suggerito per i monumenti dal Capo del Governo? Perchè, in onore dell'Ufficiale, non istituire una serie di borse di educazione, grazie alle quali il figlio o nipote o parente stretto degli eroici ufficiali morti, o durante o dopo la guerra, possano essere accolti in qualcuno degli orfanotrofi sorti nel e per il dopo guerra? In quello che è meno lontano? Che è meglio attrezzato per la carriera che l'orfano di guerra vuole percorrere?

Un ragazzo si può calcolara costi su per giù L. 2.400 all'anno, se si vuole educarlo bene (non facciammo le nozze coi fichi secchi): per una ragazza possono bastare 2000 o 1800 per persona. Un quarantamila lire dunque di capitale può rappresentare una borsa di educazione. La raccolta dei fondi «ad hoc» può rimanere aperta e bastano due persone di buona volontà per raccogliere, investire e amministrare.

Se crede pubblicare questa mia, farà un'opera buona. Il denaro è cosa sacra. Oggi, nella difficoltà di averlo, il buttarlo per la strada mi pare un delitto verso i vivi e verso i morti... poveri morti condannati tanto spesso a soddisfare le vanità dei vivi! ».

Sono parole, l'una dopo l'altra, colate al saggio della giustizia e della verità.

A vederlo questo carissimo barnabita, sempre frettoloso e male in arnese, correre in su e in giù per l'Italia per tenere conferenze, per vendere libri onde guadagnare il pane ai suoi orfani, sorge irrefrenabile l'applauso alla sua proposta, la più onorifica per gli Ufficiali caduti.

I superlativi

Rivoluzione fascista *scrive questo trafiletto*:

«Ogni aggettivo nella lingua italiana ha tre gradi: il positivo, il comparativo e il superlativo.

Lo so, tutti lo sanno.

Ma se è vero il vecchio adagio che la pratica fa la grammatica, questa ultima dovrebbe, giocoforza subire qualche lieve modifica, e appunto nel capitolo «gradi dell'aggettivo ».

Oggi, l'uso dei positivi è raro, quello dei comparativi meno raro, quello dei superlativi soltanto usato, abusato, e forse ormai consumato.

Si dice, si scrive: — ecco un tramonto bellissimo — tu, ma tu sei intelligentissimo — l'attore tal dei tali, è stato applauditissimo — la fine del discorso dell'on. Caio è stato salutato da un applauso scrosciantissimo e vivissimo — etcetera ».

Il Tevere *si associa* a Rivoluzione Fascista *augurandosi, che non tardi più oltre la smobilitazione dei superlativi. Abbiamo qualche dubbio sul compimento del voto, finchè durerà la vanità umana.*

Pirandello dollarizzato

Una volta si diceva, che carmina non dant panem. *Può darsi, che sia vero oggi ancora per i versi. Per i lavori in prosa non è certamente così: editori e autori fanno panieri d'oro quando sanno vellicare le passioni morbose del pubblico.*

Dal canto suo Luigi Pirandello ha buona fortuna.

Segni di stagione.

Da Hollgwood informano, che l'Accademico italiano è atteso nella gaia città della films dove si tratterà qualche mese.

Pirandello ha firmato un contratto con la Paramount cedendo la riproduzione cinematografica di quattro suoi drammi per la somma di 67.000 dollari: qualche cosa come un milione e mezzo all'incirca.

Scimmiottature

Il giardino zoologico di Francoforte ha assistito ad una scena che merita delucidazioni. Par tolta di peso dalla più rancida commedia d'amore. E' una demolizione della gelosia quale un Shaw non avrebbe potuto farla.

Un signore del pubblico, frequentatore abituale del giardino, aveva l'abitudine di fermarsi davanti alla gabbia di uno scimpanzè femmina: l'accarezzava, le parlava, le faceva delle smorfie e le dava dei cibi. Giorni or sono questo signore si presentava davanti alla gabbia con la propria moglie, alla quale voleva mostrare l'amicizia contratta con la scimmia, ma la signora mostrò di interessarsi assai poco della cosa, e ad un certo punto metteva le mani intorno alla vita del marito, trascinandolo via dalla gabbia appoggiando forse, per un movimento abituale, la testa sul suo braccio. La scimmia si fermò ad osservare i due che si allontanavano, finchè non scomparvero; allora si voltò indietro. In questo momento le veniva incontro saltando una piccola scimmia che le era stata messa nella gabbia giorni prima per compagnia, e che aveva sempre dimostrato i avere molto cara. L' afferrò e la scaraventò contro la parete sfracellandole la nuca. Indi diede in smanie più furibonde per le pareti della gabbia, demolì tutti i mobili, devastò ogni cosa che vi era contenuta e quando non trovò più nulla da fracassare, si sedette apaticamente in mezzo alle rovine con lo sguardo fisso e truce. Nessun guardiano ebbe da quel momento il coraggio di entrare nella gabbia. Si pensò di richiamare quel signore che era noto nel giardino, e così si fece. Egli venne, cercò di rianimare la scimmia, ma non vi riuscì. Essa non lo degnò nemmeno di uno sguardo. Tre giorni è rimasta immobile, fissa, apatica non toccando più cibo, ed oggi è morta.

E' ovvio che certe melanconie contro natura non si attacchino alla psiche d'una scimmia

Io subdoro [illegible] intenzioni malvage.—

Quella bestia [illegible] voluto imbastire la satira degli [illegible] che spasimano da morirne — putacaso — per la scimmia, il cane, il pappagallo, il canarino

Gli esempi di cronaca potrebbero fioccare a centinaia.

In secondo luogo, ingelosendosi di una donna, faceva la bruciante satira delle donne che si ingelosiscono — perchè no? — d'una scimmia.

Malvage quanto si vuole le intenzioni della bestia avevano scopi altamente educativi.

Dove un Esopo, per farci la favoletta?

(cierre)

Il rimedio migliore e più igienico per liberarsi dai CALLI è il CALLIFUGO ZANONI Nelle farmacie L. 2,75

VOI CHE SOFFRITE DI M
DI STOMACO

Perchè continuate a soffrire allor avete a portata di mano un rime sicuro, che da molti anni ha rec sollievo a migliaia di persone che frivano di male di stomaco? Qu prezioso rimedio è la Magnesia B rata, che dà sollievo perchè essa tralizza la soverchia acidità che accumula nello stomaco e che è la sa di tante sofferenze digestive. mezzo cucchiaino di Magnesia B rata in un poco d'acqua, dopo i p fa cessare i rinvii acidi, i bru di stomaco, la pesantezza, la nau le flatulenze ed altri malesseri d stivi prodotti da una soverchia a tà. La Magnesia Bisurata evita la mentazione degli alimenti e ne cura una perfetta assimilazione, dolcendo al tempo stesso le paret ritate dello stomaco.

PUBBLICITA' ECONOMIC

Questi avvisi si ricevono per la zona Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i g non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle — per fuori Bologna agli UFFICI DI BLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITA Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via vana 4.

Possono essere inviati per posta acco gnati dall'importo corrispondente. Agg gere al costo dell'inserzione la tassa g nativa dell' 1,50 per cento dell'ammon dell'avviso col minimo di cent. 20 per blicazione e cent. 20 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore della di Previdenza dei Giornalisti

Cent 60 per parola, minimo 10 paro

SALUMERIA avviata cedesi occas - trattative dirette - Cassetta 13 H nione Pubblicità - Bologna.

Bagni Villeggiature
Cent 60 per parola, minimo 10 paro

AFFITTASI villa prossima città dino, garage, luce acquedotto - B mini - Farini, 14.

Affitti appartamenti Locali
Cent 40 per parola, minimo 10 paro

AFFITTASI Saffi 21, appartamen camere con due cucine Pietramel 35. Negozio vasti e piccoli magaz

APPARTAMENTI da lire 1500 - tro locali affittansi - Mascarella, Monari.

AFFITTO subito grazioso appartam tino 2 camere, ingresso, cucina, gno, termosifone, terrazza. Sacch Piella 14.

CERCASI subito (affitto) appartam to signorile quattro camere, ba accessori, ultimo piano. Scrivere zo e località - Cassetta I H Un Pubblicità, Bologna.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 30 per parola, minimo 10 paro

VETRINISTA stoffe, profumerie, d'arte e meteur en scène offresi a temporaneamente. Cassetta 12 H. U ne Pubblicità - Bologna.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Vita
Anonima Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direzione Generale in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

Capitale sociale e riserve diverse	L.	29.295.440,81
Premi incassati anno 1929	L.	36.020.169,43
Premi incassati anni 1896-1929	L.	329.797.304,10
Danni risarciti anni 1896-1929	L.	180.073.025,18

Che cosa vale coltivare razionalmente la terra per ricavarne i frutti migliori senza assicurarsi poi contro i danni della GRANDINE?

Per assicurarvi bene rivolgetevi alla CATTOLICA DI VERONA. Essa assicura contro i danni della GRANDINE: frumento, foglia di gelso, avena, granoturco, tabacco, canapa, risone, uva ecc.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

BRODO di CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito
Novità: MARCA Croce-Stella ORO non aromatizzato

Avete provato la Magnesia S. Pellegrino tipo effervescente?
E' deliziosa!

2 PREPARAZIONI { con anice / senz'anice

1 SCATOLA DA UNA DOSE L. 1-
IN TUTTE LE FARMACIE

Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno - Milano - Via Castelvetro 17

Discorso all'omino del Sicomoro

C'è oggi, o Zaccheo, un raro libretto da meditare. L'ha scritto uno scrittore della nostra fede, François Mauriac. Dico raro per la qualità del suo contenuto e per il pregio della sua stampa: riservato, cioè, a quegli spiriti che non mettono l'onore del mondo e l'interesse della vita nella seta artificiale, o nella carne congelata, o nei concimi chimici, o nella marca dell'automobile, o nelle cartelle dell'esattore; e, per un certo verso, ai bibliofili che amano la carta scelta e le edizioni numerate. L'autore, grande nome, oggi, nel suo paese, anche fra quelli che camminano per vie opposte alle sue, vi ha raccolto una conferenza tenuta in Ispagna; più che una conferenza, una causerie intorno a un tema che, particolare per certi aspetti alla sua Francia, interessa nel suo fondamento i credenti di tutto il mondo. C'è ancora una spiritualità?

Dominano, oggi, in tutti gli stati sociali più attivi e partecipi della vita collettiva certe qualità di buon senso e di ragione, un certo gusto scrupoloso della verifica razionale, una diffidenza (per non dire ostilità) verso tutto ciò che non si può ridurre in formule chiare, verso tutto ciò che non è oggetto di esperienza e di esperimento: in una parola, l'orrore del mistero e la negazione del soprannaturale. Se ci guardiamo attorno, se meditiamo un po' la storia (e per la Francia, al Mauriac le prove sovrabbondano), vediamo come tutto un immenso sforzo sia stato fatto, fino alla concezione dello stato laico, per distruggere, con pazienza tenace, a uno a uno i canali per cui la metafisica cristiana veniva distribuita ai popoli. Ma se questo sforzo ha colpito l'armatura esteriore, i quadri, l'organizzazione, non ha colpito la dottrina. L'acqua salutare ha potuto essere deviata dagli spiriti; non corrotta nè inaridita nelle sue fonti. Coperto un istante dallo scientismo, il dogma è riapparso intatto; e il Cristo, passato incolume e inafferrabile fra gli Ebrei che lo volevano lapidare, — come ce lo mostra San Giovanni, — resta, vittorioso, fra le mille ipotesi contradittorie della critica storica accanitasi contro di lui. Scacciato dalle istituzioni e dai costumi, il cristianesimo si concentra e si accumula con accresciuta intensità nei cuori. Nelle immense folle da cui la sua marea sembra essersi ritirata, si avverte come un'assenza infinita, che colpisce i più pensosi. Tutte le filosofie e le dottrine, anche le più estreme, che si propongono alla curiosità degli spiriti per sostituirlo, appaiono come tanti misticismi senza Dio e hanno una base comune: la disperazione. La disperazione è il senso generale del nostro tempo, ed è per questo che tanti si buttano a ciò che inebria e a ciò che addormenta. Non appare anche in ciò quanto grande sia, e vera, l'affermazione del Cristo, ch'Egli è la Vita? Egli è la vita, e non solo per le anime, ma anche per i corpi. La sua assenza è mortale per coloro che, avendolo perduto, si rifugiano nelle ebbrezze, negli stupori, e nella vertigine d'un'esistenza che mette sempre più lontani, perchè non li raggiunge, i termini della sua gioia.

Je veux dormir, dormir plutôt que [vivre...
Dans un sommeil aussi doux que [la mort...

In questi versi di Baudelaire sentiamo gemere l'immenso gregge di coloro che i paradisi artificiali non consolano d'aver perduto il Paradiso vero.

Ma i «saggi» sorridono di questo quadro dipinto tanto in nero «per i bisogni della causa...». Essi non si abbandonano a nessun eccesso, hanno la testa solida e il cuore fermo, e non sentono affatto il bisogno d'una fede in Dio per vivere secondo ragione, per ottenere fra i loro istinti e le loro aspirazioni un sufficiente equilibrio. Sono gli umanisti (di questo nome si gloriano). Sono uomini, e nulla di ciò che è umano è loro estraneo; ma tutto ciò che sorpassa l'umano è loro, per lo meno, sospetto. Non conoscono con certezza che il loro io; in sè, e non nel soprannaturale non verificabile, pretendono di scoprire gli elementi della loro personalità. Ma si badi a una caratteristica di questi avversari della metafisica, sopratutto della metafisica cristiana. Essi non negano più (a differenza dei loro predecessori) l'aiuto che l'umanità ha trovato e continua a trovare nella fede. Ben lungi dal trattare la religione con disprezzo, si sforzano di carpirle il suo segreto. Ben lungi dal pensare (come tutta la scuola di Voltaire) che occorra una religione per il popolo, essi sarebbero piuttosto tentati di dire che occorre una religione per *l'élite*. Senza dubbio essi non conoscono che l'umano, e rigettano tutto ciò che sorpassa l'esperienza umana; e vogliono edificare la loro vita personale sulla conoscenza di sè stessi. Ma tutta la questione sta per essi nel sapere se questa vita personale basterà a sostituire la vita religiosa; se l'aiuto, il conforto che i credenti trovano nella vita religiosa essi potranno trovarlo in sè.

A loro non isfugge che il Cristianesimo ha da un pezzo risolto quel che rimane per essi un difficile problema: organizzare la vita interiore, utilizzare, eliminare, scegliere in ogni essere quel che è necessario per farne una creatura vivente. La loro posizione intellettuale presenta questa singolarità. Non hanno più, così, l'orgogliosa sicurezza dei filosofi del secolo scorso per i quali il Cristianesimo era virtualmente finito e chiuso il periodo teologico dell'umanità, inutili, quindi, le vecchie metafisiche, che nella sua marcia in avanti il mondo moderno, col progresso della scienza, aveva eliminato. (Ottusa boria di povere teste limitate, che anche da noi hanno rappresentato per tanti anni, — e l'influenza non ne è del tutto cessata, — il massimo della pubblica intelligenza onorata e decorata). I nostri umanisti d'oggigiorno questa sicurezza da spegnitori di stelle non l'hanno più. Non ch'essi abbiano rinunciato a trar partito dalle difficoltà che le scienze storiche oppongono alla religione. Ma, dopo più d'un secolo che il dibattito dura, la prova sembra fatta che, su quel terreno, nulla di decisivo sarà più ottenuto contro il Cristo della storia. La critica indipendente, per ciò che riguarda la storicità del Nuovo Testamento, si avvicina sempre più a quello che la Chiesa ha sempre insegnato; e, dopo tutto, le difficoltà esegetiche sollevate contro questa Chiesa, sono ben poca cosa davanti al formidabile fatto che essa può opporre ai suoi avversari: il fatto del Cristo, questo segno di contraddizione che, in un punto preciso del tempo e dello spazio, è stato partecipe della storia umana e che, dopo tanti secoli, affascina ancòra gli uomini.

Fascino detestabile, senza dubbio, agli occhi dell'umanista, perchè, secondo lui, il Cristianesimo, nel proporre all'uomo nella persona del Cristo un modello esteriore al quale informarsi, imponendogli la distinzione del bene e del male, codificata una volta per tutte, l'obbliga al sacrificio di una parte essenziale di sè, in nome di valori che non hanno più corso e non rispondono più alle esigenze della vita moderna. C'è una cosa a cui l'umanista non sa assolutamente rassegnarsi: la mutilazione del proprio io. Egli si accetta tutto intiero. Secondo lui, si diventa cristiani solo col sacrificio di ciò che in noi è più noi stessi, è più nostro. Egli, per conseguenza, propone di non sacrificare nulla, di comporre la nostra vita utilizzando le nostre virtù e i nostri vizi, se non proprio senza preoccupazioni morali, almeno senza preoccupazioni di morale tradizionale, servendosi del meglio e del peggio, — o veramente non v'è meglio nè peggio per lui, tutto essendo buono per la creazione di una figura eroica.

Ora la risposta è semplice. Quel modello uniforme, quell'unico Cristo al quale ci si rimprovera di ricondurre tutte le creature umane, non è un modello inerte, esteriore a noi, del quale bisogna pazientemente riprodurre gli aspetti. Si tratta non tanto di imitarlo e di copiarlo, quanto di unirsi a lui. «L'unione con Cristo»: bastano queste parole per rispondere agli umanisti. Quando San Paolo dice: « Non sono io che vivo, è Gesù Cristo che vive in me », è evidente che nessuna delle qualità che caratterizzano la formidabile personalità di San Paolo è attenuata o distrutta, ma, al contrario, esaltata all'infinito. Il Cristo vivente in noi ci occupa per intiero, utilizza tutto, si serve di tutto per mutare l'acqua in vino, ci innalza, ci addita, ci impone una tremenda eroica perfezione: quella della santità. Che diventano al confronto di essa gli eroismi umani? E in questa unica direttiva, quanta varietà. La prodigiosa diversità dei Santi che la Chiesa propone alla nostra venerazione testimonia come essa abbia saputo risolvere il problema della «personalità».

L'unione con Dio è il frutto di una vittoria sopraumana. Altro che quietismo e riposo in formule secolari. Vivere secondo la Grazia, non vuol certo dire mettersi al riparo dei rischi della vita. Lo provano i Santi. Ogni uomo, del resto, qualunque sia il suo partito preso, non isfugge al famoso dilemma di Sant'Agostino: « L'amore di sè spinto fino al disprezzo di Dio; l'amore di Dio spinto fino al disprezzo di sè ». Perchè noi non siamo materia inerte che possa essere lasciata al caso delle esperienze. La coscienza umana esiste; è un mondo vivo che ha le sue leggi delle quali nessuno è libero di non tener conto con la scusa che solo la vita pratica lo occupa. D'altra parte, conosciamo Santi che furono re, soldati, sposi, e il compimento perfetto dei doveri del loro stato non li ha mai distolti dalla vita interiore.

Un'altra cosa che il cristiano ha è il senso della debolezza umana, dell'immensa miseria del mondo; al contrario, l'umanista ha sempre davanti agli occhi l'immagine di un uomo astratto, equilibrato, forte, invulnerabile. La croce che si trova in ogni vita, questa croce particolare, individuale, fatta a nostra misura, sulla quale vien giorno, presto o tardi, che ciascuno di noi si deve distendere, l'umanista non vuol vederla. In questo sta uno dei più gravi ostacoli che il Cristianesimo incontra specialmente fra gli intellettuali: il senso mancante dell'umana fralezza e miseria. La virtù stoica poggia sopra una disperata menzogna, che bisogna difendere, costi che costi, non solamente contro la malattia, la vecchiezza, gli abbandoni e i tradimenti, e infine la morte; ma, sopra tutto, contro le rilassatezze dell'anima, contro gli appetiti che l'uomo soddisfa nel segreto, contro quell'immensa contaminazione che, dall'adolescenza fino alla decrepitudine, ci copre per intiero. Tanto che, alla fine, per salvarsi, essi sono obbligati a negare che questa contaminazione sia tale, e *proclamano che il male non è male.*

Molto più dei suoi avversari, il cristiano è, alla lettera, e in tutta la forza del termine, un progressista. Gli altri, la gran parte almeno, non credono che al progresso materiale, al progresso nello spazio; noi crediamo al progresso interiore, che è la sola realtà. La nostra concezione del progresso è tutta contenuta in queste parole di Jacqueline Pascal: « non bisogna metter limiti alla purità e alla perfezione ». Vi saranno sempre abbastanza tecnici per guardare alle cose della terra: ma non vi sarà mai troppa santità, qui giù, per fare da contrappeso a questa concupiscenza forsennata che si serve della materia per le sue spaventevoli distruzioni. Ma chi, oggi, oserebbe temere pel mondo un eccesso di spiritualità?

Quando Cristo affermò che Egli era il Pane di vita disceso dal cielo, molti discepoli, trovando quelle parole dure, si allontanarono da Lui. Non rimase che il piccolo gruppo degli Apostoli, ai quali Gesù parlò: « E voi pure volete lasciarmi? ». Quanti oggi rispondono come San Pietro: « A chi andremmo noi? Tu hai le parole di vita eterna! ». Calcoli inutili. Quando si tratta della Chiesa, le parole di disfatta e di vittoria non hanno più il loro senso abituale. Non la sentiamo mai così inerme come nei suoi trionfi, nè così potente come nelle sue umiliazioni. Sempre vi sarà, fino alla consumazione dei secoli, intorno alla Croce lo stesso tumulto, lo stesso fermento d'insulti e di scherni, la stessa indifferenza di Pilato, lo stesso colpo di lancia nel cuore dato da una mano qualunque: ma anche la stessa supplica del ladrone pentito, le lagrime della Maddalena, l'atto di fede del centurione, il silenzioso amore del discepolo prediletto. A ciascuno di noi conoscere la parte che vuol fare in questo dramma eterno. A nessuno è concesso di non prendere partito. Rifiutarsi di scegliere, vuol dire avere già scelto. Non crediamoci liberi di disinteressarci dell'assoluto: siamo proprio sicuri che l'assoluto si disinteressi di noi? Qui è tutto il problema. L'adattarsi alle esigenze della vita moderna, non ci obbliga a negare l'esigenza eterna di Dio in noi. Non appartiene a noi di rinunciare all'assoluto, nè di decidere che ci occuperemo d'altro. Con Cristo o contro Cristo: bisogna scegliere.

Felici coloro, o Zaccheo, ai quali sarà dato comprendere che all'infuori di Lui, non vi è nulla.

FRANCESCO CASNATI

Francois Mauriac: «Paroles en Espagne». Ed. Hartmann, 1930.

Il Milite Ignoto inglese

Come è avvenuta la scelta
Un segreto inesplorabile
(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 3 luglio

(*S.I.C.*) - Si ha ora la conclusione delle lunghe polemiche avutesi in Inghilterra sul modo seguito per scegliere la salma del soldato ignoto, che oggi riposa, simbolo di tutti i morti del grande conflitto, al fine di garantire il segreto assoluto sulla eventuale identità della salma prescelta. La rivelazione è stata fatta dal reverendo Giorgio Kendall, ex-Cappellano anziano della 63.a divisione navale britannica, il quale fece parte della speciale missione incaricata di trasportare il feretro del soldato ignoto britannico dalla Francia in patria.

Il reverendo Kendall ha dichiarato che la salma del soldato ignoto britannico venne scelta tra sei salme di caduti non identificati, prese in diversi settori del fronte francese, dove avevano combattuto le truppe britanniche.

«Le salme vennero prese una tra i caduti non identificati del saliente di Ypres, altre dal settore della Marna, di Arras e di Cambrai, l'ultima dal fronte meridionale.

« Le sei salme prescelte, racchiuse in sei bare di legno semplici e disadorne, assolutamente identiche, furono collocate in una baracca di legno, la porta chiusa ermeticamente, e delle sentinelle messe a guardia tutto intorno, in modo da impedire nella maniera più assoluta l'ingresso a qualsiasi persona.

« Il mattino seguente, un ufficiale Generale, completamente all' oscuro sulla provenienza delle sei same dai diversi settori del fronte, entrò tutto solo nella baracca, scelse una delle sei bare a caso, e quindi uscì. Le altre cinque salme vennero sepolte con tutti gli onori.

« Da molte parti mi è stato chiesto ripetute volte, se la salma che oggi riposa nella Abbazia di Westminster è veramente sconosciuta. In tutta coscienza posso affermare che nessuno conosce il più piccolo particolare su questa salma: essa è veramente sconosciuta ».

Se c'è una persona in tutto l'Impero britannico che sappia, o presuma soltanto da quale settore del fronte di combattimento provinga la salma del soldato ignoto, questi è il reverendo Kendall. Egli afferma solennemente che la salma è veramente sconosciuta: se egli è a parte del segreto in essa racchiuso, non c'è dubbio, che egli porterà il segreto con se nella tomba.

IL PRINCIPATO di Liechtenstein

Il più ricco paese del mondo
La formalità delle tasse
(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 3 luglio

(*S.I.C.*) - Uno dei più minuscoli Stati d'Europa, il piccolo Principato del Liechenstein, con una popolazione di soli 10.000 abitanti, ha suscitato le ire e la gelosia di alcuni tra i più grandi Stati d'Europa, e specialmente dei Governi tedesco austriaco poichè esso è divenuto il rifugio preferito di coloro che stanchi e disgustati di vedere la propria fortuna minacciata dal continuo aumentare delle tasse negli altri paesi, hanno cercato in esso la salvezza e la possibilità di godere in pace le proprie ricchezze.

Il Liechtenstein è attualmente il paese afflitto da meno tasse in tutto il mondo, non solo, ma il risultato dell'ultimo esercizio finanziario fa prevedere una eventuale riduzione delle tasse che pur non sono già troppo forti. Infatti il bilancio dell'anno scorso si è chiuso con un sopravanzo calcolato in media a 60 lire per ogni abitante, uomini donne e bambini compresi. Poichè gli abitanti del Principato pagano ognuno 30 lire di tasse ogni anno, queste potrebbero venire totalmente abolite, o quanto meno ridotte in modo tale da costituire una semplice formalità tradizionale.

Attualmente la ricchezza media di ogni abitante del Principato è tra le più alte che esistano in tutto il mondo, si capisce figurativamente parlando. L'afflusso di ricchezza nel Lichtenstein verificatosi in questi ultimi tempi è dovuto principalmente alle 579 società anonime e alle centinaia di capitalisti individuali, i quali hanno trasferito il loro domicilio legale nel Principato per sfuggire alle nuove misure fiscali vessatorie che sono state adottate dallo Stato in Germania ed in Austria per far fronte al *deficit* del proprio bilancio. I nomi di queste società e di questi individui non è stato finora possibile di conoscere, poichè il Governo del Principato li considera come un segreto di Stato e si rifiuta di divulgarli. La maggior parte di queste società e di questi individui fanno i propri affari in Germania.

LETTERA FINLANDESE

UN PAESE DI INCANTAMENTO

Silenzio e pini - Candore e ospitalità - Una statua - L'orrore antibolscevico - Università e biblioteche - Scrittori e scultori

HELSINGFORS, luglio

Prende il suo nome Helsingfors, da una colonia svedese stabilitasi in Finlandia nel dodicesimo secolo.

Ha un porto nel quale possono entrare piroscafi del più alto tonnellaggio: un suo motivo di sereno orgoglio.

Come un creia, come ogni città Finlandese, in legname, respirando l'aria dei boschi insieme a quella del mare; e mantenendo, nelle radici della sua natura, indistrutta dalla modernità della vita, la passione del mare insieme a quella della terra.

Non si sa se il finlandese sia più navigatore che contadino; più pratico che sognatore.

Indubbiamente, un altro orgoglio di Helsingfors sono i giardini botanici... e quando il povero quassù tira semivuota la rete dall'acqua, o si rompe inutilmente le braccia per far dare alla terra un pane che il capriccioso cielo gli toglie, ha per risorsa la caccia.

La capitale

Helsingfors per chi viene dall'Estonia si presenta avvolta di silenzio e di mistero. E' protetta da una ghirlanda capricciosa di scogli. Da questi pini giganteschi si levano nel cielo e si tuffano riflessi nell'acqua, dando al paesaggio un cupo incantamento di sogno.

Man mano che la nave procede nel golfo di Finlandia i pini si diselvano e un lembo ardito di città s'avanza lungo la costa del golfo le cui baie si incuneano fino nel centro. E infine Helsingfors si presenta nella sua veste reale.

E' animata e lussuosa, solidamente costrutta. I tetti rossi spioventi con le caratteristiche cupole coniche di rame splendenti nel sole scialbo s'alternano a palazzi di elegante stile impero e a grattacieli in miniatura. La tinta di modernità dovunque diffusa dà all'architettura varia una eguaglianza d'insieme.

Gli abitanti di Helsingfors sono finni e svedesi, per lo più, come tutta la popolazione della Finlandia. Figure agili e fresche, temprate agli sport invernali. La bianchezza delle carni e il biondo delle capigliature ringiovanisce la loro età.

Con gli stranieri i finlandesi sono ospitali. Usi a viaggiare per il mondo comprendono il significato e il valore di una buona accoglienza a chi arriva. La loro cultura è varia, viva, avvincente: parlano senza imbarazzo molte lingue. E non è raro il caso di imbattersi in persone che, avendo viaggiato in Italia, parlino correntemente il nostro idioma.

Fra i paesi latini prediligono, del resto, l'Italia e la Francia: amano Roma centro della classicità, e Parigi centro della vita moderna, d'un sentimento diverso. Ma l'una e l'altra sono meta assidua dei loro viaggi e oggetto dei loro studi.

Helsingfors ha in tutto, nelle vie spaziose, nei monumenti, nelle organizzazioni culturali e benefiche, la dignità di una capitale; nei suoi club accoglie numerose colonie di russi e di tedeschi. Anche qualche francese.

Questi stranieri dànno alla città una lieve sfumatura cosmopolita: nota non rara nei paesi nordici.

Ma il sentimento di nazionalità in Helsingfors come in tutto il paese è vivo. Dopo la guerra s'è accresciuto, portando, conseguenza naturale immediata, una forte diminuzione, della lingua svedese parlata e insegnata fino allora insieme alla lingua madre.

Nel governo i nazionalisti hanno provveduto ad eliminare i membri di nazionalità svedese. E gli svedesi, in linea generale, non hanno tentato di resistere alla corrente nazionalista. Piuttosto che rimanere socialmente sommersi, alcuni hanno adottato nomi finnici; altri hanno provveduto a naturalizzare i loro figlioli.

I partiti nazionalisti sono rappresentati dagli Unionisti, dai Progressisti, dagli Agrari. I socialisti, dato il carattere della loro dottrina politica, proteggono gli svedesi e con essi si schierano i propensi ad una politica germanofila.

Il grande quadrato

Il pieno fervore di vita in Helsingfors si raccoglie intorno al grande quadrato costituito dalla Chiesa di S. Nicola, dall'Università e dai palazzi ministeriali. Nel mezzo s'innalza maestosa la statua di Alessandro II. Il basamento è coperto di fiori freschi quotidianamente rinnovati.

E' questo un ininterrotto omaggio d'affetto per il sovrano, che nel 1863 radunò la Dieta, istituita nel 1853, non più convocata dopo la prima assemblea del 1809.

E i finlandesi, attaccati all'istituto parlamentare, come quello che meglio garantiva il loro desiderio d'indipendenza, ne avevan provato grande rammarico.

Lo stato esisteva dal 1809, ma non aveva rapporti politici con le potenze estere. Oltre i confini il paese era rappresentato da eminenti professori universitari, i quali prima di essere designati negli altri stati per l'insegnamento, s'erano acquistata la simpatia del popolo patrocinando la causa di liberazione dalla Russia.

Ma l'amore d'indipendenza e di libertà nei finlandesi si è sempre accordato con il rispetto devoto verso i governatori russi che avevano ben meritato della popolazione. Al generale Nicola Gerard che governò il paese con spirito di giustizia e di moderazione essi diedero una sicura ospitalità quando venne spogliato dei suoi beni e scacciato dalla Russia bolscevica.

La vita interna della Finlandia è tranquilla e ordinata. I servizi pubblici sono regolati con una tale precisione da sembrare automatica.

Il dopoguerra

La guerra che tutto sovvertì e sconvolse non ebbe in Finlandia ripercussioni gravi. Gli abitanti parteciparono al conflitto europeo individualmente :pochi ufficiali in servizio attivo seguirono alla frontiera l'armata russa e alcuni volontari entrarono nelle file germaniche.

Ma le lotte civili post-belliche diedero al paese, rimasto estraneo al conflitto, un gran numero di morti. E quantunque debellato all'inizio il pericolo del contagio bolscevico, il governo dovette fare molte concessioni ai socialisti e restituire loro la possibilità della vita politica.

Per la lotta contro i rivoluzionari russi il governo finlandese trovò ausiliari potenti nel sentimento nazionale e nel desiderio di ordine. Durante i mesi scorsi nella cittadina di Sappo situata nella Botnia orientale alcuni abitanti vennero alle mani con dei comunisti che avevano indossato, per assistere ad una cerimonia, il costume bolscevico. Ai malcapitati si cominciò a strappare le vesti. Poi fu tolta la bandiera rossa. Era la scintilla dell'incendio. Ora il movimento antisovietico, detto «Lapna» s'è accentuato, fino a divenire insurrezione nazionale.

Il gabinetto ha dovuto dimettersi e si minaccia una marcia sulla capitale per sbarazzare il paese da ogni vestigio di bolscevismo.

I rapporti con l'estero sono uno dei più ardui problemi per la Finlandia. L'ex ministro degli esteri Seltalä non potè venire ad una convenzione difensiva con gli altri stati baltici, perchè questo orientamento politico avrebbe indispettito la Russia. Il governo rifiutò di sottoscrivere, insieme con la Lettonia, l'Estonia, la Polonia e la Romania, il Protocollo *Litvinof* con il quale la Russia imponeva ai suoi vicini la non aggressione. Ma nonostante questo isolamento ufficiale la Finlandia è amica dei vicini Baltici. L'Estonia particolarmente è anch'essa legata da grande simpatia.

La politica interna non è per i Finlandesi meno difficile. Essi hanno, come tutti i popoli, da lottare contro le particolari condizioni prodotte dalla guerra. Prima fra queste il carovita. Il disagio è avvertito specialmente dagli impiegati statali, che non hanno un trattamento adeguato ai loro nuovi reali bisogni.

I Finlandesi non amano, in generale, compiere privazioni e sacrifici. All'onore di servire lo Stato antepongono prosasticamente il loro tornaconto.

Molti abbandonarono i loro posti negli uffici pubblici per l'industria e il commercio, con grave scapito della vita nazionale.

Movimento intellettuale

Il movimento intellettuale Finlandese è degno di attenzione da parte nostra. Sta per avere un riconoscimento universale. L'alta coltura si raccoglie nelle Università di Helsingfors e di Abo.

L'Università di Abo fu fondata nel 1919 da un gruppo svedese e finora funziona con quattro facoltà: Lettere, Economia, Chimica, Matematiche e Scienze. L'iniziativa fu vista sorgere con un po' di timore da parte dei nazionalisti. Si pensava che, concentrandosi in Abo la massa studentesca svedese, venisse a perdere d'importanza l'Università di Helsingfors dove l'insegnamento continua ad essere impartito nella lingua Finnica e nella lingua svedese. Si pensò pertanto di rimediare a questo pericolo, fondando con molta accortezza nella stessa Abo un'altra Università finnica.

Le biblioteche finlandesi sono ricche specialmente di materiale scientifico. Possiedono collezioni di storia naturale, che gareggiano con le nostre migliori. Non è questo piccolo vanto: poichè il paese è molto povero. Ma in Finlandia, come in altri paesi nordici, gli scienziati e i collezionisti d'arte sono liberalissimi verso le pubbliche istituzioni. Ad esse donano i loro tesori pazientemente accumulati. Preferiscono accrescere il decoro della patria piuttosto che arricchire le loro famiglie.

Da qualche anno la letteratura finlandese ha invaso il mondo. Il De Coppes e il Perret, professori all'Università di Helsingfors, si sono assunti il compito di farla conoscere alla Francia, e quindi all'Europa tutta.

Per le *Chairs de Finlande* hanno curato la traduzione di quindici canti del *Kalevala*. Nella nuova veste francese il poema nazionale finnico guadagna in agilità e freschezza.

Fra gli scrittori moderni alcuni meritano di essere studiati con attenzione. Non hanno note distintive eminenti. La loro maniera partecipa dei caratteri intrinseci di tutta la letteratura nordica. L'Jarnefet si ricongiunge direttamente alla tradizione classica russa, che fa capo a Tolstoi. Mentre il Gripemberg è piuttosto uno strapaesano. Canta delle foreste le lande e i deserti finlandesi. Lo Ziliacus possiede una profonda cultura umanistica e fa rivivere con spirito moderno, antichi soggetti mitologici. La sua poesia è scultorea e plastica.

Il paese ha pure belle tradizioni artistiche. Nell'epoca più antica e nel Medio Evo i suoi artisti diedero opere universalmente ammirate. Ora si distingue l'arte figurativa con caratteristiche opposte a quelle della letteratura. E' sobria e severa composta nel sentimento, con preferenze all'astrazione.

Lo scultore Aaltonon è assai stimato anche all'estero. Le sue statue ripetono, dalle antiche la dignità pura delle linee, l'equilibrio del movimento. Ma la pensosità dell'espressione multiforme è unicamente di questa nostra epoca che ha perduto il sereno ed ingenuo incantamento classico, per il desiderio, sempre insoddisfatto di frugare troppo minuziosamente i recessi della propria psiche.

Tra i paesi nordici, questo taciturno lembo di terra che si chiama Finlandia racchiude certamente meraviglie da far stupire anche il pellegrino salito quassù dall'Italia.

Ma, in fondo, quello che più piace di esso è l'anima del popolo generosa, leale e un tantino sognatrice; così come l'abbiamo conosciuta un tempo sui banchi della scuola, negli armoniosi canti del Kalevala.

G. d. T.

PER LE VIE DEI CIELI

Il felice inizio dei raid del "Croce del Sud,, Fokker s'abbandona ad entusiastiche pazzie e si busca una contravvenzione

NEW YORK, 3 matt.

Il «Croce del Sud» ha lasciato ieri l'aerodromo di Roosevelt Field per il suo *raid* ranscontinentale. Alla partenza, tra la numerosissima folla assisteva il notissimo costruttore di aeroplani Fokker che aveva disegnato anche i piani del Croce del Sud. Fu tanta la gioia del Fokker nel vedere l'aeroplano decollare con grande facilità nonostante il carico, che saltando su un piccolo aeroplano da turismo in compagnia di una signora, ha cominciato a volteggiare nell' aria abbandonandosi ad arditissime evoluzioni e acrobazie e volando a bassissima quota fino quasi a sfiorare gli edifici. Non appena però il Fokker ha preso terra si è visto trarre in arresto per avere effettuato il volo senza curarsi dei danni, che poteva arrecare e inoltre perchè aveva pilotato un aeroplano pur essendo sprovvisto del brevetto. Egli è stato condannato al pagamento di una ammenda di 500 dollari. Dopo avere pagata la multa, il Fokker il quale non aveva mai richiesto il certificato, per quanto fosse un pilota emerito, ha sostenuto l'esame di pilota ed ha quindi ottenuto il brevetto.

CHICAGO, 3 matt.

L'areoplano Croce del Sud è qui giunto. (*Radio Stef.*)

Il record paracadutistico femminile

NEW YORK, 3 sera

La giovane dattilografa Schonemater si è lanciata con un paracadute da bordo di un apparecchio che volava da oltre 4500 metri di altezza. La Schonemater ha atterrato felicemente. Ella avrebbe conquistato un record femminile. (*Radio St.*)

L' automobile per tutti

Una scoperta senzazionale - La rivoluzione del motore Crenels
(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 3 luglio

(*S.I.C.*). Un nuovo tipo di motore al quale sono state apportate delle semplificazioni radicali, tanto da creare qualche cosa di completamente diverso, per la propulsione del veicolo, e destinato a rivoluzionare l' industria motoristica, è stato inventato da un ingegnere di Aachen, certo Stefano Crenels.

Nel motore Crenels sono stati completamente eliminati i seguenti pezzi: pistoni, bielle, albero a gomito, albero a came, valvole, carter inferiore per l'albero a gomito, ingranaggio di trasmissione, cardano e differenziale.

Il blocco dei cilindri, la cui fusione, alesatura e rifinitura costituiscono una parte tanto complicata e costosa del processo di fabbricazione dei motori attuale, è sostituito da una serie di tubi simmetrici di facilissima costruzione e messa a punto.

Il motore Crenels evita inoltre tutte le difficili e complicate operazioni di aggiustaggio e di montaggio delle parti costituenti, dato che nella sua costruzione si è cercato di fare impiego per quanto più possibile di superfici piane. Il motore del Crenels una volta completato può facilmente essere piazzato sulle ruote anteriori, permettendo così anche la facile realizzazione di un'altra particolare tendenza della meccanica moderna, ossia la trazione sulle ruote anteriori, senza la necessità di organi complicati ed ingombranti, che fino ad oggi ha quasi impedita la realizzazione di questa tendenza.

Altre importantissime caratteristiche presentate dal motore Crenels, oltre quelle di semplicità costruttiva, nel montaggio e nel funzionamento, sono: sviluppo di una notevole potenza motrice con una cilindrata relativamente piccola, in una proporzione notevolmente maggiore di quella raggiunta nei più perfezionati motori moderni; considerevole economia nel consumo di carburante; maggiore efficienza, dato che in questo motore il funzionamento avviene sfruttando un punto termico assai più alto del solito.

L'immensa semplificazione delle parti e dell'insieme rende possibile una radicale stupefacente diminuzione del costo di produzione, in modo che le automobili costruite con motore sul tipo di quello inventato dal Crenels potranno essere messe in vendita sul mercato a condizioni vantaggiosissime e strabilianti. Una automobile con motore Crenels, della stessa potenza o anche di una potenza un po' superiore ad un'altra automobile moderna munita di motore a scoppio del tipo normale, costerà neppure la metà del prezzo di quest'ultima, in modo che veramente ed effettivamente l'uso dell'automobile sia alla portata di tutti.

Molto probabilmente l'invenzione del Crenels influirà anche nel campo dell'aviazione e delle costruzioni aeronautiche, specialmente se si considera, che un'altra importante caratteristica del motore Crenels è rappresentata da una notevole riduzione del peso del motore e dello spazio da esso occupato nelle installazioni sugli aeroplani.

Una prima serie di motori del tipo Crenels, già costruiti, sottoposta ad ogni sorta di prove rigorosissime al banco e sulle strade, ha dato soddisfacentissimi risultati. In questi giorni è stata ultimata la costruzione di una prima automobile specialmente costruita per l'installazione dei motori di tipo Crenels, e che è stata dotata di un motore della forza di 40 cavalli. Essa compirà tra breve le prime prove su strada.

GENIALITA' TEDESCA

La trovata reclamistica di due osti

BERLINO, 3 sera

La propaganda per il vino tedesco ha dato motivo ad una pittoresca trovata reclamistica. Due osti di Bernkastell, in Renania, hanno compiuto a piedi il tragitto dal Reno a Berlino spingendosi innanzi una grossa botte, contenente oltre mille litri di vino della Mosella del 1899. La botte, che era opportunamente provvista di due grossi cerchioni di ferro, fra le doghe portava scritte e figure inneggianti al buon vino della Mosella. A piccole tappe, attraverso Coblenza, Colonia, Düsseldorf, Brema, Amburgo e Neuen i due osti sono giunti ieri a Berlino, calorosamente ricevuti da una deputazione di commercianti di vino.

Il vino della botte di Berkastell è stato poi servito ai presenti, e a centinaia di curiosi, accorsi ad ammirare l'insolito veicolo. Il vino, ver quanto un po' sbattuto dal lungo viaggio, è stato trovato eccellente.

Un turco di 156 anni scritturato dai proibizionisti americani

PARIGI, 3 sera

Zaro Agha, è un cittadino di Costantinopoli ed è il più vecchio turco. Ha 156 anni. E' partito per gli Stati Uniti, dove effettuerà delle esibizioni per conto di una Società proibizionista che intende mostrarlo come esempio per la sua temperanza. La Turchia ha parecchi centenari, ma Zaro Agha è il più vecchio di tutti e probabilmente l'uomo più vecchio del mondo. Egli dichiara di essere nato nel 1774 e sembra possegga dei documenti che comprovano questo fatto.

UN SISTEMA

Isacco Smith andavasene con la sua carretta di contadino, la quale, senza pensieri di bellicosità veloce, macinava la sua strada assorto in preoccupazioni georgiche sul raccolto e sul da raccogliere.

Quand'ecco, le arriva tra le costole la gomitàta di un motociclista.

Giacchè la carretta era tutt'ossi semplici, e niente gomme e arzigogoli metallici, non se l'ebbe a male.

La moto, invece, prese la peggio. Seguitò a brontolare scoppiettando su un fianco mentre l'altra la guardava solidamente in piedi, sulle sue due ruote simili ai girasoli.

Tempestando come una donna Wilson strappò Isacco dalla sua carretta e lo condusse a giudizio.

Là, si difendeva il contadino con parsimonia di parola, deciso a non fare nessuno scarto, tenendosi discretamente fuori tiro dalle tempestose accuse di Wilson.

Costui spergiurava che egli ottimo guidatore, aveva con esattezza giudicato il tempo e lo spazio necessari per passare...

« Orbene — disse il giudice — me ne darete prova... » E gli impose di sospendere l'esercizio della parola per fare il calcolo di due minuti primi; e quindi, senza investire Isacco, avrebbe proseguito nella sua difesa.

Silenzio profondo, nell'aula. Isacco tira diritto a rimuginare i suoi pensieri e non c'è caso che abbia intenzione di urtare Wilson....

Ma a costui, il contadino flemmatico provoca un fastidio insopportabile; come già quando se lo vedeva ingombrare la strada con quella maledetta carretta.

Sostenendo precipitosamente che i due minuti primi sono passati, senza porre tempo in mezzo, Isacco, riprende la carica con la lingua, e investe Isacco.

Lo fredda il giudice sentenziando che « non si possono ritener esatte le dichiarazioni di un conduttore incapace di distinguere fra due minuti primi e sette secondi ».

I parolai intemperanti non sono buoni condottieri.

Del polso di un uomo si giudica dalla lingua.

Col sistema del giudice, che la sa lunga, si stabilirebbero, forse, le colpe degli investimenti anche extra stradali.

E capiremmo chi fra Germania e Francia, ha la natura del buon Isacco...

Martin con la cappa

TERRIFICANTE DISASTRO FERROVIARIO SULLA PORRETTANA

Un diretto cozza contro un merci

Il tragico bilancio: sedici morti e trentasette feriti

L'annuncio ufficiale del disastro - Le prime impressioni in città - Febbrile opera di soccorso - Sul luogo dell'immane sciagura - Uno spettacolo straziante - Il Cardinale Arcivescovo al Sasso: la benedizione alle salme - Commoventi episodi

LUTTO

Qualche volta la sventura non ha nome e causa venutile da malizia o da imprudenza; e allora acquista nel nostro animo nome e causa come d'epidemia o di terremoto, cioè di qualche cosa che è fuori d'ogni controllo e riparo umano.

Certamente la vita di chi viaggia è tutelata in modo perfetto: relativamente perfetto.

Tutti i congegni, comandati da svegli cervelli, contenuti in ferrea disciplina assicurano la loro cooperazione; e il fatto, che soddisfa e inorgoglisce, dei belli, comodi e veloci convogli che permettono una vita più intensa, è divenuto talmente prodigio quotidiano e, per così dire, sorpassato nell'ordine delle conquiste umane, che la ferrovia sembra ormai nel novero dei mezzi di comunicazione più tranquilli e sicuri.

E' così infatti.

Ma ogni tanto qualche cosa di quella lucidità si appanna, la materia deperibile e bruta non risponde e allora in un attimo si risente che la morte è in agguato per tutto e in ogni ora.

La Commissione d'inchiesta dirà se e quali responsabilità sono da imputare a cose o persone.

Facciamo voti perchè realmente il disastro che si deplora sia dovuto ad uno di quei casi maligni che colpiscono ogni organismo sia meccanico che umano; ciò per la tranquillità delle coscienze e per il buon nome di una categoria brava, solerte e meritoria qual'è quella dei ferrovieri.

Ma ora, mentre ancora si agitano i soccorritori a ricercare vittime, mentre sedici cadaveri giacciono non tutti ancora riconosciuti, mentre decine di famiglie piangono morti e feriti, il nostro animo di cittadini e di cattolici è colpito e dolorante per quest'altra grande sciagura che colpisce tante persone ed acquista l'aspetto dell'ecatombe, riempiendo di lutto e di sbigottimento un'intera popolazione.

In questi casi, più che sempre, accanto all'opera di soccorso e di conforto umani, regge e consola la preghiera, fonte di rassegnazione, fonte di forza, certezza di suffragio.

Le condoglianze nostre più vive vadano alle famiglie delle vittime e il nostro augurio più fraterno e fervido ai feriti; il nostro e quello della cittadinanza bolognese che è la maggiormente colpita da quest'ultimo dolorosissimo lutto.

L'entità del disastro

Il comunicato ufficiale

ROMA, 3 sera

Stamane, alle ore 6.40, nella stazione di Sasso, sulla linea Bologna-Firenze, il treno viaggiatori proveniente da Bologna, per falso scambio, urtava contro un treno derrate fermo in quella stazione. Ne conseguiva lo svio dei locomotori e di alcune carrozze del treno. Quindici tra viaggiatori e personale del treno perivano e trenta rimanevano feriti. I successivi treni sono stati deviati per la linea di Faenza; ma si prevede di ristabilire in giornata la regolare circolazione.

È in corso l'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità che, dalle prime notizie pervenute, sono da ascriversi ad omesse precauzioni durante la riparazione degli apparati elettrici centrali, alla quale appunto in quel momento attendeva il personale tecnico.

LE PRIME NOTIZIE

La tragica, dolorosa notizia del gravissimo investimento ferroviario del Sasso, sparsasi fulminea in città nelle prime ore della mattina, ha destato una profonda eco di commozione e di dolore.

Capanelli di persone si sono formati ben presto dinanzi al portone del Palazzo Comunale, dove era febbrile il via vai dei carri di pronto soccorso, e davanti all'ingresso dell'Ospedale Maggiore dove i feriti venivano scaricati dalle poliambulanze impolverate ed insanguinate.

La più viva angoscia era sul volto di coloro che attendevano: padri, madri, spose che domandavano con ansia notizie particolareggiate, chiedendo con insistenza i nomi dei morti e dei feriti che ancora non si conoscevano.

Tutti i servizi di pronto soccorso della città sono stati mobilitati per la bisogna: pompieri, Croce Verde, ambulanze militari. La gravità della disgrazia si è resa subito palese dal numero imponente di mezzi di soccorso che, sfilando per le vie cittadine, si dirigevano sul luogo del disastro. Venivano così confermate le prime, imperfette notizie arrivate in città.

Ci siamo recati sul posto dello scontro, spinti dal nostro dovere di cronisti, ed abbiamo potuto raccogliere importanti elementi sulle cause e sulla entità del disastro. Purtroppo il bilancio è assai sconfortante: quindici morti sono stati estratti dal contorto groviglio di materiale frantumato e spezzato, che ingombra ancora la stazione del Sasso, dove è accaduta la tragica scena. Più tardi alla lista dei morti si aggiungeva un altro nome: quello di una donna deceduta all'Ospedale Maggiore.

Lungo il nostro percorso per giungere a destinazione i segni della immane catastrofe sono palesi: automobili che corrono con noi, cariche di gente che vola verso la soluzione di un tristissimo dubbio, stretta dall'angoscia più straziante; autocarri carichi di pompieri che vanno a portare i soccorsi ai feriti; lettighe che transitano in senso inverso per trasportare qualche moribondo agli ospedali cittadini, scivolando lentamente e silenziosamente sull'asfalto della strada maestra, per non strappare gemiti di dolore al paziente che giace sul bianco lettino.

Man mano che ci avviciniamo al ridente paese, funestato da tanta sciagura, i tristi segni diventano più evidenti, più commoventi. Ed ecco che appare, a circa cinquanta metri dalla stazione ferroviaria del paese, e precisamente alla Casella ferroviaria N. 112-923, presso il passaggio a livello della provinciale, la scena terrificante.

Lungo il binario, vòlto con la locomotiva verso la stazione, il treno diretto Bologna-Firenze, non è che un ammasso informe di rottami di travi, di fili spezzati, di cristalli in frantumi. La macchina, una trattrice elettrica, del tipo ormai noto in servizio sulla linea della Porrettana, non presenta troppi segni dell'urto violentissimo che ha sostenuto; è posta di traverso alle rotaie dalle quali è uscita dopo il terribile cozzo e si sprofonda con le ruote nella ghiaia. Il carrozzone-bagagliaio che segue, è invece incastrato in una vettura di terza classe: il bagagliaio che si è sovrapposto alla vettura viaggiatori drizza la coda verso l'alto e va a sradicare i fili elettrici di trasmissione, dagli isolatori di porcellana. La vettura è schiacciata completamente e così il carozzone di terza classe dal quale sono stati estratti diversi dei morti.

Dopo queste due vetture segue una carrozza di seconda classe che ha invece resistito perfettamente alla violenza della scossa: nessuna traccia di rottura nel vagone in parola, i viaggiatori del quale hanno riportato solamente lievi lesioni.

Seguono ancora due vetture, una di terza ed una di seconda classe. Queste sono in deplorevoli condizioni: anche qui il fortissimo contraccolpo ha sfasciato il materiale, facendo molte vittime. Le vetture che seguono non presentano che leggiere traccie dello scontro.

Intanto che guardiamo lo spettacolo terrificante, l'opera di soccorso continua alacremente. Schiere di volonterosi, di soldati, di militi, di pompieri, di carabinieri, si adoprano con particolare abnegazione e con la più encomiabile solidarietà umana per soccorrere i poveretti che gemono tra i rottami.

Come giunsero i soccorsi

Fra i molti si è particolarmente distinto nell'opera di soccorso il soldato Falagiani Agostino, di Pietro, del Reggimento di Artiglieria a Cavallo di Milano, il quale viaggiava sul diretto che si è scontrato col merci, rimanendo miracolosamente incolume.

Ha immediatamente cominciato a correre da una parte all'altra del macabro convoglio, prodigandosi per alleviare le sofferenze delle persone ferite.

Subito dopo l'investimento accorrevano i militi del Sasso, comandati dal Podestà cav. Fabriani. Il vicino cantiere della Direttissima prestava tutto il proprio materiale pompe ossidriche, leve, scalpelli ed altri preziosi istrumenti che hanno reso più facile l'opera di soccorso. Il cav. Conti, Ispettore dei lavori si è messo a completa disposizione delle squadre di volontari che pietosamente estraevano i morti, disponendoli lungo la linea ferroviaria in attesa di aiuti.

Giungevano intanto anche l'Ispettore del Fascio sig. Valter Vecchi e il signor Gino Tonelli, il capotreno Stanzani, fra i primissimi, il capo stazione di Sasso cav. Fabbri, il dott. Reggiani ed i medici ungheresi Ferenc Ivanich Kopits Imre.

Lo stesso capostazione cav. Fabbri provvedeva a chiamare, immediatamente dopo lo scontro, i pompieri di Bologna che, sveltissimi come sempre, giungevano sul posto al comando del col. Cavara, con tre autolettighe, un furgoncino, ed un carro attrezzi. Con il comandante abbiamo anche visti l'ing. Bigi, il dott. Gregorini, il dott. Caretti, il capo plotone Serrazanetti ed il capo squadra Moruzzi, con molti uomini.

L'opera di pronto soccorso è proceduta, non appena giunti i nuovi rinforzi, assai più alacremente. Da Bologna arrivava anche il tenente dei Carabinieri Lolli Luigi con vari suoi militi che si univano alla squadra dei soccorritori. Anche il comandante la stazione dei carabinieri del paese, maresciallo Carlino, si è prodigato per la bisogna.

La macabra visione

Ciò che accade intorno a noi è come un orribile sogno che ci abbia presi all'improvviso: i cadaveri delle povere vittime, mutilati, straziati, senza più sembianze umane, vengono estratti di tra il materiale che li stringe in una inesorabile morsa. La fiamma ossidrica aiuta in molti casi per allentare la stretta fatale. Vengono improvvisate barelle che servono per il trasporto dei feriti più gravi i quali vengono caricati per primi ed inviati in città.

Un gemito prolungato, che agghiaccia il sangue nelle vene, e che è formato dai cento gemiti dei viaggiatori, ci turba profondamente. Gli urli di spavento, di dolore di commozione che escono dalle gole della folla stordita, assumono parvenza di un urlo solo, ininterrotto, lugubre.

Il sole scintilla su tanta miseria umana, ma la sua luce non è bastevole conforto allo strazio profondo.

Al di là dei cordoni di carabinieri e militi che arginano la via ferrata, la folla si accalca, cerca, domanda, urla, piange. Lo spettacolo ci prende alla gola ed al cuore; un peso opprimente ci ghiaccia il petto e ci chiude il respiro.

Dalla città accorrevano intanto sul luogo dello scontro le principali autorità e personalità. Primi fra tutti S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini, accompagnato dal capo gabinetto comm. Petrignani, ed il Segretario Federale comm. Mario Ghinelli.

Abbiamo inoltre notato: il gen. Carbone comandante la Divisione anche in rappresentanza del gen. Zoppi comandante il Corpo d'Armata di Bologna assente, accompagnato dal Capo di S. M. tel. col. Puntoni, il comm. Berardi Commissario Prefettizio di Bologna col delegato podestarile cav. Luminasi, l'on. Biagi, il console generale Ivan Doro comandante il 16.o gruppo Camicie Nere, il gen. Ademollo Lambruschini, Comandante il 2.o Raggruppamento, il ten. col. Millotti comandante interinale della Legione RR. CC. e ten. col. Hazon comandante la Divisione dei RR. CC., il seniore Scoppetta Pallotta, il console Degli Esposti comandante la 67.a Legione della Milizia, il console Bonfigli comandante la Milizia ferroviaria col suo aiutante maggiore dott. Bedon, il centurione Torri e capo manipolo Mazzini con venti militi ferroviari, il cap. Brighenti, il ten. Bonolis dei Carabinieri del Comando del Corpo d'Armata, il Questore comm. Gorgoni col commissario capo cav. Castelli del Compartimento ferroviario che diressero il servizio d'ordine, il commissario di P. S. Arnetta, il capo compartimento della nostra Stazione comm. Ferrero che ordinò una inchiesta la quale veniva subito eseguita dall'ing. Bianchi, capo divisione ai lavori, dall'ing. Conti, capo movimento, e dall'ing. Manetti, capo dei lavori.

Fra i primissimi accorsi è giunto sul luogo del disastro il 7.o centro automobilismo, comandato dal colonnello Lo Giudice. Proveniente da Firenze, il 7.o Centro Automobilistico si trovava di passaggio dal Sasso per le esercitazioni. L'opera del reparto è stata pronta, efficace e lodevole. I nostri bravi soldati anche in questa dolorosa occasione hanno saputo dore ottima prova del loro spirito di altruismo e di sacrificio. Il medico militare Coselli, unitamente all'autoambulanza del reparto, ha prestato le sue cure ai bisogni.

Il racconto del macchinista

Fra i moltissimi presenti abbiamo potuto rintracciare il macchinista del treno viaggiatori, certo Zaccarini Aristide, fu Gustavo, di anni 43, domiciliato a Bologna in via Domenico Zampieri.

Il pover'uomo, ancora sotto l'impressione della terribile tragedia ci ha fatto il seguente racconto:

— « Mi trovavo sulla macchina trattrice del diretto N. 39, partito dalla stazione di Bologna, in perfetto orario, alle ore 6,20, diretto a Firenze, Avevo con me, quale assistente, il collega Pezzoli, di cui non ricordo il nome di battesimo. Il nostro viaggio si annunciava regolare ed interessante. La giornata splendida ci prometteva un simpatico passaggio sulla Porrettana, così pittoresca in questa stagione.

«Avevamo passato Pontecchio dove, come è noto, il treno non si ferma e ci dirigevamo alla volta del Sasso, davanti alla quale dovevamo pure passare senza arrestarci.

« Improvvisamente, a pochi metri dal passaggio a livello della strada che conduce a Vado, abbiamo visto un manovratore che, vicino allo scambio automatico posto in tale località, ci faceva dei segni disperati di arresto. Dubitando dovesse trattarsi di cosa gravissima abbiamo dato immediatamente una strappata ai freni ed il treno ha avuto un impennamento repentino. Disgraziatamente però l'ostacolo che ci chiudeva la via, un treno merci fermo sul primo binario, davanti alla stazione del Sasso, era troppo vicino. Il mio convoglio doveva inoltrarsi sul secondo binario e passare davanti al treno merci per proseguire il suo cammino verso Firenze. Malauguratamente però lo scambio automatico che doveva permettere tale manovra, non so per quali ragioni, non ha funzionato. Ho visto coi miei occhi, dopo aver frenato il convoglio, che le rotaie della macchina passavano sugli aghi dello scambio senza deviare. La corsa folle verso la morte non ebbe arresto. L'urto fu violentissimo ed all'urto seguì un grido di angoscia e di dolore. La tragedia era compiuta.

« Per rendersi conto della violenza del cozzo basti pensare che le motrici elettriche posseggono tre marce: 50, 75 e 100 chilometri all'ora. Il mio treno correva in quel momento alla velocità stabilita di settantacinque chilometri all'ora, trascinando un peso morto di 440 tonnellate. I freni non potevano che agire blandamente su un bolide così pesante e così in fuga.

« Rimasto incolume, come il mio assistente, mi sono precipitato dal convoglio e sono corso allo scambio automatico che ho sorvegliato per quasi un'ora affinchè fosse possibile stabilire con esattezza la causa dell'imperfetto funzionamento.

« Ho fatto quanto potevo: i viaggiatori superstiti mi hanno ringraziato per la mia frenata tempestiva che, se non ha impedito la catastrofe, ha permesso che questa non avesse conseguenze ancora più tragiche. Si pensi ancora che il treno merci fermo in stazione era composto di 40 carrozze tutte cariche e che pertanto era un poderoso ostacolo inamovibile ».

Abbiamo ringraziato lo Zaccarini ed abbiamo scambiato poche parole anche col macchinista del treno merci Rocchi Alfredo, domiciliato in via Emilia 26. Egli ha saputo dirci ben poco. Poco prima dello scontro era sulla sua macchina ferma presso il posto di blocco, in attesa del passaggio del diretto. I segnali di sicurezza, posti nella cabina di comando della stazione, davano lo scambio per regolare. Quando si è visto precipitare addosso il treno viaggiatori, ha fatto appena in tempo a saltare dalla locomotiva ed a porsi in salvo.

Il Cardinale sul luogo della catastrofe

Il nostro doloroso viaggio continua. Ci rechiamo al cimitero del Sasso dove sono stati raccolti, nella Camera mortuaria, i quindici morti, per i quali, al momento del nostro arrivo, si sta procedendo alle necessarie identificazioni.

Incontriamo il Giudice Istruttore cav. Bagnoli, ed il prof. Mariani dell'Istituto di Medicina Legale. Vi sono inoltre il ten. dei Carabinieri Lolli ed il maresciallo Carlino.

Durante la nostra breve permanenza assistiamo ad una scena straziante. Da un'automobile che si è arrestata all'ingresso del Camposanto, scendono una donna e due fanciulli, un maschio ed una femmina, tutti in lagrime. I tre doloranti personaggi si avvicinano al cordone dei carabinieri e chiedono di essere ammessi alla presenza delle salme per provvedere alla identificazione di un loro caro congiunto, il padre dei due ragazzi, che non si e rintracciato nè fra i feriti, nè fra i superstiti.

La donna, che sembra in condizioni fisiche più forti, viene condotta dinnanzi al pietoso gruppo delle vittime e dopo un rapido esame, un urlo lacerante conferma la temuta verità.

I presenti hanno faticato non poco per convincere i due fanciulli a desistere dal loro proposito e finalmente, con benevola violenza, i poveretti, rimasti improvvisamente orfani, sono stati ricondotti nell'automobile. La donna che li accompagna, una loro zia, ha dato con le sue lagrime più amare la dolorosa notizia.

Giunge poco dopo Sua Eminenza il nostro Cardinale Arcivescovo, accompagnato dal suo segretario particolare mons. Dallacasa e dall'arciprete del Sasso, don Ernesto Carrara. L'Eminentissimo Prelato che è già stato alla stazione ferroviaria per incoraggiare e benedire l'opera dei generosi soccorritori, varca la soglia della Camera mortuaria, profondamente commosso.

La più significativa e confortatrice cerimonia della giornata ha luogo in questo piccolo cimitero fra le tombe bianche, sotto il sole cocente la benedizione delle salme.

Il Cardinale Arcivescovo mormora a bassa voce, quasi per non destare il sonno delle povere vittime, le preci dei defunti, ai quali impartisce infine, solennemente, la benedizione. I presenti pregano con lui, inginocchiati sulle zolle del cimitero.

Durante il viaggio del ritorno ci raccontano altri episodi commoventi: una bimba di circa sei mesi è stata rinvenuta tra le macerie di un carrozzone, mentre piangeva dirottamente. E' stata generosamente raccolta da una famiglia del luogo, quella dell'operaio Galloni e si è anche provveduto a trovare una balia per la povera piccina.

La presenza di spirito del capotreno Manaresi pare abbia anche contribuito a rendere più facile il salvataggio di qualche viaggiatore; infatti appena resosi conto di quanto stava per accadere egli gridava a gran voce: «Gettatevi dal treno, salvatevi!». Ed egli stesso si è posto in salvo lanciandosi nel vuoto.

Un altro pietoso particolare: uno dei feriti, assai grave, ha rifiutato di allontanarsi dal treno perchè, dichiarava piangendo, di avere là in mezzo altri famigliari.

I morti

Fino ad ora sono stati riconosciuti, fra i morti, i seguenti:

DONATI CIRO di Bologna pensionato ferroviario, di anni 66.

FARSAGLIA GIUSEPPE di Trieste di anni 43.

CARLESECCHI EVERDO di Bologna di anni 35.

PINNA PIETRO, soldato del 1909, del distretto di Cagliari.

GUADAGNOLO ERNESTO soldato proveniente da Milano, ottavo reggimento fanteria diretto a Catanzaro.

DALEO ROSARIA di sessanta anni, che veniva mandata da Milano a Caltanisetta con foglio di via.

PALADINO LEONARDO R. Guardia di Finanza.

Vi sono poi i cadaveri di un bambina di otto anni, di due ragazze venticinquenni, di una donna di trentacinque, di una donna di cinquanta anni che non sono stati ancora riconosciuti.

Inoltre è deceduta nel pomeriggio di ieri, all'Ospedale Maggiore dove era stata ricoverata, certa Arponi Lisabetta, da Trani, di anni 60.

I feriti

I feriti ricoverati all'Ospedale Maggiore sono in numero di trentotto e tre militari sono stati già rilasciati. Eccone l'elenco:

Bersani Adolfo fu Camillo di anni 62, da Bologna, via Fossato 21; Tozzi Enrico di anni 45 da Ancona dimorante a Bologna, via Andrea Costa 24; Lorenzini Giovanni fu Paolo di anni 44, abitante in Bologna, via Leonello Spada 47; Negroni Carlo fu Vincenzo di anni 65, da Venezia residente a Monte Frascara; Frassinetti Umberto fu Agostino di anni 48, da Bologna, via Augusto Righi 3; Farini Ferruccio di Claudio di anni 4, da Bologna, via Lame 69; Grandi Giuseppina di Attilio di anni 25, da Castel d'Aiano, ivi dimorante; Mignoni Costanza fu Giuseppe ,da Frosinone; Binni Alberta di Giovanni di anni 25, da Spezzano Grande (Cosenza), dimorante a Modena in via dell'Alloro 2-IV; Piccinelli Maria e il fratellino Alberto, rispettivamente dell'apparente età di 5 e 2 anni; Voltri Attilio non meglio identificato il quale dopo la medicazione è uscito dall'ospedale volendo partire immediatamente per Roma; Bonomi Eugenio fu Serafino di anni 31, da Bologna, via Costa 34; Cani Pasquale fu Antonio di anni 45, da Bologna, via Lame 30; Barigazzi Umberto fu Enrico di anni 28, da Bologna; la Rovere Michele fu Raffaele di anni 37, da Bologna, via Gangaiolo 3; Mironi Pio di Giovanni di anni 21, da Bosco Marengo, caporale del centro chimico militare di Roma, Cavulli Ezio di Celso di anni 13, da Imola, dimorante a Sesto Imolese; Colli Umberto di Luigi di anni 29, da Seregno (Milano); soldati Bergamini Bruno di Antonio di anni 21, da Modena; Angelico Enrico di Vincenzo di anni 21, da Teramo; Ramella Salvatore fu Melchiore di anni 30, da Girgenti, residente in Bologna, via Pietralata 27; Cimatti Nunciata di Domenico di anni 44, da Imola, residente a Sesto Imolese; Pucci Romeo fu Silvio di anni 37, da Milano, residente a Firenze in via Faenza 37.

Farini Maria di Giusto di anni 26 da Firenze abitante a Bologna in via Lame 69; Zappoli Ettore di Luigi di anni 40 da Bologna, via Rodi 11; Negri Gaetano di Paolo di anni 40 da Milano, abitante a Roma in via Due Macelli 73; Binni Attilio fu Giovanni di anni 48 da Montauro (Catanzaro); Cavallari Giovanni di Pietro di anni 28, da Bologna, via Giacobbe 11; Rossi Luigi di Lodovico di anni 2; Cerra Fiore di Filippo di anni 21 da Catanzaro; Tettenanzi Gaetano di Giuseppe di anni 20 da Saronno; Zanoni Gerino fu Gaetano di anni 3 da Castelmaggiore; Bardelli Arturo di Antonio, da Milano; Piangerelli Romolo di Giuseppe da Roma; Miglioni Enrico di anni 46 da Rocca Secca; Colamartini Vincenzo di Antonio di anni 40 da Bisceglie.

Le cause del disastro

Abbiamo già scritto sopra che le cause del disastro vanno ricercate nel mancato funzionamento di uno scambio automatico.

Sembra che alcuni operai che lavoravano nei pressi della stazione del Sasso, abbiano inavvertitamente manomesso alcuni fili in comunicazione con lo scambio. Di qui l'imperfetto funzionamento che non è stato segnalato nemmeno dal quadro di controllo, posto nella stazione. Le indagini proseguono per meglio precisare le responsabilità.

Il Ministero delle Comunicazioni, avuta notizia della sciagura ha disposto che l'ing. Velani, Vice Direttore generale delle Ferrovie dello Stato parta immediatamente per il Sasso, al fine di dirigere personalmente l'inchiesta.

La riattivazione della linea

La *Stefani* comunica che nella stessa giornata di ieri è stata riattivata la circolazione normale dei treni sulla Porrettana.

BOLLETTINO DEL TEMPO

3 luglio 1930

dalle ore 12 del 2 alle ore 12 del 3 luglio

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 29	+ 20	coperto	
Ancona	+ 27	+ 20	coperto	mosso
Catania	+ 31	+ 22	sereno	mosso
Firenze	+ 31	+ 22	sereno	
Fiume	+ 29	+ 22	sereno	legg.mosso
Foggia	+ 32	+ 21	½ coperto	
Genova	+ 30	+ 20	sereno	mosso
Messina	+ 26	+ 31	¼ coperto	legg.moss
Milano	+ 28	+ 17	sereno	
Napoli	+ 29	+ 23	½ coperto	calmo
Palermo	+ 28	+ 21	½ coperto	legg.moss
Roma	+ 32	+ 21	sereno	legg.moss
S. Remo	+ 23	+ 19	coperto	calmo
Sassari	+ 28	+ 21	coperto	
Taranto	+ 30	+ 23	sereno	legg.moss
Torino	+ 26	+ 15	¼ coperto	
Trento	+ 26	+ 13	sereno	
Trieste	+ 31	+ 21	sereno	legg.moss
Tripoli	+ 30	+ 24	coperto	mosso
Venezia	+ 30	+ 31	sereno	legg.moss

Situazione barica: L'alta pressione dell'Europa centrale e settentrionale si è notevolmente estesa formando due massimi sulla Lapponia e sui monti cantabrici. La Inghilterra però è ancora in regime depressionario. La depressione sul mare di levante è pressochè stazionaria.

Probabilità: L'attività temporalesca è in diminuzione su quasi tutta la penisola, tuttavia qualche temporale pomeridiano si produrrà ancora su la catena appenninica. Annuvolamenti transitori pomeridiani avranno luogo su quasi tutta la penisola. I venti saranno prevalentemente deboli o moderati tra nord e maestro. Il mare generalmente mosso. La temperatura subirà lievi variazioni.

Casa di salute Policlinica - Bologna
P. Umberto I, 9 - Tel. 21-148
Reparto malattie naso, gola, orecchi. Cura dell'adenoidismo. Tariffe minime.

IN PALCOSCENICO

ARENA DEL SOLE

"La casa a tre piani,,

di L. Antonelli

Sebbene lo scenario a tendaggi secondo il vezzo moderno più o meno misteriosamente illuminati, non lo dia a vedere, l'autore ci assicura per bocca dei suoi personaggi riuniti in gaio e numeroso simposio, che il sipario s'è alzato su una casa antica di cui, ...con gentile pensiero, si festeggia nientemeno che il centenario.

Si tratta evidentemente di uno di quei vecchi casamenti sfiancati, bui e tristi, odorosi di mille odori indefiniti e nei quali, incasellate e sovrapposte, in ragione inversa della propria condizione sociale, mangiano e dormono tante creature.

Tutta cotesta gente — ad iniziativa di chi, non apparisce — s'è riunita a banchetto per festeggiare il tetto comune che i sonni ed i sogni di tutti vigila e raccoglie: ci sono con le rispettive consorti l'avvocato e il medico che stanno al primo piano, ci sono gli impiegati con la famiglia e l'usuraio scapolo che abitano al secondo e ci sono anche, allegri come gli altri, i più poveri che abitano su al terzo, in cima a tutte le scale.

E' di questi una vecchia sorda come una tacca e muta più d'un pesce che siede in centro di tavola e che tutti chiaman « la nonna ». Essa convive con una nipote stramba e misteriosa, che i casigliani han battezzato per « *la spiritata* » perchè fa dei discorsi oscuri, predice il futuro ed è terribilmente misantropa.

Neppur oggi è voluta intervenire al banchetto e perciò dopo che l'avvocato ha esposto una filza di bei pensierini sulla « casa » ed il medico ha sciorinato una mezza disquisizione sul subcosciente, i commensali decidono di divertirsi un po' colla povera creatura facendola chiacchierare delle cose avvenire. Salgono in commissione su in soffitta e volente o nolente la trascinan giù; e non han pena di quella povera cosa trasognata e timida che vaneggia in discorsi eterei a base d'azzurro, di girasoli, di spazi e d'altezze e la stuzzicano, e la stimolano e la spronano non senza un vago senso di sgomento e di paura perchè apra gli occhi sul futuro e lo disveli. Ma ogni sforzo è vano; ella è libera da ogni volontà e inafferrabile. Una persona sola, il dottore, ha potere sopra di lei e quasi per forza ipnotica egli le comanda di guardare e di parlare. E la ragazza ubbidisce, guarda, vede, parla: predice che entro otto giorni uno di casa morirà, ma non può, non sa o non vuole svelare chi sia il destinato.

L'incubo di cotesta profezia s'impadronisce allora della piccola folla: ciascuno, smascherando il proprio egoismo, teme per sè, vive nell'apprensione, nell'ansia d'esser lui il segnato, nello sgomento dell'arrivo improvviso della morte di cui tutti, anche il cinico, hanno paura.

Un tale insopportabile e snervante stato d'angoscia si protrae per qualche giorno finchè una mattina l'avvocato uscendo di casa è investito da un'automobile e vien trasportato in casa moribondo.

Gli « *scampati* » che si affollano a commentare, traggono un gran respiro di sollievo: — Dio sia lodato! Era l'avvocato destinato a morire.

Ma la tranquillità è di breve momento, chè il medico annunzia trattarsi di cosa di poca entità: l'avvocato è svenuto e guarirà presto.

L'incubo riprende quasi più grave ed acuto.

Ed ecco che a un tratto, così di punto in bianco, mentre i casigliani sono appena dileguati dal gabinetto del medico, scende dalla sua soffitta « *la spiritata* » e con una gran fioritura di frasi vaporose svela al dottore che essa lo ama. Quando però s'accorge che questi prende sul serio le sue parole, si ritrae dicendo che non l'ha capita, che non è questo quello ch'ella voleva dire e se ne torna su al terzo piano.

Il grave si è che intanto mancan tre ore al compimento dei fatali otto giorni e nessuno muore. Tutti pensano e si augurano che la sorte tocchi alla « nonna » centenaria; essa pure conosce la profezia e teme. Invece la sera, in mezzo ad un tramonto azzurro come la luce d'un acquario *la spiritata* s'addormenta su una sedia; con un meccanismo interno la porta s'apre da sè e, sebbene non si veda, entra la Morte. La « nonna » centenaria s'accorge che la destinata non era lei e ghigna di gioia.

Cala a questo punto la tela mentre fuori, invece della solita serenata romantica, s'odon le risa dei casigliani e sulla scena il macchinista proietta sul volto della morta un raggio maledettamente azzurro.

***

Così come un motivo, anche se indovinato, non basta a darci una opera, uno spunto da solo non basta a darci un dramma; e nel lavoro dell'Antonelli lo spunto c'è e forse può essere anche felice, ma quello che manca è il dramma.

La figura della *spiritata*, di questa povera creatura psicopatica e irreale, espressa in solitudine dal dolore umano, impossibilitata a diffondere ed a partecipare ad un essere buono l'amore puro che come ad ogni altra creatura anche a lei germoglia in cuore, da tutti incompresa, da tutti temuta, a tutti suo malgrado recante iattura, questa creatura vivente in una continua ansia inespressa di sublimazione, di superamento della bassezza e della miseria della vita umana d'ogni giorno, è un tipo, un simbolo, uno spunto che, come dicevamo, pu che esser significativo.

Ma è lì immobilizzata e circo ta in uno stato d'animo. In un mo balena il dramma e si sp non ha uno sviluppo, non ha azione, non ha movimento. il dramma, nella sua parte so ziale è chiuso nell'ultima scen second'atto; germoglia, si spi muore nel dialogo d'amore f *spiritata* che dalle sue region ree non sa esprimersi che a suo ed il medico che affogato bassa concretezza della vita stica degli uomini non sa ele fino a lei, non la comprende ed voca. Tutto il dramma è nel cato incontro di questi due e di questi due simboli.

Il resto è contorno, è imbotti è innesto per tentar di creare azione che giustifichi i tre a pragmatica.

I personaggi stessi qualificat cartellone per assoluta insuff za di sagomatura in iscena, no la debolezza del trucco.

Se a ciò si aggiunge una s giatura corale certe volte add ra opprimente, uno spirito co zionale e talora balordo e cer tifici scenici assommati all'ar sità del lavoro ce n'è più che ficienza per giustificare la c accoglienza che alla fatica Antonelli ha fatto iersera il p co dell'Arena.

Per la cronaca dobbiamo re re due chiamate agli artisti a ne del primo e del second'atto tii e qualche tentativo di fisch la fine del terzo.

La signora Gramatica ci ottima come sempre nel primo in cui seppe trascinare il pu a momenti di viva commozion po' più monotona e scolorit successivi.

(m.

CORRIERE COMMERCIA

BANCHE E BORS

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Mercato sostanzialmen debole per le Bonifiche e le Fiat. Pesanti fondi di Stato. Nel pomeriggio qualche richie Fiat sul 327.*

BOLOGNA, 3 — Rendita Italiana 3 cento 67,75 — Consolidato 5 per cen — Obbligazioni Venezie 74,25 — Banc merciale Italiana 1417 — Banco di 111 — Credito Italiano 800 — Cosu — Rubattino 501 — Seta di Chatill — Snia Viscosa 50,50 — Ilva 211 — catini 219 — Fiat 330 — Adriatica E 219 — Terni 368 — Bonifiche Ferrar — Assicurazioni Generali 3890 — Fondiario 5% 458.50 — Credito Fo 6% 495,25 — Fondiaria Venezie 6% *Cambi*: Parigi 75,05 — Londra 92,80 York 19,0825 — Svizzera 370,25 — 4,55 — Bruxelles 266.65.

BORSA DI MILANO

MILANO, 3 — Rendita Italiana 3 cento 67,65 — Consolidato 5% 81,95 — ca d'Italia 1865 — Banca Commercia liana 1416 — Banca Nazionale di 100 — Banco di Roma 110 — Credi liano 800 — Cosulich 87 — Medit 677 — Meridionali 1160 — Rubattino — Libera Triestina 100 — Cotonificio toni 2250 — Cotonificio Veneziano 95 nificio Rossi 2752 — Seta di Chatillon — Linificio Nazionale 246 — Snia 50,50 — Ilva 208,50 — Metallurgica na 170 — Miniere Elba 48 — Mont 219,50 — Fiat 329,50 — Adriatica El 217 — Edison 696 — Vizzola 660 — 368 — Distillerie Italiane 134,50 — strie Zuccheri 840 — Raffinerie Ligur barde 865 — Riseria Italiana 39,50 linelli Distilleria 229 — Bonifiche F si 272 — Fondi Rustici 144 — Beni 608 — Eridania 411. — *Cambi*: Parig — Londra 92,83 — New York 19,07 — zera 370,22 — Berlino 4,55 — Br 266,60 — Zagabria 33,80 — Spagna Olanda 7,67.

Borsa cereali

MILANO, 3 — La Sezione Cereali Borsa Merci di Milano comunica al zia Stefani le quotazioni ufficiali o *Frumento*: numerosi affari, anda debole. Apertura: luglio 125,25, 129,10; dicembre 133.30. Chiusura: 125; ottobre 129,25; dicembre 133,50. *Granoturco*: poco attivo, andamen stenuto. Apertura: luglio 57,25; 58,35; dicembre 59,65. Chiusura: 57,75; ottobre 58,50; dicembre 59,75. *Riso*: calmo, attivo, andamento Apertura: contante 117,50; luglio 1 tobre 116.35; dicembre 117,15. Chi contante 118.95; luglio 118,70; ottobre dicembre 117,35. *Risone*: idem come il riso. Apertur glio 80.35; ottobre 78.15; dicembre Chiusura: contante 80.50; luglio 81,2 bre 78,25; dicembre 80.

Mercati Bozzoli

FOSSOMBRONE, 1 — Kg. 989; medi naliera L. 7,367, progressiva L. 6,9

COLOGNA VENETA, 3 — Chiusu mercato il 29 giugno. Totale genera 187.174,46. Adeguato definitivo L. 7 massimo quantitativo si ebbe il 18 con Kg. 36749. L'adeguato progress segnato due tendenze: una in a fino al giorno 19 giugno che rapp il vertice dei prezzi e da detto gior tendenza in continua diminuzione. da L. 6,514 dell'11 giugno, si salì 7,282 del 19 giugno per poi ridiscen L. 7,127 al 29 giugno.

FOSSOMBRONE, 2 — Kg. 1268; giornaliera L. 7,352, progressiva 6,9

PERGOLA, 2 — Kg. 285; media lliera L. 6,582, progressiva 6,723.

CITTA' DI CASTELLO, 2 — Kg. 7 dia giornaliera L. 5,82, progressiva

PERUGIA, 2 — Kg. 767; media gio ra L. 5,893, progressiva 5,834.

Fallimenti e concor

AREZZO. — *Piccioli Guglielmo,* diversi, S. Giovanni Valdarno.

CHIETI. — *Del Conte Nicola* fu C carbone vegetale. — Piccoli falli *Orlando Pasquale*, Guardiagrele. — *ni Giuseppe*, falegnameria, Giulian tino.

FIUME. — *Wellmann Daniele*, (de biancheria e mode.

MATERA. — *Viggiani Pietranton* sticci. Il fallimento è stato esteso al glie Madri Maria Luigia.

PADOVA. — *Bagante Vittorio*, pa — *Daga Ferruccio*, generi alimenta

PALERMO. — *Billitteri Natale*, gr via Maurolivo 24. — *Culotta Salvator* suti, via Libertà 54.

PARMA. — *Adorni Primo*, capomas struttore, S. Lazzaro. — *Arduini* (Arduini Fermo e Preti Enrico), per riparazioni carrozzerie, via Em vest, 30 bis. — *Azzali Ubaldo*, form pomodoro, Cortile S. Martino. — C *Alfredo*, bar e bigliardi, vicolo S. T — *Fancini Cesare* fu Giuseppe, Stradone S. Francesco 2. — *Lovati* (defunto), Salsomaggiore. — *Manto delmo*, laboratorio falegname, Sora

PIACENZA. — *Erceti Erminia*, car

POLA — *Soc. An. Stabilimento Ba co T. Sottocorona*, Dignano.

ROVERETO. — *Amadori Virginia*, — *Bonenti Fratelli* (Attilio e Vittori Abramo, Bondo.

SIENA. — *Cappelli Amintore*, ac per automobili.

UDINE. — *Armanno Giovanni*, Ta — *Facca Umberto*, biciclette, Pordeno *Selan Giovanni*, Chions.

Conservate le etichette CIRIO

CRONACHE DEL VENETO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo 1 - Tel 2-52

Segreteria generale della G. D.

Comunicato

1) Per la festa di Domenica avremo in mezzo a noi il Presidente Generale dell'Azione Cattolica, comm. Augusto Ciriaci. Questo deve essere un motivo di grande gioia e di gloria per gli organizzati friulani. A lui giunga il nostro saluto deferente, il nostro omaggio entusiasta.

2) Sarà bene che tutti gli organizzati intervengano alla festa con DISTINTIVO della propria associazione.

3) Per il necessario controllo si avverte per l'ultima volta che tutti i blocchi dei biglietti della LOTTERIA, distribuiti FUORI ed ENTRO la città, e non ancora restituiti, dovranno essere spediti o consegnati a questo Ufficio entro il mezzogiorno di SABATO 5 luglio. I blocchi che, entro detto termine, non venissero consegnati, dal Comitato saranno ANNULLATI. Domenica poi, alle ore 11, per non perder tempo, si farà solo la estrazione dei DONI della LOTTERIA, secondo l'elenco ufficiale pubblicato su «VITA CATTOLICA» del 22 giugno.

LA distribuzione dei DONI verrà effettuata invece nel pomeriggio del giorno stesso e nei giorni successivi fino al 15 luglio, dietro presentazione del regolare biglietto. I numeri vincitori saranno resi di pubblica ragione sui giornali cittrini.

Chi desiderasse fare ancora acquisto di biglietti si rivolga al Comitato in via Treppo n. 1, Casa dell'Azione Cattolica.

G. F. C. I.

Esortiamo le socie effettive dei nostri Circoli a partecipare alla giornata federale di domenica 6 luglio per l'inaugurazione della Casa dell'Azione Cattolica.

Avvertiamo le giovani che vorranno fermarsi in città di portare il pranzo al sacco che potranno consumare nell'Asilo Immacolata, in via Ronchi.

Cerimonie patriottiche coll'intervento della Duchessa d'Aosta

Domenica prossima, sarà ospite della città nostra S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che interverrà ad un ricevimento nella Loggia del Lionello e parteciperà all'inaugurazione della Colonia Elioterapica, eretta per ricordare le auguste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con la Principessa Maria del Belgio.

S. A. R. presenzierà allo scoprimento della lapide, posta dal Comune, in memoria dell'eroica infermiera di Croce Rossa Ida Battastella.

Nel pomeriggio, S. A. R. la Duchessa d'Aosta si recherà a Cavasso Nuovo per l'inaugurazione del monumento eretto in memoria dei Caduti.

Lunedì mattina, l'augusta Ospite visiterà i lavori dell'asilo di Pontebba in costruzione, e, dopo avere ricevuto l'omaggio dei bambini degli asili di Laglesie, Malborghetto e Ugovizza, visiterà il nuovo asilo di Camporosso, costruto dal Minitero della P. I.; e, più tardi, quello di Tarviio, ove presenzierà allo scoprimento di un'altra lapide a Ina Battastella.

La popolazione del Friuli, che ricorda S. A. R. prima fra tutte le infermiere di guerra, dell'ora dell'ansia e della trepidazione, si appresta a tributare all'augusta Principessa i più fervidi ed entusiastici saluti di ammirazione e di devozione.

Importante seduta del Rettorato provinciale

Martedì 8 corrente, alle ore 14, sotto la presidenza dell'on. Asquini, si riunirà in sessione straordinaria il Rettorato Provinciale. All'ordine del giorno figurano n. 42 oggetti, fra i quali, particolarmente importanti, i seguenti: Comunicazioi edl preside; nimina del segretario camerale dell'Amministrazione Provinciale e dell'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale; modificazioni al bilancio preventivo 1930 in relazione alla minore sovraimposta autorizzta; onto consuntivo 1929 dell'Amministrazione Provinciale; Finanziamento delle maggiori opere eseguite oltre progetto nel Padiglione della Maternità presso il Brefotrofio Provinciale di Udine; Ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano; Appalto dei lavori di prolungamento del pignonedestro; Contributo della Provincia per la sistemazione del campo polisportivo Moretti di Udine; Contributo a favore dell'Istituto Fascista di Cultura di Udine; Contributo a favore dell'Opera Nazionale Balilla; Contributo della Provincia a favore del Consorzio obbligatorio per la istruzione tecnica; Modificazioni al regolamento per il Laboratorio Provinciale di igiene e di profilassi.

In memoria di Giovanni Bissattini

Domani sabato in suffragio del compianto Giovanni Bissattini alle ore 7 nella chiesa dei Cappuccini verrà celebrata una S. Messa alla quale sono invitati ad intervenire tutti gli amici dell'estinto. A mezzogiorno nei locali della trattoria Comunale verrà offerto un pranzo a 200 poveri della città. Le lodevoli iniziative partono dal comm. Ugo Zilli e vengono effettuate con i fondi residuo della sottoscrizione e col concorso della trattoria Comunale di cui il cav. Bissattini era benemerito.

Per l'Istituto magistrale arcivescovile

Sua Eccellenza Ill.ma a Rev.ma mons. Arcivescovo ha indetto anche in quest'anno per la III.a domenica di luglio la raccolta di offerte per l'Istituto Magistrale Arcivescovile e con una lettera pubblicata nella «Rivista Diocesana» di questo mese ha vivamente raccomandato l'istituzione alla generosità del Clero e dei fedeli.

E' nota la fama che gode l'Istituto Magistrale Arcivescovile presso le Autorità scolastiche e presso le famiglie per lo splendido risultato che dà ogni anno negli studi ed è cosa superflua ripetere quello che tutti conoscono. Non sarà invece inutile ricordare ancora una volta il bene immenso che verrà alla Diocesi quando potranno essere molte le maestre, che avendo ricevuto un'educazione profondamente cristiana, potranno trasfonderla nei bambini affidati alle loro cure. Ci piace solo ricordare la sentenza che Sua Eccellenza il nostro Venerato Arcivescovo suole ripetere: «Una buona insegnante in una Parrocchia, in una Vicaria, in una borgata è una vera benedizione del Signore».

* * *

Risultato degli esami — Ammesse alla I classe del Corso Superiore: Candidate interne: Antonelli Alda, Bartolomasi Giovanna, Calligaris Noemi, Cappello Isabella, Cautero Onelia, Crespi Lidia, Cumer Luigia, De Cillia Luigia, Della Mora Luigia, Domenighini Renata, Ferrari Maria, Fischesser Anna Maria, Franz Ines, Narcotti Maria, Perosa Gemma, Pilutti Augusta, Polame Clelia, Taboga Elisa, Tosin Orsolina, Venturini Maddalena, Vicenzotto Antonietta, Zardini Angela. — Candidate privatiste: Sclippa Luigina. — Idoneità alla classe IV: Cossio Roma.

Per gli operai che vogliono andare in Lombardia e in Piemonte

La R. Questura comunica:

Risulta che numerosi operai friulani, allettati dal miraggio di trovare occupazione, si recano nella provincia di Milano ed in quella di Torino, per occuparsi in importanti lavori che verrebbero ivi eseguiti.

Poichè ciò non risponde a verità, le RR. Questure di Milano e di Torino hanno dovuto in questi giorni provvedere al rimpatrio di non pochi individui di questa provincia che, partiti fiduciosi di trovare lavoro, non hanno in alcun modo potuto colà occuparsi.

Ad evitare il ripetersi di tale inconveniente, che si risolve tutto a danno dei lavoratori, si avverte che le voci di importanti lavori da eseguirsi nelle predette provincie sono destituite di qualsiasi serio fondamento.

Locali sfitti

Durante l'ultima settimana del mese di giugno furono denunciati i seguenti appartamenti e locali:

Via Lumignacco (casello Ferroviario), vani 7, uso abitazione, fitto mensile L. 150 — Via Anna Muratti Moretti (Villa Tosolini) vani 5, L. 300 — Via de Rubeis, vani 10 L. 625 — Via Zorutti 27, vani 9 L. 300 — Via Pirano 2, vani 5, L. 210 — Via Buttrio 3, interno 2, vani 7, L. 750 — Via Aquileia 38-40, vani 10 L. 600 — Via Savorgnana 18, vani 2, uso negozio L. 300 Vani 5, abitazione L. 250 — Via Tomadini 51, vani 5 (fitto da convenire) — Via Aquileia 29, vani 9, L. 500 — Via Magenta 32, vani 4 L. 175 — Via Anna Muratti-Moratti, vani 1 (cantina), vani 1 (granaio L. 150 ciascuno) — Viale Palmanova 6, vani 6, abitazione L. 200 — Via di Mezzo, vani 4, L. 120; vani 3 L. 90 — Via Gorizia 20, vani 4 L. 120 — Via Asilo Marco Volpe 45, vani 1 (magazzino) L. 150 — Via Grazzano 106, vani 4, abitazione L. 200 — Viale Venezia 25, vani 6, L. 25 — Viale Venezia 70 (villa) vani 9 L. 450 — Via Cernaia 73, vani 7 L. 320 — Via Rosazzo 3, vani 7 L. 300.

Teatro S. Giorgio

Ancora un successo ottenne l'operetta «Lo sciopero dei Minuscoli» del concittadino M.o Giulio Gremere rappresentatasi nella Sala Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore.

Accennando a quest'operetta non abbiamo fatto finora che rilevarne il continuato successo; ora aggiungeremo qualcosa che la illustri.

E' una commedia che pienamente raggiunge il suo fine cioè quello di divertire, non per le banalità ma per le trovate artisticamente comiche e per la morale. Non è a tesi od a paradossi come tanti lavori che con grandi sforzi autori anche di grido sciorinano affogando nell'inverosimile e nel grottesco.

Qui tutto è dignitoso, appropriato, senza colpi di scena, giuochi di luce, balli, sgambetti, smorfie, orpelli, barbagli, pose amletiche, frasi tragiche o peggio ancora doppi sensi e meno ancora frasi e gesti ambigui che sono i puntelli di tutte le moderne operette come è arcinoto.

In questo lavoro del M.o Gremese il dialogo è scorrevole in istile fiorito ed elegante; è un lavoro insomma d'arte vera puramente italiano ed educativo, uno tra i pochissimi che sotto ogni rapporto rispondano in tutto e per tutto a fine trascendentale. Anche la musica dello stesso autore è stata giudicata unanimemente dai competenti, originale, fluida, ricca di melodia, priva di artifizi per l'effetto e di forme melismatiche nelle quali pare vada pericolando certa musica moderna. Insomma è una degna cornice al lavoro letterario.

Cronaca spicciola

MORTE IMPROVVISA — Il carabiniere Aldo Rizzi di anni 23 venuto in licenza presso la famiglia Rizzi l'altro giorno era colto da improvviso malore. Trasportato urgentemente all'ospedale militare ivi decedeva appena ricoverato, sembra per paralisi cardiaca.

LE CADUTE — Certo Mino Arginaldo di anni 27 cadendo accidentalmente si è procurato la frattura della gamba destra.

— Il bambino Alessandro Plazzotta di anni 9 cadendo malamente a terra ha riportato la frattura della gamba sinistra. Entrambi guariranno in un mese.

UN FERMO — In quel di Tricesimo i carabinieri hanno fermato certo Calogero De Luca fu Pasquale da Messina perchè contravventore all'ammonizione e diffidato.

AVVELENATO DAL CHININO. — Il piccolo Giovanni Castellan di Massimo di anni 2 da Pertegada in un cassetto nella propria abitazione rinveniva dei confetti di chinino e li ingoiava credendo trattarsi di dolciumi. Il povero piccolo è morto avvelenato.

TRAVOLTO DA UN'AUTOMOBILE. — Nei pressi di Campoformido certo Luigi Bevilacqua di anni 20 da Porpetto che transitavasi in bicicletta mentre stava col naso in su a guardare gli aeroplani veniva investito e travolto da una automobile e riportava ferite multiple ed escoriazioni alla testa guaribili in circa 25 giorni.

SUL LAVORO — Mentre era intento a mettere in moto un autocarro presso la ditta Moretti l'operaio Arnaldo Nicco di anni 27 riportava la frattura del radio destro per il contraccolpo della manovella.

UN ARRESTO — A Venezia è stato arrestato certo Giulio Sforzi fu Enrico di anni 18 da Spezia che notti or sono rubava 50 lire all'albergo «Ancora d'Oro» a Udine e che ripeteva il furto all'albergo «Friuli» di Cervignano. Egli è stato tradotto alla R. Questura di Udine.

UNA INFORTUNATA — Certa Lucia Fiorini di Emilio di anni 23 si è prodotta accidentalmente con un pezzo di vetro una ferita lacero strappata al braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

TARCENTO

LA SAGRA DI S. PIETRO (rit.). — Sabato sera si apriva la vendita dei biglietti della tradizionale pesca di beneficenza, retta dalla concorde volontà di tutte le autorità cittadine per la cura marina dei bimbi poveri e per il mantenimento dei bimbi abbandonati. Nella domenica molto popolo affluiva da tutti i paesi circonvicini, dando grande sviluppo alla sagra. Nel pomeriggio di una leggera pioggerella disturbò i ballerini, che continuarono a danzare anche sotto il celeste inaffiamento. Ma mentre tanti attesero a... santificare la festa del Patrono della Pieve con divertimenti malsani in barba alla miseria così spesso lamentata, la grandissima parte dei tarcentini, seguendo l'esempio degli ascritti alle associazioni cattoliche, si raccoglieva in Duomo per accostarsi ai Santi Sacramenti al mattino e poi per ascoltare la Messa solenne celebrata dal Rev. Pievano ed accompagnata all'organo dai cantori del paese, diretti da Don Pontoni. Al Vangelo tesseva bellamente il panegirico di S. Pietro il Rev.mo capitano Berardi, Cappellano militare di Udine. Nel pomeriggio la solennità religiosa si chiudeva coi Vesperi, ai quali con numeroso popolo assistevano molti sacerdoti della Forania.

MOSTRA DI MOBILI. — In questi giorni in piazza del Littorio in una stanza del locale Candolini fan bella mostra di sè alcuni mobili d'arte eseguiti dal pregiato «Laboratorio S. Giuseppe» sotto la guida del maestro sig. Giuseppe Nardoni. Si ammirano due bellissimi altarini in legno stile «rinascimento» uno con Crocefisso l'altro con immagine di S. Teresa, una cassa panca stile seicento, ed una anticamera completa dello stesso stile, tutto in legno noce.

L'AMMASSO BOZZOLI — L'essicatoio cooperativo bozzoli del Circolo Agrario Cooperativo Mandamentale ha ammassato quest'anno un quantitativo di ottocentoquaranta quintali di bozzoli per un valore di oltre mezzo milione di lire.

LE CILIEGIE — Il mercato delle ciliegie è molto animato e in piena attività. Numerosi sono i compratori che affluiscono da Udine, Gorizia, Trieste, Padova e Venezia. Il prezzo medio si aggira sulle duecento lire al quintale.

OSOPPO

PELLEGRINAGGIO. — Martedì, 1.o luglio, un folto gruppo di giovani circoline di Pontebba si portarono poi in pellegrinaggio, per venerare la reliquia insigne di S. Colombo. Arrivarono alle 4 del mattino essendo partite all'1 da Pontebba. Il loro assistente Ecclesiastico celebrò la S. Messa all'altare della nostra santa, disse parole di fede alle giovani per eccitarle ad imitare la vergine Osoppana, specialmente colla pratica della virtù della purezza, inditandole ad essere semplici come altrettante colombe, ed in fine distribuiva a tutte la S. Comunione. Dopo un breve trattamento all'Asilo, dove le circoline pontebbane scambiarono saluti colle circoline osoppane, la comitiva partì alla volta di Braulins, dove quelle circoline volevano far la conoscenza delle anziane di Pontebba. Brave le pontebbane: hanno dato un bell'esempio di fede e di spirito sacrificio.

SAGRA DI S. COLOMBA. — Poichè ci consta che domenica — Festa di S. Colomba — per Osoppo — non saranno tenuti divertimenti contrari allo spirito della festa eminentemente religiosa, diamo il programma della festa, che si svolgerà domenica col massimo decoro:

Ore 5,30: 1.a S. Messa e Comunione generale. Ore 7,30: 2.a Messa. Ore 10,30: Messa solenne cantata dall'Illustrissimo e Rev.mo mons. Angelo Vigani - Canonico della Metropolitana di Udine il quale terrà il Panegirico della Santa. La Cantoria Osoppana eseguirà la Messa «S. Cecilia» del Tomadini. Ore 15,30: Coroncina in onore della Santa. Processione solenne colla Reliquia insigne e colla statua della Santa.

Al ritorno della Processione: Bacio della S. Reliquia.

Durante la Processione sarà cantato l'Inno a S. Colomba del M.o Benaglia e l'Inno «Iesu Corona Virginum» del maestro Zanini a tre voci.

SUSANS

Ingresso del parroco

Il nuovo nostro Parroco don Antonio Mondolo che aveva espresso desiderio di fare ingresso privato è stato accolto spontaneamente da tutta la popolazione con vivo giubilo. Il paese era trasformato in una serra con fiori, archi trionfali, bandiere ad ogni finestra nel mentre centinaia di manifesti inneggiavano al nuovo Pastore che entrava tra il popolo in benedizione. Già sabato sera al suo ingresso tutto il paese si era stretto intorno al benvenuto che era stato accompagnato in corteo da circoli cattolici, scolaresche, autorità sacerdoti ecc. Don Mondolo, che era accompagnato dal delegat odi Susans don Benedetti e dal parroco di Comerzo veniva fatto segno a omaggio di fiori e ai voti augurali dei bimbi dell'Asilo nel mentre riceveva il commosso saluto da don Benedetti stesso. Al mattino della domenica con imponente manifestazione tutta la popolazione accompagnava il parroco in chiesa tra grida di evviva e di augurio. Don Antonio parlava alla Messa della missione del parroco avendo parole di viva gratitudine per l'indimenticabile accoglienza e di augurio per tutte le buone famiglie di Susans, che strette intorno al loro pastore continueranno nell'opera di pace e di concordia, di elevazione morale e spirituale e di prosperità.

Don Mondoli si è subito acquistata la stima e l'affetto del popolo. All'ottimo don Antonio già valoroso ufficiale in guerra decorato dalla croce di bronzo e dalla medaglia d'argento, porgiamo i nostri voti migliori: ad multos annos!

VARIANO

LA FACCIATA DELLA CHIESA. — In questi giorni è stata completata la facciata della chiesa parrocchiale. I lavori si sono svolti sotto la sapiente guida dell'arch. Cesare Miani con mezzi tecnici dell'Impresa Tom. Marconi di Udine. La muratura era stata eretta nel 1909 su progetto dell'arch. D'Aronco occupando la superficie dell'Antico Pieve ed il sagrato antistante. Dal 1922 in tre periodi fu completata dentro e fuori con non lieve sacrificio di denaro e ferrea volontà del rev.mo parroco e del popolo tutto.

LA NUOVA BATTERIA. — Si sono iniziati in questi giorni i lavori di costruzione delle nuove batterie di Variano sotto l'alto patronato del Podestà, e la guida del perito Cromaz.

BASALDELLA

FESTEGGIAMENTI — Il giorno di S. Pietro, ricorrendo l'onomastico del Parroco, fu solennizzato quest'anno in modo veramente singolare. Semplice e veramente bella riuscì la festa che i bimbi dell'Asilo hanno voluto tributare a Don Pietro. A Lui offrirono auguri e fiori, dissero graziose poesie, sciolsero festosi inni e graziosi canti d'occasione. Ogni numero dell'indovinato programma venne recitato con brio e grazia dai piccoli artisti, che si dimostrarono molto bene istruiti. Ai bimbi dell'Asilo si unirono i giovani della locale «Schola Cantorum» che vollero solennizzare la lieta ricorrenza con la lodevole esecuzione di una splendida Messa a tre voci dispari con accompagnamento d'orchestra. Tanto il coro come la orchestra filarono egregiamente: e gli esecutori furono assai felicitati dal festeggiato e dal pubblico. E ben si meritano questi giovani volenterosi una parola di plauso: perchè non ostante le diuturne fatiche dell'officina e dei campi, sanno sacrificare due o tre volte la settimana e con lodevole assiduità due e tre ore di riposo, per istruirsi nella bell'arte del canto sacro, a decoro delle funzioni Parrocchiali, e del paese. Questo coro ha solo due anni di vita, e vanta già al suo attivo un vasto repertorio di musica sacra d'autori antichi e moderni. Alla promettente schiera, coltivatrice di sì bell'arte, vada adunque il plauso sincero di tutti i Basaldellesi e l'augurio fervido di prosperosa e lunga vita e di lodevoli successi. Il Signore benedica ai loro sacrifici e doni a tutti salute e grazie. A Don Pietro rinnoviamo auguri di grazie celesti e salute.

Varie dalla Provincia

A VALLENONCELLO per cause imprecisate un violento incendio ha distrutto una baracca di proprietà Sist Francesco. Il danno ammonta a 20 mila lire.

A CERVIGNANO durante la notte un viaggiatore tale Cappelletto Giovanni da Scorzè è stato derubato del portafoglio contenente 600 lire mentre dormiva all'albergo «al Friuli» autore è stato un'altro sedicente viaggiatore che ha preso il volo.

A LAVARIANO si è incominciata la lotta contro le Cavallette: sono state uccise più di 9 quintali. Il podestà ha fissato un premio di cent. 50 per ogni kg. d'insetti catturati.

A BUERIS si è compiuto il monumento ai caduti ed è stato intonacato il bel palazzo della Latteria.

A BRAZZACCO l'antico storico paludo si bonifica sempre più: quest'anno vennero sradicati tutti i pioppi.

A TORREANO DI MARTIGNACCO il 28 giugno, il sig. Ceccarelli Bernardino conduttore della «Trattoria al Panorama» di S. Margherita, presso la riva Del Do, cadeva di bicicletta fratturando il ginocchio destro.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

L'insediamento del Consiglio Provinciale per gli orfani di guerra

Ieri, nella sala dell'ex Consiglio Provinciale ebbe luogo, con una breve ma significativa cerimonia, l'insediamento del nuovo Consiglio provinciale per gli Orfani di Guerra.

Tra i presenti notammo: S. E. mons. Eugenio BZeccegato, Vescovo di Ceneda; Mons. Vitale Gallina, Vicario Generale rappresentante S. E. mons. Arcivescovo; il gr. uff. E. Lauricella, Commissario Prefettizio del Comune; il Questore comm. B. Monarca; l'on. Lino Vascellari; l'ing. Pasquinelli per S. E. il senatore Vanzo; l'on. Chiarelli per i mutilati; il gen. bar. Marincola di S. Floro per la Croce Rossa; il colonnello Morrone comandante il Presidio, il colonnello Vetronilla per il 55.o Fanteria, il colonnello Parasole per l'11.o Genio; il maggiore De Lellis, comandante la Divisione dei RR. CC., l'avv. Pier Antonio Sartorelli sostituto procuratore del Re, il comm. Luigi Colletti Presidente dell'Ospedale Civile, il cav. uff. Cressoni presidente della Congregazione di Carità, il comm. Gobbi per l'Unione commercianti, il prof. A. Berghi per la Provincia, l'on. Olivi, mons. prof. cav. C. Chimenton, mons. prof. cav. Schiavon Vice-presidente degli Orfani di guerra, il cav. Sardelli segretario di Gadella 50.a Legione M.V.S.N., e molti altri di cui ci sfugge il nome. Vi era inoltre una rappresentanza dell'Istituto maschile Orfani di Guerra dell'Istituto Turazza, accompagnati dal loro Direttore P. Antonio Pancrazio, e una rappresentanza dell' Istituto femminile, accompagnata da rev.de suore.

Alle ore 10 precise fece l'ingresso nella sala S. E. il Prefetto, che prese posto nel tavolo presidenziale, con ai lati: S. E. mons. Beccegato, mons. Vitalie Gallina, il commendator Ettore Appiani e il cavalier ing. Mantovani Orsetti.

Quindi dinanzi al tavolo presidenziale s'insediò il nuovo Consiglio Provinciale, così composto: commendator Ettore Appiani, Presidente; ing. Mantovani Orsetti, vice presidente; membri: Contessa Rasella Bolasco, cav. avv. G. Lamonaca, mons. cav. Angelo Brugnoli, Mosca cav. Vittorio, Mozzoni cav. professor R., sig. Tommasi Cirillo, dottor Vianello Cacchiole Mario.

Erano assenti giustificati i membri: ing. Domenico Mazza, commendator prof. Augusto Serena, signor Bonaventura Ildebrando.

Prese la parola per primo S. E. il Prefetto N. H. Giorgio Boltraffio, il quale pronunciò il seguente discorso.

Dopo aver accennato alle varie istituzioni sorte per volontà del Governo e dei privati a favore dei colpiti dalla Guerra ed alle dannose interferenze, soggiunge:

«Il Governo Nazionale affrontò risolutamente il problema risolvendolo in pieno con la fusione dei servizi disimpegnati dagli organi statali e dagli enti volontari in una unica organizzazione con carattere ben distinto da quello di ogni altra istituzione di ordinaria assistenza e beneficenza avuto riguardo al fondamento etico su cui poggia la azione protettiva degli orfani di guerra».

«L'unità di indirizzo e di mezzi — soggiunge poi — per tal modo conseguita attraverso l'unità di organizzazione, non potrà che giovare a rendere più agevole il conseguimento di quegli scopi di attività assistenziale richiesta dalla cresciuta età degli orfani, che si concreta specialmente nell'avviamento professionale e in un conveniente collocamento di tante migliaia di giovani che si apprestano ad entrare nella vita con l'entusiasmo di cittadini desiderosi di rendersi con l'opera feconda utili alla famiglia ed alla Patria.

«In questo campo superato ormai il periodo della istruzione elementare obbligatoria, speciale impulso converrà sia dato, tenuto conto della elevatissima percentuale di orfani di contadini e di operai, alla istruzione artigiana con la frequenza di corsi professionali e scuole industriali, con ricoveri preferibilmente in colonie agricole, con concessioni di strumenti da lavoro.

Per la nuova assunzione agli impieghi pubblici e privati e per il loro collocamento obbligatorio, speciali norme sono state sancite dalla Legge; norme inspirate non solo a ragioni sentimentali di doverosa riconoscenza ai Caduti attraverso i loro superstiti.

Particolare cura dovrà pure essere data alla assistenza sanitaria degli orfani mediante ricoveri in ospedali, sanatori, istituti specializzati.

Questi ed altri nobilissimi compiti sono domandati ai comitati provinciali ai quali è assegnato dalla legge il diretto esercizio della protezione ed assistenza che non può naturalmente esaurirsi nel campo puramente materiale ma che deve assurgere anche a sfere assai più alevate nel campo spirituale.

Per lo svolgimento della sua molteplice attività il Comitato dispone dei mezzi all'uopo previsti dalla legge, fra i quali sono contemplati anche entrate varie costituite oltrechè che da lasciti, fondazioni, offerte, che si confida abbiano a continuare ad affluire generosamente all'Opera, anche dai proventi di quelle iniziative che saranno ritenute utili allo scopo.

L'azione del Comitato è poi integrata da un servizio ispettivo da affidarsi ai propri membri.

A far parte del Comitato della Marca sono state chiamate benemerite persone che danno il più sicuro affidamento di assolvere il nobile compito loro assegnato con fede, con passione, con competenza e fervore. Sono fra essi assieme con un valente magistrato, un reverendo prelato, una nobile, benefica dama, cittadini degni e chiari rappresentanti di opere e di associazioni a noi tutti particolarmente cari e vi è a capo di esso persona che particolari benemerenze ha acquistato nel campo specifico della assistenza agli orfani di guerra, il comm. avv. Ettore Appiani, che quale membro del Comitato provinciale e quale Commissario Prefettizio da anni ha dedicato le sue migliori energie a questa santa causa con solerzia e con efficacia di cui tengo a ringraziarlo pubblicamente con l'espressione di un ben meritato elogio.

«Gratitudine ed encomio — termina il Prefetto — che io sento pure il dovere di esprimere qui a quanti enti, privati e funzionari hanno in questa provincia con l'opera e con l'ausilio finanziario assistita, fiancheggiata e sostenuta la azione del Governo in una sì alta missione sociale, umanitaria e patriottica».

Rispose il neo presidente comm. Appiani, esprimendo i sentimenti di gratitudine del Consiglio tutto verso il Governo Nazionale per la benefica opera che va svolgendo a favore degli Orfani di Guerra, ringraziando il Prefetto per le belle ed incoraggianti parole, confidando nel suo incondizionato appoggio.

Ebbe così termine la cerimonia.

Andamento del mercato

Cereali — Il mercato cerealicolo della settimana in corso è caratterizzato da un ulteriore ribasso del prezzo del frumento, dei granoni e delle avene. Attività di ffari invariata.

Bestiame — Un sensibile aumento del prezzo dei vitelli da macello viene segnalato nell'ottava in esame: in generale il mercato del bestiame procede su andamento stazionario tanto per i prezzi, quanto per il movimento affaristico

Vini — Mercato ancora fiacco e per ora non accenna a migliorare.

Sete e Bozzoli — Il mercato serico continua a mantenersi molto depresso: vengono segnalati ulteriori ribassi di prezzo

Oblazione alle Cucine Popolari

Zorzi Augusto non avendo potuto parteipare ai funebri del compianto compare sig. Fabiano Emanuele offre L. 100.

Varie di cronaca

SI FRATTURA UNA GAMBA. — Venne ricoverato nel riparto chirurgico del prof. Calzavara, alle ore 23 dell'altra sera, perchè presentava la frattura esposta della gamba destra, Battanoli Pio Giuseppe fu Cesare di S. Michele del Quarto, impiegato, di anni 47.

CONTRAVVENZIONI. — E' stata elevata contravvenzione dagli agenti di P. S. al facchino Trevisi Giovanni fu Pietro di anni 51 di Treviso, perchè nel pomeriggio di ieri, ubbriaco fradicio, molestava i passanti in Piazza dei Signori.

— Venne pure elevata contravvenzione a Sellan Antonio di Angelo di anni 30 abitante a S. Antonino e Menegazzi Luigi fu Giuseppe di anni 37 abitante a Porta Carlo Alberto, perchè alle ore 21 di ieri sera transitavano in bicicletta sprovvisti di fanale.

GIOCANDO CON I COMPAGNI — Alle ore 21,15 di ieri sera venne medicato all'ambulatorio dell'Ospedale, il bambino Moro Severo di Pietro di anni 9 di Melma, per la frattura dell'omero sinistro. Ne avrà per 25 giorni. Giocando con altri coetanei, inciampava, cadendo in malo modo.

CADE E SI FERISCE IL CAPO. — Il contadino Dotto Antonio di rancesco di anni 53, abitante al N. 161 di S. Giuseppe, attendeva al lavoro dei campi, quando accidentalmente cadeva a terra, andando a sbattere la testa contro una carriola che si trovava in quei pressi. Venne soccorso dai famigliari ed accompagnato all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita alla regione occipitale guaribile in giorni 10 s. c.

INVESTITA DA UN'AUTO — Venne investita da un'auto, mentre rincasava, la casalinga Gaio Rita fu Giovanni di anni 34, abitante a Treviso, la quale riportò contusioni multiple in varie parti del corpo, giudicate guaribili in giorni 10.

COLPITA DA TETANO — Nella sala 26 del nostro Ospedale venne rcoverata alle ore 16.30 di ieri la contadina Olivotto Antonia fu Arcangelo di anni 65 di Nervesa, la quale presentava sintomi di tetano.

SPRESIANO

GITA DEL PATRONATO — Il giorno 2 luglio i fanciulli del Patronato accompagnati dal Direttore, dal maestro Turri e dall'Assistente, hanno compiuto, come premio della loro frequenza e profitto nello studio del catechismo e nelle altre materie scolastiche, una bella gita al Passo S. Ubaldo. Prima di partire hanno ascoltato la S. Messa: il possente rombo di due belle corriere li ha trovati tutti pronti e disciplinati per la partenza. Il cielo coperto favorì la gita: da Tovena al Passo S. Ubaldo il percorso venne fatto a piedi. A mezzogiorno raggiungevano la gaia comitiva, il benemerito presidente della M. S. rag. Ettore Colletti, l'egregio podestà cav. Frare Beltrame ed altri amici del Patronato i quali generosamente offrirono ai piccoli una abbondante colazione: si ebbero in ricambio affettuosa riconoscenza e interminabili evviva. Nel ritorno non si dimenticò per una visitina, il Santuario della Madonna di Follina, dove fu impartita la benedizione Eucaristica. Dopo una breve sosta a Pieve di Soligo, sul far della notte la lieta comitiva ha fatto ritorno in paese fra canti ed evviva festosi.

BELLUNO

SCUOLA PROFESSIONALE

La Scuola fu chiusa con cerimonia religiosa al Pensionato Maria Bambina, dove convenne tutta la Scuola al completo comprese le insegnanti e le ispettrici.

Seguì poi la consegna dei premi ed un suntuoso rinfresco offerto dalle ispettrici stesse.

Sabato sera si aprì al pubblico la mostra dei lavori che fu molto visitata ed ammirata.

Anche quest'anno la Scuola diede ottimi risultati non solo dal lato intellettuale, ma anche da quello morale. - Licenziate dal Corso inferiore (classe III): Parlè Giuseppina, De Zordo Maria, Baratto Elena, Baratto Zota, Speranza Antonietta, Casagrande Giselda, Da Riz Antonietta.

Licenziate dal Corso superiore (V.a classe): Menardi Maria, Secco Maria, Moranduzzo Assunta, Ros Angela, Casagrande Maria, Tait Elena.

Premiate per bontà ed attività con libretto bancario: Menardi Marta, Moranduzzo Assunta, Secco Maria, Baratto Elena, Barlò Giuseppina, Speranza Antonietta, Gasperini Vittoria, Sponga Giulia.

Premiate con libretto di cultura: Olivo Susanna, Artino Claudia, Buzzatti Marcella, Cisno Antonietta, Falzani Norma, Rizzi Gianna, Maratti Margherita De Zordo Maria, Massignani Vittoria.

IN TRIBUNALE

De Zolt Gio. Batta fu Gio. Batta di anni 55, da Santo Stefano del Cadore, è comparso avanti ai giudici sotto l'imputazione di truffa continuata. Infatti il De Zolt, commerciante di legnami, è imputato di avere nel '929 sottratto alla misurazione energia elettrica fornitagli dalla Società Alto Veneto per il suo stabilimento di trucioleria in località Campolongo, cagionando alla società stessa danno per quattro mila lire.

L'imputato viene condannato a sei mesi, alla multa di lire 900, al pagamento delle spese del procedimento e di costituzione di parte civile ed ai danni, da liquidarsi in separata sede. Il Tribunale applica l'indulto per quanto riguardo i sei mesi e le spese giudiziali.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTI ESTIVI

Per 15 giorni L. 3,50
Per un mese „ 6,50
Per due mesi „ 12,50

ALBA

Settimanale Femminile Illustrato

SOMMARIO

del N. 26 del 29 Giugno 1930.

LETTERA SETTIMANALE - *Angela Sorgato.*
IL VANGELO DELLA TERZA DOMENICA DI PENTECOSTE.
FRA CORRADO DA PARZHAM - *Angela Maria.*
ORTI E GIARDINI - *Flora.*
A CAVALLO DELL'EQUATORE - *Dolores Mengadlo.*
PICCOLA POSTA - *a. s.*
ATTUALITA' - *La rondine.*
TRE SORELLE (Novella) - *Francesca Castellino.*
IN CASA NOSTRA - *Zia Orsola.*
COSTUMI AGORDINI - *Carmela Ronchi.*
LA PAGINA DELLE ABBONATE.
LA PAGINA DE L'AGO - *Ines Tamburi.*
ELENA DI VILLAZZURRA (Romanzo) - *E. O.*
L'ENIGMISTICA PREMIATA - *Liveco.*
LA VOCE DELLA MONTAGNA - *Lisa.*
IN CUCINA - *La nonna.*

*

Abbonamento annuale L. 15. Semestrale L. 8.

IL CORRIERINO

è la gioia di tutti i bambini

16 pagine di cui 8 a colori
Chiedetelo in tutte le edicole

Genitori!

Se volete bene ai vostri bimbi abbonateli al *CORRIERINO.*

Parroci!

Ai vostri ragazzi dell'Oratorio date il *CORRIERINO.* E' il divertimento più ricercato, più sano, più economico!

Con 15 Lire lo potrete avere in casa tutte le settimane.

— Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini —

Pellegrinaggio Popolare a Lourdes

dal 12 - 17 Luglio

2.° Itinerario comprendente la visita ad Ars

Quota minima L. 235

Le iscrizioni si ricevono in Via Mentana 4, Bologna e via Mercalli 5, Milano

L'AVVENIRE D'ITALIA si diffonde chiedendolo insistentemente in tutte le edicole

LA GUERRA DEI SOVIETS CONTRO DIO

Bisogna non lasciar spegnere la parola del Papa.

Illuminare le menti sulla persecuzione religiosa che prosegue tenace come il male nella Russia sterminata è opera doverosa.

E' suscitare una perenne preghiera per l'infelice nazione.

Diffondete pertanto il numero speciale di «LA FESTA» che la documenta in modo impressionante. Una copia L. 1,50. Cinquanta copie L. 70,—. Cento copie L. 100.

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana 4.

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

Il Vescovo all'Ossario del Pasubio col Maresciallo Pecori-Giraldi

Come è stato ripetutamente annunciato, domenica prossima si svolgerà all'Ossario del Colle di Bellavista l'annuale rito in commemorazione dell'eroica difesa del Monte Pasubio.

Alla Cerimonia assisterà, com'è sua consuetudine il Maresciallo d'Italia conte Guglielmo Pecori-Giraldi, valoroso condottiero della I.a Armata e nostro concittadino d'onore.

Con lui sarà anche Mons. Ferdinando Rodolfi, nostro Venerato Vescovo, che ebbe tanta parte di merito nella erezione del monumento in memoria dei Caduti del Pasubio.

Nel sacello, alle ore 10, sarà celebrata la S. Messa. Seguiranno le esequie che saranno celebrate da Monsignor Vescovo in suffragio dei gloriosi morti nella difesa del baluardo che fermò l'irruente avanzata degli austriaci quattordici anni addietro.

Padre Matteo Crawley a Vicenza

Nei prossimi giorni sarà a Vicenza l'illustre Padre Matteo Crawley così simpaticamente noto per l'ardente apostolato che da parecchi anni va svolgendo per diffondere la devozione al Sacro Cuore in tutto il mondo.

Padre Matteo, che fu altra volta nella nostra città dove suscitò tanto fervore, durante il suo soggiorno vicentino terrà una conferenza particolare per il Clero della città e della Diocesi la mattina di martedì prossimo 8 luglio (ore 8) nell'Oratorio della Cattedrale.

Processi per infanticidio alle Assise

Si è discussa ieri in Corte d'Assise una causa contro la vedova quarantenne Rosa Navarrini già operaia al canapificio Roy di Cavazzale, imputata d'aver soppresso una sua creaturina di sesso femminile. Nel dibattimento, presieduto dal cavalier uff. Tomaioli, l'accusa è stata sostenuta dal sostituto procuratore del Re avv. Madeta, il quale ha pronunciato una severa requisitoria sostenendo la colpevolezza dell'imputata.

Dopo una bella difesa dell'avvocato Tricarico i Giurati hanno pronunciato il loro verdetto col quale hanno escluso che la Navarrini abbia volontariamente soppressa la neonata, cosicchè l'imputata è stata immediatamente rimessa in libertà.

* * *

Oggi sarà discussa un'altra causa per infanticidio, nella quale figura imputata certa Maria Magentale.

Cade da cinque metri rimanendo quasi incolume

Arrampicatasi sopra una sedia al poggiolo della sua abitazione in via Santa Lucia la bambina Dolores Cola precipitava da cinque metri di altezza, rimanendo miracolosamente quasi incolume: non riportando infatti che lievi escoriazioni, giudicate guaribili in pochi giorni.

Riassunto generale del mercato bozzoli

Dal riassunto generale del mercato bozzoli dal 14 al 26 dello scorso mese risulta che sono stati venduti Kilogrammi 43.706,20 di bozzoli reali incrocio cinese qualità che serve per la formazione dell'adeguato per l'importo di L. 335.982,60; Kl. 1650,60 di qualità esclusa dall'adeguato per l'importo di L. 10.446,15; Km. 6315,10 di mezza galletta e falloppa per 1.20.052,95 con un totale di Kg. 51.671,90 per lire 372.481,70; prezzo adeguato definitivo L. 7,867.

Stato Civile

del giorno 1 luglio 1930-VIII

Nati denunciati: Fibia Antonio di Alberto.

Morti denunciati: Bortoli Luigi di anni 68, contadino Verlato Achille di anni 61, pizzicagnolo; Pasin Stella di anni 43, casalinga; Bellinato Lucio di anni 2.

Matrimoni celebrati: Pedrini Ruggero, vedovo impiegato con Marcante Angela, nubile casalinga.

FINO AL MOMENTO DI ANDARE IN MACCHINA NON CI E' GIUNTO UN «FUORI SACCO» DI VICENZA.

BASSANO DEL GRAPPA

I PROMOSSI AL COLLEGIO VESCOVILE «GRAZIANI».

Iscritti N. 142: 114 nel Ginnasio, 28 nelle Elementari. Presenti agli esami: 27 delle Elementari, 80 del Ginnasio: totale 10. Promossi 24 delle Elementari. 58 del Ginnasio: totale 82 su 107. N. 28 alunni si presentarono agli Esami presso Istituti pubblici.

a) Ginnasio classe V. presenti agli esami 3, promosso: Tessarolo Silvio. N. 16 alunni di q. classe si presentarono all'esame di ammissione al Liceo classico presso Istituti pubblici. Fra questi per condotta, diligenza e profitto durante l'anno furono giudicati meritevoli di premio: Reruggi Bruno e Vignato Luigi; di Menzione onorevole: Zulian Artemio.

b) Ginnasio classe IV. iscritti 18. presenti all'esame 16, promossi 12. Fra questi fu giudicato degno di premio di 1.o grado: Lorenzoni Gio. Batta; di Menzione onorevole: Forestan Vittorio. Forestan Antonio. Milan Pietro. Promossi: Zordan Ottorino, Sgarbossa Andrea. Ruffo Bruno, Burbello Andrea. Serraiotto Luigi. Boschetti Italo. Lotto Giuseppe. Donazzan Aldo. N. 2 alunni di q. classe si presentarono ad esami presso Istituti Regii.

c) Ginnasio classe III. iscritti 26. presenti agli esami 17, promossi 14. Di questi meritarono il premio: Busnardo Marcello. Lupato Giovanni. Sperotto Mariano. Promossi: Biasin Silvio. Mazzucco Salvatore. Longhini Giovanni. Borsato Domenico. Basso Aldo, Baldisserotto Carlo. Stefani Mario. Fracasso Antonio. Urbani Italo. Tessarolo Francesco. Bigolin Mario. N. 9 alunnis si presentarono all'esame di Ammissione al Ginnasio sup. presso il R. Ginnasio «Brocchi» di Bassano del Grappa.

d) Ginnasio classe II. iscritti 23. presenti 21, promossi 15. Premiati: Nizzero Pietro. Chiminello Francesco. Fabris Aldo. Menzione Onorevole a: Girardi Attilio. Brunello Giovanni. Tomasi Antonio. Promossi: Menato Gastone. Lupato Alvaro. Conte Giuseppe. Scramoncin Luca. Rabellato Primo. Alessi Antonio, Ambiglia Giacomo, Dalle Valle Guido. Marcolin Francesco.

e) Ginnasio classe I., iscritti 2, presenti 23. promossi 16. Premiati: Marchetti Antonio. Boroso Giovanni. Piva Giovanni. Menzione onorevole a: Danese Ferruccio. Benacchio Guerrino. Promossi: Dalla Palma. Bozzetto. Bizzotto. Miotti. Zaccaria. Martinello. Zuccato. Marchetti Fedele. De Gregorio. Tasca. Orso.

f) Elementari - classe V - inscritti 13 - Promossi 10. Premiato: Pasinato Antonio. Menzione onorecole: Gerolimetto Giuseppe. Promossi: Milan Vito; Bresolin Fabris. Cogo. Zordan. Piccolo. Cesarotto. Ambrosi.

g) Elementari - classe IV: inscritti 10. Promossi 9. Premiati: 1.o Gerolimetto A.: 2.o Bertorelle A.: 3.o Scaroni. Promossi: Berton. Cogo. Gibellato. Scramoncin. Lo Bianco. Michieletto.

Elementari - classe III: Iscritti 5: promossi 5; premiati: 1.o Martinello A.: 2.o Dei Rossi Andrea. Promossi: Faccioli, Faggion. Finco.

VARIE DI CRONACA

L'ACQUEDOTTO DI ENEGO — Per cause impreviste l'inaugurazione dell'acquedotto di Enego, la sede della Colonia Alpina Regionale, è stata rimandata a domenica 13 corrente. Hanno dato già la loro adesione S. E. Mons. Vescovo, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale ed altre autorità.

COPPA PREALPE — Questo torneo di calcio, che anche negli anni precedenti ha dato tanti buoni risultati diffondendo la passione per lo sport sano si svolgerà quest'anno nei mesi di luglio e agosto. Le iscrizioni rimangono aperte sino al 10 corrente e ricchi premi sono messi in palio fra i quali una grande coppa offerta dal Comune, altre tre coppe, targhe e medaglie offerte da altri enti.

Importante corsa ciclistica — Il locale Veloce Club sta organizzando per domenica 3 agosto una Corsa ciclistica Bassano-Monte Grappa, m. 1779 nel mare, per corridori di terza categoria. Ricchi premi sono in palio per la gara e la «Gazzetta dello Sport» ha accordato il suo patrocinio alla medesima.

L'acquedotto a Enego. — Domenica 6 luglio, alla presenza del R. Prefetto di S. E. il Vescovo e di altre cospique autorità sarà inaugurato ad Enego il nuovo acquedotto aspirazione di tanti anni di quella laboriosa popolazione.

CREAZZO

FESTA DEL S. PATRONO — Venerdì 4 corrente ricorre la Festa di S. Ulderico, patrono di questa Parrocchia, e la solennità è trasportata a domenica, ed anche quest'anno più solenne ricorrendo il IX Centenario da che fu proclamato Santo. S. Ulderico fu Vescovo di Augusta in Vestfalia dal 935 al 985 e nei 50 anni di Episcopato rifulse specialmente in lui la virtù della carità e lo zelo per l'educazione religiosa della gioventù. Dopo 45 anni dalla sua morte e precisamente il 1030 fu innalzato all'onore degli Altari, e fu il primo Santo che fu proclamato santo secondo le attuali norme vigenti della Chiesa. Alcuni Generali germanici nelle irruzioni di eserciti germanici in Italia fermarono la loro dimora su queste colline, ed ottennero dalla S. Sede che fosse mutato il Patrono della Parrocchia, da S. Cipriano in S. Ulderico loro concittadino da poco innalzato all'onore degli Altari, ed ottennero una preziosa reliquia che anche attualmente si onore e che verrà portata in Processione Domenica ventura.

MONTECCHIO MAGGIORE

ESAMI DEI CONVITTORI NEI PUBBLICI ISTITUTI — A complemento di quanto detto nel N. 148 di Mercoledì 25 corrente dobbiamo registrare l'esito degli esami sostenuti nei pubblici istituti da alunni del Collegio M. Immacolata. E fra altri: Agli esami di ammissione al corso superiore magistrale si presentarono 51 candidati fra privatisti ed alunni della R. Scuola Fogazzaro. Ne furono promossi soltanto 20 dei quali 12 Giuseppini che ne presentarono 16. Tutti i 20 allievi presentati agli esami per l'ammissione alla Scuola di Avviamento al lavoro vennero promossi. Dei 5 presentati all'Istituto Tecnico per l'ammissione, ben 4 conseguirono l'approvazione. Un allievo presentatosi a Trento per l'ammissione alla classe IV ginnasiale conseguiva una bellissima votazione. Questi risultati che non smentiscono quelli degli anni precedenti ma anzi li incrementano e li irrobustiscono non hanno bisogno di soffietti interessati, ma vanno pur segnalati a documentazione degli sforzi dei benemeriti P.P. Giuseppini.

THIENE

FESTA NEL COLLEGIO DI S. DOROTEA

Con l'intervento di Autorità ecclesiastiche e civili, fra le quali abbiamo notato: mons. Arciprete, il Rettore del Collegio Vescovile, il Direttore del Patronato S. Gaetano con diversi Padri dell'Istituto, il Podestà, il Presidente della Congregazione di Carità ecc. ieri si è avuta al Collegio delle Suore Maestre di S. Dorotea l'inaugurazione di una Grotta a Maria SS. Immacolata federe riproduzione della Grotta di Luordes.

Alla mattina moltissime fedeli sono accorsi alla S. Messa celebrata nell'interno della Grotta stessa e ieri sera uno scelto e numeroso pubblico ha assistito ad una riuscitissima accademia, data dalle educande e dalle studentesse del fiorente Istituto.

Piacquero moltissimo e sono stati applauditi i cori in costume.

Ce ne congratuliamo con la distinta Superiora e le Rev. Suore, le quali con tutta attività e cura attendono allo sviluppo sempre maggiore del benefico e apprezzato Istituto cittadino.

NEL COLLEGIO VESCOVILE

Lo scorso giugno è seguita la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico, alla quale sono stati presenti mons. Gio. Batta dott. Girardi, Prefetto degli Studi nel Seminario di Padova, rappresentante monsignor Vescovo, il Podestà, mons. Arciprete e numerosissimi congiunti degli alunni.

Dopo la relazione del Rettore professor Zanoni, ebbe luogo la distribuzione dei premi e chiuse la festa scolastica mons. Grandi, il quale con felici parole si compiacque del noto rifiorire del Collegio, ritornato all'antico splendore, giustamente seguito con crescente considerazione dalla cittadinanza, per la bontà, dell'indirizzo educativo, e per i lusinghieri successi ottenuti nei pubblici esami dagli allievi.

Al prof. Zanoni e ai Professori tutti, che vedono così coronate le loro fatiche, giungano le espressioni della nostra più viva riconoscenza e il nostro plauso sincero.

SCHIO

NELLA GIOVENTU' FEMMINILE — Apprendiamo che nella Gara Diocesana per la coltura Religiosa al Circolo di Schio è stato assegnato il Gagliardetto Diocesano sia per l'esito dell'esame diocesano sia per il numero delle Socie partecipanti. Ha vinto poi anche nella Gara diocesana per la Sezione Aspiranti. Additiamo alla cittadinanza il magnifico lavoro, minuto ma fattico che svolge il Circolo per la educazione delle figliuole nella loro formazione religiosa e civile mentre ci rallegriamo con loro di un risultato tanto lusinghiero.

ARZIGNANO

ESAMI ALLA SCUOLA D'AVVIAMENTO AL LAVORO PRESSO LE CANOSSIANE — In questi giorni presso il Nostro Istituto Canossiane seguivano gli esami della 1.a Classe delle Scuole Secondarie d'avviamento al lavoro. La Commissione presieduta dal comm. prof. G. Ghirardini ha potuto costatare da parte delle Insegnanti l'indovinata interpretazione da parte delle alunne un'ottima preparazione. Dopo la visita alle scuole, il Presidente ebbe parole di compiacimento e di plauso per la R.a Superiora Direttrice, Insegnanti e alunne.

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

Una interessante sentenza in materia di obbligazioni in oro

La Corte d'Appello di Venezia ha pubblicato una sentenza, che interessa tutta la categoria dei portatori di obbligazioni oro.

Il Consorzio Alto Agro Veronese nel 1890 emise un prestito ipotecario per N. 8.500 obbligazioni oro pagabili sia nei *coupons* sia nelle estrazioni a Verona o a Ginevra alla pari in oro effettivo.

Pubblicatasi la Legge 21 dicembre 1927 n. 2325 sulla stabilizzazione, e più tardi il Decreto 30 marzo 1928 n. 573, il Consorzio che fino allora aveva goduto del privilegio di pagare le obbligazioni estratte — ove i portatori avessero consentito — nella misura di lire 115 per ogni cento lire oro,, procedette subito all'estrazione anticipata di tutte quelle obbligazioni che dovevano invece essere estratte fino al 1940 offrendo in pagamento L. 575 per ogni obbligazione da L. 500.

Essendo sorta controversia le parti interessate adirono prima al Tribunale di Verona e poi alla Corte d'Appello di Venezia.

Sostenne il Consorzio dell'Alto Agro Veronese che per effetto della stabilizzazione la lira italiana aveva acquistata la parità aurea e conseguentemente le obbligazioni oro del 1890 potevano essere soddisfatte con altrettante lire della nuova parità.

Sostenne per contro l'Ing. Tantini che la legge della stabilizzazione, come testualmente dispone la legge 27 dicembre non ha mutato il suo potere liberatorio e che il decreto legge 30 marzo 1928 non aveva potuto mutare la natura della legge sulla stabilizzazione.

In sostanza con la scorta delle discussioni parlamentari dimostrò che non era stata creata, mercè la stabilizzazione una nuova moneta, ma soltanto si era procurata con la grande riforma la fissità di pregio della moneta italiana nei confronti dell'oro e delle altre valute.

La disputa dinanzi alla Corte d'Appello è stata assai vivace ed interessanti. La Corte — come aveva già fatto il Tribunale di Verona — accolse la tesi della difesa dell'Ing. Tantini ritenendo che per ogni lira oro delle obbligazioni del Consorzio debba essere corrisposto lire 3.66 della lira stabilizzata.

Presidente della Sezione della Corte era il Comm. Avv. Graziani e relatore l'Avv. Biron.

Patrocinatori del Consorzio appellante furono l'avv. Mario Cavalleri di Verona e l'Avv. Comm. Prof. Carnelutti di Venezia; del Tantini l'Avv. Simeoni Francesco e Comm. Arturo Frinzi di Verona.

Una buona battaglia

Il giornale «Le donne italiane» diretto dal collega Amedeo Balzaro, ha iniziato la pubblicazione di eleganti figurini che fissano le linee dell'abbigliamento femminile onesto secondo i canoni stabiliti dal Comitato Nazionale per la correttezza della Moda.

L'uniformita dei termini toglierà di mezzo le conseguenze inesatte di interpretazioni e verrà ad evitare da un lato le debolezze, dall'altro le esagerazioni ambedue dannose alla gravità dell'intento con piena soddisfazione del giusto spirito cristiano che non vuol confondersi con la licenza.

Auguri al nobile tentativo.

CAUSA UN INCRESCIOSO DISGUIDO POSTALE MANCHIAMO DI PARTE DELLA CRONACA DI VERONA.

LEGNAGO

ALLE COLONIE ALPINE LEGNAGHESI

Per onorare la memoria del compianto concittadino Prof. Antonio Calderara, hanno offerto a queste Colonie Alpine legnaghesi: Dr. Cav. Italo Pettenella L. 50, Consiglio d'amministrazione della Cassa Risparmio di Verona e Vicenza (offerta personale) lire 300. Comitato Vigilanza Succursale di Legnago (offerta personale) L. 200, Personale Cassa Risparmio Verona e Vicenza L. 500, Piero Manani L. 100, Costanza Luigi Ederle L. 50.

I preposti ringraziano sentitamente.

IN MEMORIA

La Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, succursale di Legnago, per onorare la memoria del compianto Dott. Prof. Cav. Antonio Calderara, ha devoluto la somma di L. 2500 al civico Ospedale ed altre L. 2500 al locale Tubercolosario.

Per lo stesso motivo il notaio Bossi Dr. Dante ha fatto pervenire L. 100 a favore del locale Sanatorio.

I preposti alle singole Istituzioni ringraziano sentitamente.

* * *

Al Comitato locale per la Maternità ed Infanzia, in memoria del compianto Cav. Prof. Antonio Calderara, sono pervenute le seguenti offerte: Associazione Ufficiali in Congedo L. 200, Dr. Silvio Bruttomesso L. 50, Prof. Vezza L. 25 accompagnate queste dalla seguente frase che riportiamo per intero: «con l'augurio che tasche meglio fornite sentano l'orgoglio di poter essere molto più generose».

La Presidenza ringrazia.

S. GIOVANNI LUPATOTO

SAGGIO D'ASILO — L'Asilo Infantile «Regina Elena», uno dei quattro di questa vasta e ben organizzata parocchia, ha tenuto domenica, nel Teatro Sociale, il tradizionale saggio; presenti autorità, clero, associazioni e numeroso pubblico. Il programma fu una simpatica e vivace successione di monologhi, dialoghi, canti, mimiche ed esercizi ginnici nei quali si produssero brillantemente i piccoli artisti, dopo che si sono prodigate nell'insegnamento le brave maestre Suor Fides, suor Chiara, sig.na Bianchi e M.a Tognetti. Ogni numero, dal «prologo» di Bruno Massignan al «ringraziamento» di Mary Lovato e specialmente l'operetta «Le due zingarelle» con Ines Zuanazzi, Carlino Andreoli e Clelia Albertini, tennero meravigliato l'uditorio, orgoglioso dei suoi piccoli. Alla fine Mons. Boscaini pronunciò un elevato e patriottico discorso.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

Giornata di ritiro

Le Zelatrici dell'«Apostolato della Preghiera» appartenenti agli otto Centri della nostra Città, hanno voluto riunirsi in un ritiro chiuso nella Casa della Orsoline per ritemprare il loro zelo e proseguire nella nobile missione loro affidata dalla divina Provvidenza.

La divota Cappella delle Orsoline fu davvero un cenacolo suggestivo per le zelatrici dell'Apostolato della Preghiera, o, come disse il Direttore diocesano, fu una vera fucina per arroventare gli animi. Il ritiro fu predicato dal Padre Goffredo Stimatino, che, con la sua parola di fuoco, fece divampare in tutte le zelatrici presenti il desiderio d'una maggior perfezione e d'un più intenso apostolato.

Le buone Orsoline, con uno spirito di disinteresse che fa loro altamente onore, seppero preparare al ritiro un ambiente adatto e favorevole, al quale si deve senza dubbio, in parte, il successo ottenuto.

Alla chiusa prese parte il Rev.mo Mons. G. B. Mich, che fu gradevolmente impressionato dalle cose viste e udite e fece voto per il ripetersi di simili giornate feconde di bene.

Nuove ordinazioni Sacre

Nella festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo alle 7 nella chiesa del SS. Sacramento, S. Altezza Rev.ma il Pr. Arcivescovo conferiva gli Ordini Maggiori ai seguenti:

Il Suddiaconato ai chierici: Beltrami Sebastiano, da Massimeno. — Kaufmann Giuseppe O. M. C., da Schenna. — Fr. Toniolli Alessandro, da Bedollo.

Il diaconato ai suddiaconi cappuccini della Provincia di Trento: Fr. Savietto Pacifico, da Itatiba nel Brasile. — Fr. Pietrobon Gaetano, da Postiana. — Fr. Samuele Morandini, da Moena. — Fr. Lorenzo Pedrini, da Pedergnone. — Fr. Evaristo Pintarelli da S. Orsola. — Fr. Angelico Scarpa da Fornace. — Fr. Anselmo Donei, da Moena.

Il Presbiterato ai diaconi francescani della Provincia di Trento: Fr. Valeriano Leoni da Nogaredo. — Fr. Dionisio Scartezzin, da Sacco. — Fr. Filiberto Cimadon, da Vigolo Baselga.

Pellegrinaggio a San Romedio

Domenica 6 luglio avrà luogo come è già stato annunciato, il pellegrinaggio dell'U. F. C. I. al Santuario di San Romedio. Ecco il programma: alle 8,30 S. Messa (al Santuario), poi adunanza generale; quindi pranzo al sacco. Nel ritorno, a San Zeno, si assisterà ad una breve funzione in onore dei S. Martiri Anauniesi.

I Superiori dei Cappuccini

Ieri nel Convento di Trento dei P.P. Cappuccini si è tenuto il Capitolo Provinciale e sono stati eletti a superiori i seguenti religiosi: Provinciale: P. Eliseo da Cavedine; Definitori: P. Marco da Cognola, P. Federico da Baselga di Vezzano, P. Camillo da Valda; P. Michelangelo da Cis; Custodi generali: P. Pacifico da Cavedine e P. Alessio da Gries.

Indulgenza della Porziuncola

I RR. Curatori di anime, che non l'avessero già fatto e che intendessero rinnovare per la loro chiesa il privilegio della Indulgenza della Porziuncola alle ben note condizioni, si affrettino a farne la domanda alla Curia Arcivescovile dovendosi mandare la pratica a Roma ed averne in tempo la risposta.

Per il nuovo organo della Cattedrale

Per il nuovo organo della cattedrale sono pervenute le seguenti ulteriori offerte:

Famiglia fu Giacomo Maestranzi L. 345; Pietro Ziglio L. 100; Basilio Travaglia L. 50; Matteo Predelli lire 10; Luigi Rosà L. 50; Vigilio Franzinelli L. 50; Ermete Sebastiani lire 30; Un ammiratore del Duomo L. 200; Cesare Brusco L. 50.

U. F. C. I. - Villeggiatura a Rio di Pusteria

Per la villeggiatura a Rio di Pusteria, della quale si interessò ripetutamente l'U. F. C. I. si sono avute parecchie iscrizioni. Ora c'è di buono che il soggiorno nell'amena località alpestre è stato prolungato a tutto agosto. Quindi possiamo continuare ad assumere nuove iscrizioni. Ricordiamo che la retta giornaliera fissata è di sole L. 8,50, una vera tentazione per tutte le borse. Ma dobbiamo rivolgere a tutte le signore e signorine che vorranno approfittare di questo soggiorno estivo — la calda raccomandazione, che si presentino in abiti decenti e che sappiano conservare la debita correttezza nel vestire, in ogni circostanza.

Detto questo, che ci sta molto a cuore, ripetiamo che le iscrizioni sono ancora aperte — che all'atto dell'iscrizione si pagano L. 2 di tassa e L. 30 di caparra che verranno poi calcolate come già versate, quando si verrà al pagamento, — e si presenta un attestato medico, che dichiari la richiedente libera da malattie infettive.

Le iscrizioni devono essere mandate all'Unione Femminile cattolica italiana, Trento, Via Borsieri 4.

Un convegno-concorso pompieristico delle Tre Venezie

In occasione del 60. anniversario di fondazione dell'Unione Ginnastica di Trento, questa con l'approvazione e la collaborazione della Federazione Italiana dei Corpi Pompieri, sezione della Venezia Tridentina, indice ed organizza per i giorni 6, 7 e 8 settembre p. v. un Convegno-Concorso pompieristico con partecipazione libera a tutti i corpi federati delle Tre Venezie.

Il Comitato Esecutivo sta già lavorando per l'organizzazione della grande manifestazione alla quale parteciperanno oltre 1500 pompieri delle tre regioni venete.

Verso Candriai

Ieri mattina 250 bambini della città sono saliti a Candriai, ove per un mese saranno ospiti della Colonia Alpina «Regina Margherita» e fra quelle arie balsamiche ritempreranno le loro salute. Alla partenza presenziavano il Presidente della Società cav. uff. Ermanno Girardini coi membri di direzione. I bambini sono affidati alle Rev. Suore del Noviziato.

Limitato servizio viaggiatori sulla Verona-Bolzano

Il Capo Compartimento delle F. S. rende noto che fino a tutto il 15 settembre p. v. i viaggiatori delle tre classi in servizio locale fra Bolzano e Verona sono esclusi dai treni diretti 66 (in partenza dalla nostra stazione alle ore 11.08 per Bolzano) e 67 (in partenza alle 18.24 per Verona), restando invece ammessi quelli da e per Ala. Sono inoltre eccezionalmente ammesse tanto nel treno 66 che in quello 67 i viaggiatori provenienti dalla linea ora Predazzo.

Una scuola che si fa onore

Dal 26 al 30 giugno u. s. presso la Scuola di cucito, ricamo, taglio, diretta dalle Suore di Carità della Beata Capitanio, in via Borsieri 1, vi fu quale saggio, l'esposizione dei lavori eseguiti dalle alunne durante il corso 1929-30.

L'esposizione ha avuto numerosi visitatori e tutti hanno avuto parole di encomio ben meritate. Vestiti, biancheria, pizzi, merletti, ricami, pittura, tutt oeseguito con finezza e precisione che indicano in qualche grado sia impartita l'istruzione dalle R. Suore. T una lode va rivolta alle alunne che facendo tesoro degli insegnamenti loro impartiti seppero confezionare alla perfezione tanti bei indumenti ed arredi.

Il concerto della Banda cittadina

Ieri sera in Piazza Dante la Banda cittadina ha dato concerto svolgendo un attraente programma che tra altro comprendeva alcuni brani di «Turandot» di Puccini e dell'«Arlesienne» di Bizet. Si sta trattando per un grande concerto che la Banda Cittadina di Trento dovrebbe dare a Bolzano. Il programma comprenderebbe l'esecuzione di tutta la «Cavalleria Rusticana».

Le malefatte di un ufficiale esattoriale

L'udienza di ieri del Tribunale è stata occupata con la discussione del processo a carico di Vittorio Galerielli di Angelo d'anni 31 da Denno, imputato di peculato continuato in danno dei contribuenti dell'Esattoria Consorziale di Mezzolombardo, avendo riscosso oltre 5000 lire quale ufficiale esattoriae senza versarle all'Esattoria come sarebbe stato suo obbligo. Il Gabrielli doveva inoltre rispondere di appropriazione indebita e di falso continuato in atti pubblici.

In esito alle emergenze processuali il Tribunale ha ritenuto colpevole lo imputato solo di peculato continuato e lo ha condannato a un anno, 11 mesi 10 giorni di reclusione e a 485 lire di multa, col condona di un anno e della multa per l'indulto del 1 gennaio u. s.

L'uso della vendita ambulante del pane

La R. Prefettura ha inviato ai Podestà e ai Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

«Dalla Federazione provinciale fascista dei Commercianti viene segnalato che in vari Comuni e specialmente nelle frazioni è invalso l'uso della vendita ambulante del pane; vi sono cioè persone che o incaricate dai produttori o di loro inizitiva, vanno offrendo epr le case ed anche per le strade il pane.

Se in codesto Comune si verifica tale commercio ambulante voglia la S. V. dar pronte ed energiche disposizioni affinchè tale commercio venga impedito.

In fatti tale sistema, oltre ad essere difficilmente controllabile dal punto di vista dell'igiene, conduce altresì ad abusi nella qualità e nel peso del pane.

Resta inteso che con ciò non deve intendersi vietato il trasporto a domicilio del pane a clienti permanenti da parte dei produttori.

In tal caso però si ravvisa necessario che il Comune pretenda che il pane sia racchiuso in sacchetti di carta con sopra scritto l'indiazione del destinataio.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

ROVERETO

Nel LXXV dalla morte di Antonio Rosmini

Nella ricorrenza del 75.o anniversario dalla morte di Antonio Rosmini il Consiglio cittadino dell'Azione Cattolica ha emanato il seguente proclama alla cittadinanza:

«Cittadini, Tra gli storici anniversari che ritornando sul ritmo del tempo, rievocano insigni avvenimenti, va ricordato quello del 1.o luglio, 75° della morte del nostro sommo concittadino Antonio Rosmini, fulgida gemma della Chiesa Cattolica, gloriar d'Italia nostra, onore della scienza, anima santa di apostolo, obbedientissimo al Papa, vide, fin dalla sua prima giovinezza, quell'opportunità di organizzazione dei buoni, che oggi la parola del Vaticano proclamò necessaria per mezzo della Azione Cattolica, e quella A. C. che egli più di un secolo fa trapiantava fra noi per mezzo della Società degli Amici, nel corrispondere con zelo e scrupolosità alla consegna avuta dal Papa di scrivere in difesa della verità cattolica della scuola religiosa, e colla istituzione dell'Oratorio di S. Giuseppe.

«Precursore dell'Unità Italiana, propugnò sempre l'idea di un'Italia cattolica, forte e grande, benedetta dal Pontefice con il suo Re amato e obbedito. Ed oggi che i suoi voti sono stati felicemente suggellati dal Patto Lateranese, esulta col suo popolo, benedicendo la Patria nostra.

«Cattolici, cittadini tutti! Non profusione di fiori e di canti, non clamore di trombe e sventollo di stendardi tale ricorrenza onorino, ma un composto pellegrinaggio di spiriti emana oggi alla tomba venerata del nostro santo filosofo, per riaffermare su quell'ara sacra il perenn ericordo l'inalterabile affetto, l'inconcussa fede in quella aurora lungamente attesa ma che certo sorgerà, per trasformarsi nella gloriosa aureola, onde la Chiesa Cattolica adornerà il suo capo. E questo nostro spirituale omaggio ad Antonio Rosmini sia preludio di quelle giuste onoranze che nel prossimo autunno il Consiglio cittadino dell'A.C. e fedeli ammiratori, sicuri dell'appoggio della cittadinanza, organizzerà a celebrazione del 75.o anniversario del suo memorando e glorioso transito all'eternità».

La battaglia zootecnica nella Provincia di Bologna

Ridotte ad una stanca ocnsuetudine in qualche Comune, scadute anch'esse dall'antico splendore nei luoghi dove si ripetevano ogni anno in occasione di feste religiose, anche le fiere del bestiame nella nostra Provincia hanno ritrovato nuovo impulso da parte delle gerarchie fasciste e della Federaznione Agricoltori.

Siamo agli inizi della battaglia zootecnica bandita dal Capo del Governo. Gli agricoltori bolognesi comprendendone la importanza ed i fini hanno immediatamente risposto all'appello dando il loro concorso a queste prime iniziative che sono come la preparazione di gare più importanti in avvenire, e segnano il punto di partenza di un risveglio che fin d'ora si può salutare colla più viva simpatia.

Lo spunto iniziale si è avuto con la vittoria del gruppo degli allevatori imolesi all'esposizione di Milano. A cominciare dalla primavera, in tutto il Mandamento di Imola si è accesa una gara che ha rivelato una preparazione forse superiore ad ogni aspettativa. Sull'esempio di Imola, Castel S. Pietro, San Pietro in Casale, per citare le località più importanti, hanno a loro volta banditi dei concorsi e compiute delle rassegne di bestiame non solo lodevoli per la perfetta organizzazione, ma anche ragguardevoli per la qualità dei bovini messi in gara dai proprietari concorrenti.

Questo risveglio iniziale non può tuttavia considerarsi come il risultato di entusiasmi subitanei. Vogliamo dire, cioè, che sulle condizioni reali del patrimonio zootecnico della Provincia, sono stati fatti per l'addietro degli apprezzamenti, i quali domandano una onesta revisione.

Gli allevamenti del bestiame nella Provincia di Bologna non sono tutti conformi alle esigenze della tecnica e degli sviluppi moderni dell'agricoltura. Manca in gran parte un metodo preciso ed una chiara visione economica del problema zootecnico. Questo rilievo però va ocrretto immediatamente con una confortante considerazione di carattere generale.

Le Fiere e le Rassegne di Imola, di Casalfiumanese, di Borgo Tossignano, di Vergato, di Castel S. Pietro e di S. Pietro in Casale dimostrano che la passione e la capacità negli allevatori bolognesi, da qualche tempo è in continuo progresso, seguendo una linea ascensiva cui serve di guida e di stimolo, giova ricordarlo, assieme con la visione dei nuovi bisogni del Paese, il sentimento di una tradizione rimasta intatta per lo sforzo generoso, per i sacrifici e per la costante fatica dei migliori tra i proprietari bolognesi.

Siamo sicuri che l'esempio ha già dato e dà i frutti desiderati. Le gare di emulazione alle quali assistiamo provocano un risveglio profondo e vasto. Molti di coloro che per cattiva abitudine seguendo l'andazzo di tempi per fortuna superati nello spirito, o avevano trascurata la stalla o non si erano più preoccupati di conservarne il prestigio, tornano sui loro passi con propositi di sano e gagliardo rinnovamento.

Il patrimonio zootecnico della Provincia di Bologna non è tutto in ordine, ma non staremo gran tempo a vederlo ritornare al doveroso splendore. Le condizioni agricole della Provincia sono tra le più propizie per allevamenti razionali e giudiziosi di bestiame da carne, da latte e da lavoro. Si tratta di risolvere il problema con quel criterio di relatività e di convenienza economica che in agricoltura è la base indispensabile dei progressi e dei risultati che si vogliono conseguire.

Fra pochi giorni il Mandamento di S. Giorgio farà anch'esso una grande rassegna zootecnica. In quel l'occasione ci proponiamo di esaminare compiutamente sia le condizioni attuali degli allevamenti nel bolognese, sia i mezzi ed i metodi più idonei per quel ripristino del capitale bestiame cui il Capo del Governo accenna nel suo geniale ed opportuno appello agli allevatori di tutta Italia.

Diamo intanto i risultati del concorso di S. Pietro in Casale e di Casalfiumanese.

La Giuria giudicatrice del concorso bovino di S. Pietro in Casale ha assegnati i seguenti premi:

Categoria I. - Bestiame nostrano. Classe I - Tori: 1. premio - Toro proprietà Manzoni-Borghesi conte Angelo; 2. premio - Toro proprietà Pisa Arturo; 3. premio - Toro proprietà Brandani Edmondo.

Classe II - Vacche: 1. premio - Vacca proprietà Resca Ferdinando; 2. premio - Vacca proprietà Berselli cav. Augusto; 3. premio - Vacca proprietà Bonora ing. Francesco; Menzione Onorevole: proprietà Eredi Bonora, Masotti Giuseppe.

Classe III - Manze: 1. premio - Manza proprietà Berselli cav. Augusto; 2. premio - Manza proprietà Bonora ing. Francesco; 3. premio - Manza proprietà Eredi Bonora.

Classe IV - Gruppo di Bestiame: 1. premio Gruppo proprietà Bonora ingegner Francesco.

Categoria II - Bestiame da latte: Classe I.a - Torelli: 2. premio - Torello propr. Pisa Arturo.

Classe II - Tori: 1. premio - Toro proprietà Bonora cav. Cesare; 2. premio Toro proprietà Manzoni-Borghesi conte Angelo.

Classe III - Manze: 1. premio - Manza propr. Pisa Arturo; 2. premio - Manza proprietà Bonora cav. Cesare; 3. premio - Manza propr. Pisa Arturo.

Classe IV - Vacche: 1. premio - Vacca proprietà Bonora cav. Cesare; 2. premio - Vacca proprietà Bonora cav. Cesare; 3. premio Vacca proprietà Manzoni-Borghesi conte Angelo. Menzione onorevole: proprietà Bonora cavalier Cesare. Manzoni-Borghesi conte Angelo, Manzoni-Borghesi conte Angelo, Migliorati Giovanni, Bonora cav. Cesare.

Classe V - Gruppo di Bestiame: 1. premio - Gruppo proprietà Bonora cavalier Cesare; 2. premio Gruppo proprietà Manzoni-Borghesi conte Angelo; 3. premio - Gruppo proprietà Pisa Arturo; 3. premio - Gruppo proprietà Migliorati Giovanni.

La persecuzione religiosa in Russia

La persecuzione religiosa prosegue in Russia. I sovieti anzichè accogliere il paterno invito del Pontefice ed essere grati delle preghiere universali indette per la libertà religiosa nel loro paese in occasione del 1.o maggio sembra vogliano rispondere al S. Padre con nuove manifestazioni antireligiose.

La lotta dei soviets contro Dio è pertanto sempre incombente. Ad illustrarne tale tremenda situazione ad illuminare sempre più i cattolici a non deflettere dal loro dovere di pregare per l'infelice nazione riesce opportunissima la diffusione del fascicolo speciale di «FESTA» sulla guerra dei soviets contro Dio, nel quale essa è documentata in tutta la sua tragicità.

Un fascicolo . . . . . L. 1,75
50 copie (alla copia) L. 1,30
100 copie (alla copia) L. 1,—

Approfittate di questa occasione offerta dalla Casa Editrice Card. Ferrari per una larga illuminazione delle nostre popolazioni. Dirigere ordinazioni accompagnate dal relativo importo all'«*Avvenire d' Italia*», Bologna, Via Mentana N. 4.

Il Carroccio
Rivista Quindicin. Giovanile
Pensiero - Cultura - Azione
Abbonamento L. 14

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

Santuari Antoniani

La Cella di Camposampiero

(j.) Camposampiero, cittadina che conserva delle vestigia storiche, lontana poco più di venti chilometri da Padova, è sede d'uno dei Santuari Antoniani. Fu a Camposampiero che, nella primavera del 1231, S. Antonio — ammalatosi durante le predicazioni intraprese nel feudo del conte Tiso — entrò in agonia.

La tradizione antoniana di Camposampiero risale al 1227, anno in cui il potente feudatario della turrita cittadina, il conte Tiso da Camposampiero, fu convertito dal Taumaturgo. Si narra che, dopo la conversione, il conte abbia invitato i frati minori francescani dell'ordine cui apparteneva il Santo, a stabilire una loro sede presso il suo castello. Ed allorchè frate Antonio si recò per l'ultima volta a predicare alle turbe camposampierine, Egli dimorò in una celletta che è tuttora amorevolmente conservata sotto la tutela dei frati minori conventuali. Il luogo santo rimase incorporato nell'antica Chiesa abbattuta nel 1906 ed ora è rimasto incorporato nella nuova Chiesa dedicata ai SS. Giovanni e Antonio, edificata poco più di vent'anni fa.

Il nuovo Tempio fu costruito in stile romanico su progetto dell'Architetto Zardo ed è di quest'anno il cominciamento del campanile che, una volta compiuto, misurerà trentacinque metri d'altezza.

Anche l'interno della Chiesa è stato modellato secondo i canoni romanici. Le pareti sono ancora bianche ma è intenzione dei RR. Padri minori di farle affrescare da qualche artista di vaglia.

Il primo altare che s'incontra, a destra entrando, è dedicato a San Francesco e fu costruito dall'Architetto Cavallini nel 1926, anno in cui fu celebrato il VII Centenario Francescano. A sinistra è l'altare del Crocefisso pure costruito dal Cavallini. Segue un altare dedicato a S. Antonio, opera anche questa del Cavallini. A destra, l'altare dell'Immacolata, opera del Domazzano. L'Altar Maggiore, veramente bello, fu costruito su disegni del Cavallini. A destra dell'Altar Maggiore verrà costruito un altare dedicato al Sacro Cuore; a sinistra c'è quello di S. Giuseppe, del Cavallini.

Salendo una scala dalla Sagrestia si giunge alla celletta che ospitò il Santo negli ultimi giorni di Sua vita. E' un localetto angusto, illuminato da una finestrella che ha piuttosto l'apparenza di un pertugio. Un altarino serve da tempo immemorabile, per la celebrazione del S. Sacrificio. Un dipinto su tavola, opera d'ignoto, raffigura il Santo in grandezza naturale. Narra la leggenda che quella tavola sia stata il giaciglio del Santo e che la figura vi sia rimasta così impressa. L'immagine è ben conservata, ma fu messa in cornice e sotto vetro perchè i fedeli solevano scrostarla per portar via dei frammenti che poi tenevano in conto di reliquie. Il pittore ignoto in fondo alla tavola ha così sottoscritto l'opera sua: *Hoc opus... ireae... de...* Evidentemente l'iscrizione è monca. Qualche critico ha espresso il parere che si tratti di un dipinto di Andrea da Murano.

Un *ex voto* appeso a una parete attira la curiosità del visitatore. Trattasi d'un mattone di cotto che reca incisa questa iscrizione: «*Nicolò per amor della grazia*». Questo voto risale al '300.

Nella Sagrestia della Chiesa si trova un dipinto famoso. Trattasi d'un trittico del Montagna raffigurante S. Girolamo, S. Chiara e S. Caterina d'Alessandria. Questo prezioso affresco si trovava nell'antica Chiesa demolita e fu tolto prima che il piccone iniziasse la purtroppo necessaria opera distruggitrice.

Nel coro della nuova Chiesa c'è una pala del Pajetta, padovano, un ottimo pittore del tardo ottocento. Il grande quadro raffigura S. Antonio assorto nella contemplazione del cielo tra le cui nubi appare sfolgorante un angelo. In primo piano è il Battista fanciullo.

La origini della Scuola di S. Rocco a Padova

IV.

Anche questa volta si prestava propizia l'occasione. Subito dietro il Capitolo e lungo la via comune sorgeva una grande casa appartenente a certa Costanza vedova De Rossi e ai figli suoi, della qual casa la parte anteriore prospiciente la via, essendo rovinosa, era stata fatta abbattere dalla proprietaria così che più non ne rimanevano se non i muri periferici e neppure questi intieramente; e poichè a ricostruirla occorrevano non meno di cinquecento ducati, somma superiore alle disponibilità economiche dei De Rossi, nè si trovava nessuno che volesse entrare in quella rovina e fabbricare, e ciò sempre a causa della grande spesa, i confratelli di S. Lucia pensarono di approfittare di tale occasione prendendo a livello il 17 maggio 1525 quel terreno allo scopo di *fabbricari facere unum capitulum sive locum in quo se habeant congregare confratras ad faciendum devotiones suas*. La casa si chiamava anch'essa *dell'agnolo*, come l'ospizio vicino e come la via vicina e tutto quel gruppo di fabbricati; e la parte di essa distrutta confinava, secondo l'istrumento di livello, dalla parte anteriore con la via comune, dalla parte posteriore e nella testata verso tramontana col resto della casa di proprietà dei De Rossi, e dalla parte di mezzogiorno colla detta confraternita, *cum suo loco sive capitulo*.

Intenzione dunque della fraglia era di ampliare l'ormai vecchio capitolo, occupando con esso anche il terreno ora acquistato, e di ricavarne un nuovo edificio di molto maggiori dimensioni e ricchezza.

Ciò risulta anche da una supplica che il mese seguente i confratelli presentano al maggior Consiglio della città per ottenere licenza di abbattere un certo portico, che sorgeva sul dinanzi della detta casa rovinosa e che, per esser chiuso dall'un dei capi e quindi impedito al transito, non poteva a rigore considerarsi via pubblica nè di pubblica proprietà. Anche quello spazio era loro necessario per poter coordinare in modo conveniente il vecchio e il nuovo edificio. Nella supplica essi dicono appunto di aver acquistata *una casa ruinata posta nella contrà di Santa Lucia appresso la gesia e de drio el capitolo de deta scuola confraternita, chiamata la casa dell'angelo, per fabricare un bello e grande e honorevole loco over capitolo, dove s'abbiano a congregare li fratelli, qual capitolo sarà etiam ad honore et ornamento di questa magn. Città.* Erano quegli gli anni in cui stava sorgendo in Venezia, non senza interruzioni o rallentamenti di lavori, la grandiosa Scuola dedicata al Santo, era naturale che anche la fraglia di Padova si sentisse stimolata a rendere più bella e più grande la propria. Ne è quindi da meravigliarsi se il Consiglio aderì alla richiesta, rinunciando ad un suo molto discutibile diritto sopra quel portico. Così i due fabbricati poterono essere fusi in un unico corpo.

Per gli orfani di guerra

E' stato insediato il Comitato dell'O. N. per gli orfani di guerra. Alla cerimonia è intervenuto, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il vice-prefetto comm. Menichella che ha illustrato i compiti del Comitato il quale risulta così composto:

Dott. Guido Solitro, presidente; Gino Santon, vice-presidente; Romana Bonetti Mazzetti designata da S. E. il Prefetto; avv. cav. Ovidio Carlini, giudice delle tutele; prof. cav. Pirro Pavani, delegato del Provveditore agli Studi; rev. don Camillo Neselli, delegato dell'Ordinario militare; Giacomo Ferrero, delegato dell'O. N. Invalidi di guerra; contessa Romilda Nani Mocenigo, delegata dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra; cav. uff. Luigi Barbieri, delegato dell'Associazione Mutilati; cap. Giovanni Eberle, delegato della Associazione Combattenti; marchese Benedetto Selvatico Estense, delegato dell'O. N. Maternità ed Infanzia; prof. Aleardo Sacchetto, delegato dell'O. N. Balilla.

Il Presidente, il quale già durante sette mesi aveva esercitate le funzioni di Commissario straordinario, ha dato relazione del lavoro compiuto ed ha dichiarato di fare affidamento sull'opera dei componenti il Comitato. Questo ha ratificato le decisioni prese dal Commissario stesso, ed ha proceduto alla nomina dei componenti la Giunta esecutiva e delle Commissioni comunali di vigilanza.

Congresso internazionale di zoologia

La Federazione Provinciale Fascista Padovana dei Commercianti comunica:

Nel mese di settembre p. v. avrà luogo a Padova il Congresso Internazionale di Zoologia che durerà una settimana ed al quale interverranno parecchie centinaia di studiosi di tutto il mondo, rappresentanti in massima parte l'alta scienza dei rispettivi Paesi.

In tale occasione Padova dovrà dimostrarsi preparata ad accogliere degnamente gli ospiti illustri e pertanto la Federazione Provinciale dei Commercianti, previ gli opportuni accordi col Segretario Federale del Partito, ha disposto di dare tutto il proprio appoggio perchè la Città non venga meno nell'occasione suddetta ai doveri di una cortese e cordiale ospitalità.

Poichè le questioni più importanti da risolvere e che vanno risolte prima di ogni altra sono quelle relative al vitto ed all'alloggio dei Congressisti, la Federazione stessa ha iniziato in proposito il lavoro di organizzazione inviando a tutte le Ditte esercenti alberghi e ristoranti in Padova ed a tutti coloro che hanno pensioni e stanze ammobigliate una circolare con la quale vengono richiesti tutti quei dati che possono fornire una visione esatta della possibilità e delle esigenze inerenti all'ospitalità dei Congressisti in parola.

La Federazione si è riservata di adottare ulteriori concrete determinazioni non appena sarà in possesso dei dati richiesti.

Federazione prov. Fascista

SEGRETARI POLITICI E DIRETTORII

Il segretario federale del P. N. F. ha provveduto alle nomine dei segretari politici e alle ratifiche dei direttorii dei fasci nelle seguenti sezioni:

Arre: Segretario pol.: Quadrelli Francesco; Segr. Amm.: Marin Antonio; Membri: Garbin cav. Francesco, Sambin cav. Augusto, Disarò Augusto: Varotto Ernesto.

Agna: Segr. Pol.: Sansone Dr. Vito; Segr. amm.: Biasacco Valentino; Membri: Deganello Giovanni. Bonadimani Leo, Zanellato Antonio, Ciotta Carmelo.

Conselve: Segr. Pol. Gudenzio Maurelio; Segr. Amm., Reggiani Clelio: Membri: Magagna Antonio, Rosso Romano, Susan Giulio.

Anguillara Veneta: Segr. Pol. Conforti Carlo; Segr. Amm., Paolocci Domenico; Membri: Simon Dr. Angelo. Munaron Antonio, Tommasi Archimede, Redi Antonio.

yanni: Segr. Amm. Pastò geom. Giuseppe: Membri: Girotto Antonio, Capuzzo Nicolò, Tamiazzo Marco, Capuzzo Pietro.

Bagnoli di Sopra: Segr. Pol. Gasparetto dr. Store: Segr. Amm. Pastò Ludovico; Membri: Capuzzo Carlo. Trivellato Giuseppe; Salvagnini Giuseppe, Gurian Edgardo.

Candiana: Segr. Pol. Meneghini Mario: Segr. Amm., Piovan Gaetano: Membri: Tomasoli Renato, Sgaravatto Giuseppe, Comunian Cesare, Bearetto Giulio.

Terrassa Padovana: Segr. Politico Peraro Angelo: Segr. Amm. Padovan avv. Antonio: Membri: De Marchi Mario, Peraro Vittorio, Coppa Gaetano Carlo, Betto Carlo.

Cartura: Segr. Pol. Porina Aldo: Segr. Amm. Sgobbi cav. Francesco: Membri: Ferro Eugenio, Pavan Santo, Bergamasco Antonio, Screminn Oreste.

Ispettore di zona: Gosetti Ing. Giorgio.

Il Prefetto a Roma

S. Ecc. il comm. Gulì, nostro Prefetto, è partito per Roma. Sarà ricevuto dal Capo del Governo.

Convocazione della Consulta

La Consulta municipale è convocata per sabato alle ore 17,30. Verrà tra l'altro esaminata la Convenzione per l'autostrada Padova-Porto Marghera.

Corriere universitario

Lauree in lettere

Giuliano Maria Luisa, da Porte (Brescia) con lode; Stoppato Beatrice di Giovanni, da Padova, con lode; Benedetti Luigi di Giuseppe da Grisignano di Zocco.

Laurea in filosofia

Faggin Giuseppe di Giacomo da Isola Vicentina.

Borsa di perfezionamento

Col 10 corr. si chiude il concorso alla borsa governativa di L. 10.125,25 per il perfezionamento all'estero in medicina e chirurgia, bandito dall'Università di Padova con avviso in data 10 maggio scorso. Il bando è esposto all'Albo dell'Università.

Esami rinviati

Gli esami di mineralogia e petrologia per la facoltà di scienze e la scuola di farmacia, invece che nei giorni 5 e 7 corr. avranno luogo nei giorni 11 e 12.

R. Scuola d'arte "Selvatico,,

Corsi regolari diurni

Sono stati promossi nella sessione estiva:

Dal 1.o al 2.o corso - 1.o Gruppo: Baldan Renato, Bedin Italo, Brugnolo Vittore, Cavalca Pietro, Moro Guido, Norbiato Alfredo, Panini Silvano, Picchini Gastone, Rampazzo Giuseppe, Roncato Roberto, Santi Renato, Targa Orfeo, Tomassin Bruno, Vernier Gastone.

2.o Gruppo: Bonello Bruno, Corrazza Rino, Dandolo Oddone, Ermani Ettore, Frigo Giovanni, Lazzaro Gio. Batta, Ventura Tolmino, Zanotto Napoleone.

Promossi dal 2.o al 3.o corso: Sezione A: Conconi Antonio, Scarabottolo Lavinio.

Sezione B: Agostini Augusto, Boscaro Dino, Canale Iginio, Parpaiola Avozzin, Mercato Giulio.

Sezione C.: Codogno Mario, Carraro Antonio, Costantin Giovanni, Dagens Andrea, Grendele Mario, Santinello Ettore, Tombola Vittorio, Zambelli Leo, Minarello Giuseppe, Vangelista Giacomo.

Dal 3.o al 4.o Corso: Sezione A: De Zuani Carlo, Malandrin Aldo, Voltan Bruno, Lazzaro Remigio - Sezione B: Rossato Natale, Busna Nazzareno, Fanton Nerone, Sartori Amleto, Schiavon Giorgio.

Sezione C. Bruzza Stefano. Fascina Alessandro, Gamba Ercole, Signori Pietro, Andriolo Giuseppe, Bozzolan Emilio, Pasquali Otello.

Licenziati: Sezione A: Bettin Guerrino, Cavallini Silvio, Tedeschi Antonio. — Sezione B: Cattaneo Carlo, Furlan Luigi, Ciatto Aldo, Scarabottolo Mario — Sezione S: Daniele Vittorio, Pasqualotto Sergio, Vanin Dante, Ceccato Giuseppe.

Corsi serali per operai

Dal 1.o al 2.o corso — Gruppo A: Albiero Natale, Bettella Danilo, Albano Bianchi, Bortoletto Riccardo, Canton Massimiliano, Cecchinato Delio, Destro Giuseppe, Fontana Paolo, Gamba Giorgio, Garbo Ferrer, Maragno Gio. Batta, Marchi Albino, Parise Secondo, Pavan Guerrino, Renier Giuseppe, Righetto Luigi, Spenippo Alfredo, Toffoli Leo, Tognetto Giulio, Vomiero Mario, Zaramella Bruno.

Gruppo B: Betacchè Domenico, Bravi Avellino, Brunetti Bruno, Antonio Carniello, Colombo Alfredo, Fabris Mario, Faggin Giovanni, Genova Liborio, Giora Davide, Guselo Walter, Maragno Aronne, Marcon Antonio, Menegazzi Silvio, Meneghetti Mario, Michelotto Pasquale, Mazzucato Candido, Nicoletto Armando, Norbiato Leandro, Salmaso Silvio, Tosetto Mario, Trivellin Riccardo, Vitulo Mario, Zabeo Augusto, Noventa Gino.

Gruppo C: ercarolo Guido, Bernardi Lodovico, Bertazzo Giuseppe, Bertazzo Medoro, Bruzza Mario, Casarsa Giuseppe, Caporello Egidio, Contin Mario, Gasparotto Loris, Giacchetto Ettore, Griggio Sergio, Magarotto Antonio, Nardo Danilo, Romanin Giuseppe, Sartori Ugo, Serafin Agostino, anella Romeo, Tito Guerra.

Denuncia delle abitazioni vuote e disponibili

L'ufficio stampa del Municipio comunica:

« Per norma dei proprietari di case di abitazione si rende noto che la presentazione all'Ufficio comunale della dichiarazione prescritta dal nuovo regolamento anagrafico, relativa al cambio dei locatari, non esime dall'obbligo di fare la denuncia prescritta dal Decreto prefettizio n. 0779 del 31 maggio 1927 per quegli appartamenti che in seguito al rilascio dei locatari siano rimasti sfitti e disponibili.

Tale denuncia deve essere presentata al Municipio entro 15 giorni dalla data in cui si è verificata la disponibilità dell'appartamento indicandone la ubicazione, il numero degli ambienti ed il prezzo dell'affitto richiesto.

I trasgressori sono passibili delle sanzioni dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda fino a lire duemila.

Cozza con la bicicletta contro un albero

Ieri mattina il portalettere Antonio Borgato, d'anni 38, abitante in via Aristide Stefani, transitando in bicicletta nei pressi della stazione di S. Sofia, per evitare un'auto, andò a cozzare contro un albero. All'ospitale, dove fu tosto trasportato oltre varie escoriazioni, si constatò la probabile frattura della base cranica.

Fallimento

Bagante Vittorio; panificio, 30 giugno. Istanza propria. Curatore avvocato Armando Sittino.

Daga Ferruccio: generi alimentari. Istanza dei creditori. Curatore avvocato G. B. Fiecchi.

Deliberazioni podestarili

Il Podestà ha deliberato di autorizzare le seguenti spese: lire 1000 per contribuire nella spesa sostenuta dal Patronato scolastico per assistere degli alunni poveri alle rappresentazioni del circo Gleich; lire 700 a favore del Comitato costituitosi per onorare la memoria della prof. Teresina Monaco Perissinotto; lire 1000 per restauri al Palazzo dell'Orologio affittato al Circolo Filodrammatico; lire 1200 per restauri al soffitto della sede della Direzione del Gas; lire 2500 per restauri alle coperture del Palazzo della Ragione; lire 200 quale contributo straordinario all'Aero Club perchè possa migliorare la sua organizzazione e raggiungere i fini prefissi; lire 6000 per quattro mila manifesti reclame della Fiera Campionaria; lire 2400 per acquisto medaglie da offrirsi in occasione di mostre, esposizioni e manifestazioni sportive; L. 3700 per l'acquisto di 200 coperte da assegnarsi in dotazione alla Colonia alpina «Padova» di Lavarone; lire 600 al cav. Carlo Marchetti per lavoro straordinario compiuto durante la Fiera del Santo e lire 220 ripartite fra Romeo Scudier, Augusto Maso e Pancrazio Gregori per lo stesso motivo.

Aumento della tassa sugli scambi

La Federazione dei Commercianti richiama l'attenzione degli interessati sul R. D. legge 29 giugno 1930 n. 860, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30 giugno 1930.

Ecco il testo del R. D. Legge:

Art. 1. — La tassa di bollo sugli scambi commerciali, di cui all'articolo 18 della legge 30 dicembre 1923, nr. 3273, modificato dall'articolo 17 del R. Decreto-Legge 12 agosto 1927, nr. 1463, è stabilita, per tutte indistintamente le materie, merci, prodotti ed animali, nella misura unica di L. 1,50 per cento del valore e prezzo dello scambio, e cioè:

scambi fino a L. 100: per ogni 20 lire o frazione di 20 lire L. 0.30;

scambi superiori a L. 100: per ogni 10 lire o frazione di 10 lire L. 1.50.

Art. 2 — La tassa di registro di cui agli articoli 3, lettera a), e 81, lettera d), della tariffa allegato A, parte prima, alla legge di registro 30 dicembre 1923, n.o 3269 per gli atti di compravendita di merci fra commercianti e di conferimento di merci in società è stabilita nella misura di L. 1,50 per cento.

Art. 3 — La tassa speciale di scambio sulle fatture, note e conti riguardanti le somministrazioni di gas ed energia elettrica di cui all'art. 38 della legge della tassa sugli scambi 30 dicembre 1923, nr. 3273, e successive modificazioni, è stabilita come segue:

per somme fino a L. 5 esente;

quando la somma supera L. 5 e non L. 1000 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire L. 0.10;

L. 1000 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire L. 0.20.

Quando l'importo di tassa non sia inferiore ad una lire dovrà essere aumentato del 20 per cento.

Nell'applicazione di tale aumento non si terrà conto delle frazioni di lira.

Art. 4 — In relazione all'aliquota di tassa stabilita con l'art. 1 del presente decreto sono proporzionalmente aumentate le speciali aliquote stabilite a norma di legge per la riscossione della tassa sugli scambi nel Regno e d'importazione relative al legname resinoso da opera, al bestiame equino, al bestiame da macello, ai vini, mosti e uve da vino, ai prodotti soggetti ad imposta di produzione, alle carte da giuoco ed alle essenze di agrumi.

Art. 5 — Le disposizioni di cui agli articoli precedenti vanno in vigore dal 1.o luglio 1930.

Rimangono senza effetto le disposizioni contrarie al presente decreto.

Con decreto del Ministro per le finanze saranno dettate le norme per l'esecuzione del presente decreto.

Rubano tubo di piombo

Alla Questura Zanon Vincenzo fu Luigi abitante in via Dante, 9, ha denunziato il furto di un tubo di piombo del valore di lire 50, che stava nel cortile della sua abitazione.

Sospettati della marioleria sono alcuni ragazzi.

Varie di cronaca

GRUZZOLETTO SPARITO

L'ostessa Irma Lion abitante in Corso Vittorio Emanuele, 120, ha denunciato ieri in Questura il furto di 700 lire che teneva nascoste fra la biancheria in un cassetto d'armadio.

LA CALCE ALLA FACCIA

Gravi ustioni all'occhio destro riportò il ragazzetto settenne Bruno Gallana di Este che si ebbe dal fratellino una manciata di calce viva sulla faccia. L'occhio colpito è in pericolo, secondo il giudizio dei sanitari del nostro Ospedale dove il povero piccino fu trasportato.

UNA LAMA NELL'OCCHIO

Socrate Stoppa di anni cinque da Porto Tolle, trastullandosi con un temperino, si conficcava la lama nell'occhio destro, perforando il globo oculare.

Prognosi riservata.

I servizi della Croce Verde

Durante il mese di giugno prestarono servizio nella Croce Verde militi 231 che effettuarono 498 servizi, dei quali con autolettiga 285, con ciclo barella 27, con barella a mano 1, con sole assistenze 185; di giorno 345, di notte 153; in città 82, nel suburbio 386, fuori comune 30.

Stato Civile

Nati: Martini Alfredo di Alessandro; Pettenuzzo Elisa di Bellino; Lazzaretto Eugenio di Pasquale; Fusina Luciano di Marco; Stellin Giovanni di N.N.; Braci Armando di N.N.

L'AVVENIRE D'ITALIA
SI DIFFONDE
CHIEDENDOLO SEMPRE
IN TUTTE LE EDICOLE

CARRARA S. GIORGIO

NELLA DELEGAZIONE COMMERCIALI — Il Presidente Federale ha nominati i sigg. Businaro Alfredo e Lunardi Giuseppe a rappresentanti della Federazione presso la Commissione Comunale per il disciplinamento del Commercio di Carrara S. Giorgio in sostituzione rispettivamente dei sigg. Gallo Oscar, cessato dalla carica per compiuto triennio e dal defunto Brumazzo Ugo.

MERLARA

PRIMA COMUNIONE — Furono cento e sessanta bambini che preparati con solerte cura, sono stati ammessi per la prima volta al banchetto eucaristico. La cerimonia fu quanto mai devota e suggestiva: il Rev.mo sig. Vicario ebbe per loro parole di Padre e offrì poi il consueto caffè. Alle 8: SS. Funzioni gli innocenti fanciulli si consacrarono all'Immacolata offrendole tutti un giglio simbolo della loro purezza e si raccolsero quindi in teatro dove dinanzi a numeroso pubblico svolsero breve accademia d'occasione. Alla loro gioia s'unì una numerosa schiera di novelli comunicati di Terazzo Verona condotti dal loro degnissimo Arciprete.

SAGGIO DEI BAMBINI DELL'ASILO — Il numeroso pubblico che accorse per assistere alla rappresentazione annunziata da parte dei nostri piccoli dell'Asilo Infantile: restò oltremodo soddisfatto dei minuscoli attori i quali nei vari bozzetti e nei vari cori riscossero applausi unanimi.

Chi potrà dimenticare «L'Ometto» macchietta umoristica eseguita dal piccolo Aleiola? E le lavandaie; e il contadino Osche; e il cavaliere Tonin? furono scenette gentili. Accompagnò al piano il Curato locale.

Bel saggio che sta a testimonitre anzitutto la cura paziente ed affettuosa delle Rev. Suore per l'istruzione di tanti bambini e l'affettuosa e diligente sorveglianza degli egregi fondatori signori Scarmignan che nulla lasciano mancare per il miglior incremento della Istituzione.

CONSELVE

RITIRO MENSILE — Giovedì 10 luglio alle ore 8,30 avrà luogo a Conselve il Ritiro mensile per le Foranie di Agna e Conselve.

Dalla città di San Marco

Programma dei concerti del primo festival di Venezia

Dal 7 al 14 settembre si svolgerà a Venezia il primo Festival internazionale di musica. Il Capo del Governo ha non soltanto onorato della alta approvazione questa manifestazione d'arte, ma anche ha elargito — grazie all'interessamento di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano — una cospicua somma per la sua realizzazione.

Alla presidenza del Comitato d'onore sono state chiamate le LL. EE. Giovanni Giuriati, Balbino Giuliano, Giuseppe Bottai, Volpi di Misurata. Achille Starace.

La contessa Anna Morosini-Rombo presiede il Comitato delle Dame patronesse.

Il primo concerto sarà tenuto alla Fenice domenica 7 settembre, alle 17 e sarà diretto dal M.o Antonino Votto. Saranno eseguite musiche nuove e nuovissime di G. Bianchi (premio Venezia), De Falla, Prokofieff. Sinigaglia, Veretti, Walton. Il secondo concerto per musica da camera sarà tenuto al teatro Excelsior al Lido l'8 settembre con musiche nuovissime di Alderighi-Castelnuovo-Tedesco, Rosi, Santoliquido, musiche nuove per l'Italia di Bartok, Blok, Kodaly, Petyrek, Roussel.

Il 9 settembre alla Fenice sarà eseguito il terzo concerto di musica da camera d'insieme, istrumentale e vocale, con composizioni nuovissime di Ferro, Krench, Marzollo, Massarani, Szimanowsky, Tomasini, musiche nuove per l'Italia di Scriabin, Turina. Sempre alla Fenice, 11 settembre, con la direzione di Tullio Serafin, sarà tenuto il quarto concerto e saranno eseguite musiche nuovissime di Alfano, Lualdi e Piek; musiche nuove per l'Italia di Hindemith e Hilhand.

Il quinto concerto sarà tenuto alla Fenice il 12 settembre dall'orchestra dell'Augusteo di Roma diretta da B. Molinari con musiche di Alaleona, Casella, Malipiero, Pizzetti, Stracinsky. Il sesto concerto diretto pure da Molinari ed eseguito dall'orchestra dell' Augusteo di Roma presenterà il 13 settembre alla Fenice musiche di Corelli, Haydu, Vivaldi. Il settimo ed ultimo concerto, il 14 settembre, sempre alla Fenice, comprenderà musiche di Busoni, Debussy, Honeger, Mulè, Respighi, Zandonai.

CHIOGGIA

SOLENNE FUNZIONE RELIGIOSA PER LA CHIUSA DELL'ANNO SCOLASTICO

La Giunta Diocesana, aderendo al desiderio espresso dall'Ispettore Scolasico prof. Gentile Zennaro, ha promosso ieri una solenne funzione religiosa di ringraziamento a chiusa dell'anno scolastico nelle Scuole Elementari. I bambini e le bambine accompagnate dai loro insegnanti si sono raccolti nella Basilica urbana dinanzi alla Madonna della Navicella, al cui altare il parroco mons. Penzo ha celebrato la S. Messa. Durante il Divino Sacrificio i piccoli fedeli, hanno cantato inni di lode a Maria. S. E. mons. Vescovo, dopo la Messa ha rivolto loro un discorsetto d'occasione implorando sulle loro anime la protezione della Madre celeste, impartendo poi la pastorale benedizione.

LA SALUTE DEL PARROCO DI S. ANDREA

Il parroco di S. Andrea Padre Giuseppe Veronese filippino, migliorate le sue condizioni di salute, ha potuto ieri mattina essere trasportato con autolettiga dal nostro Ospedale Civile alla casa di cura del prof. Bortolo Bellati in Feltre.

All'esimio sacerdote che è partito accompagnato dal medico assistente al nostro ospedale dott. Boscolo e da due suoi confratelli filippini, i voti della intera cittadinanza: che ristabilito possa presto ritornare in parrocchia, tra i suoi figli che lo attendono.

CA' VENIER

L'ingresso del nuovo Arciprete

Il nuovo Arciprete don Luigi Piva ha fatto domenica il suo ingresso in parrocchia. Per un lutto che ha colpito il paese, è stato sospeso ogni festeggiamento esterno, così che ha voluto luogo la sola cerimonia religiosa riuscita solenne. La cerimnoia della immissione in possesso è stata tenuta dal Cancelliere della Curia Vescovile mons. Pagan presenti moltissimi fedeli ai quali il novello pastore ha rivolto la sua parola con voce vibrante di commozione.

Al giovane Arciprete i voti augurali degli amici.

Ente Viaggi Educativi Sociali

VIAGGIO A PARIGI
26-31 Luglio
Quota L. 600

GITA A VIENNA E BUDAPEST
10-17 Agosto
Quota L. 875

GITA POPOLARE AD OBERAMMERGAU
13-17 Agosto
Quota L. 425

All'atto dell'iscrizione verrà rilasciata una dichiarazione che servirà per ottenere il passaporto.

Chiedere programmi dettagliati.

Le iscrizioni si ricevono in Via Mentana 4 Bologna

Fatevi soci dell'Opera Card. Ferrari

Soci ordinari . L. 10 all'anno
„ sostenitori „ 25 „
„ vitalizi . . „ 200 una volta tanto
„ fondatori . „ 1000 „

I soci ricevono gratuitamente il « *Piccolo* », interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.

« IL CARROCCIO » *rivista quindicinale per i giovani.*
Abbonamento L. 14.

NOTE DEL POLESINE

ROVIGO

Il Circolo Cattolico di Borsea esalta D. Bosco l'apostolo della gioventù

Il Circolo Cattolico « Pier Giorgio Frassati » ha il vanto di essersi fatto promotore della prima festa in Diocesi, ad onore del ven. D. Bosco; festa che riuscì magnificamente, oltre ogni aspettativa; festa che fu tributo di devozione al Grande che seppe in tutto il mondo tener alto il nome della Patria nostra.

Alla Mesa della numerosissima Comunione generale, parlò con molto fervore il Salesiano celebrante prof. don Sisto Carneluti; a quella solenne don Carlo Viacentini assistente della Federazione.

Alla sera alle ore 19 ebbe luogo una interminabile processione. L'aprivano gli avanguardisti e balilla; poi venivano fanciulli, giovani, uomini indi con la loro bandiera i Circoli di S. Apollinare, Pontecchio, Costa, Marvimago e Rovigo. Ma ciò che conferì il massimo splendore fu l'intervento di tutti i Chierici del Seminario con alcuni professori. Portavano la reliquia del Beato, adagiata sopra un tronetto quattro giovani del promotore Circolo di Borsea, mentre seguivano due file di fanciulle biancovestite e di Suore.

Terminate le funzioni religiose nel Cortile del Parroco, il prof. Carneluti, per più di un'ora tenne avvinto l'uditorio alla sua eloquente dotta Conferenza, facendo passare sullo schermo magnifiche proiezioni, descrivendo l'ostacolata ascesa al sacerdozio di don Bosco, le opere meravigliose; la sua apoteosi

Il pubblico che per tutto il giorno ha vissuto di profonda commozione per l'Apostolo della Gioventù, è scattato in piedi, plaudendo fragorosamente l'oratore.

Con canto dell'Inno a Don Bosco ebbe termine l'indimenticabile giornata che ha segnato per Borsea una splendida pagina di fede.

ADRIA

I GIOVANI CATTOLICI IN GITA

Quest'anno i nostri giovani amici hanno scelta per meta della loro ormai tradizionale gita estiva il famoso Santuario della B. V. del monte Baldo detto della Corona, che si trova a Spiazzi, in una meravigliosa e pittoresca inscenatura della montagna.

La direzione della gita fu assunta direttamente dalla presidenza del Circolo, la quale sta trattando con i preposti dell'Ospizio annesso al Santuario perchè i giovani rimarranno lassù un'intera giornata.

Noi non possiamo che lodare i bravi e cari amici che anche nel loro modesto svago non dimenticano di essere giovani cattolici, e danno anche alle loro gite il carattere di pellegrinaggio, più che quello di semplice diporto.

IL COMANDANTE MADDALENA AD ADRIA

E' stato in questi giorni nostro ospite l'illustre concittadino comandante Umberto Maddalena. Numerosi fascisti, avanguardisti e cittadini, hanno improvvisato all'eroico scopritore della «Tenda Rossa» e vincitore del record di durata in volo, una entusiastica manifestazione. Il comandante Maddalena, richiamato dagli applausi e dagli alalà, si affacciò ripetutamente con la gentile sua signora ed il figliuoletto al poggiuolo, ringraziando e salutando.

Sappiamo che l'audace volatore ha fatto dono di una sua splendida fotografia con dedica al locale comando della coorte avanguardista.

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14

Il Corrierino
Settimanale illustrato a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

TERZA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

LA FESTA

La simpatica nostra rivista settimanale illustrata prosegue la sua via fiorita di bellezza e di bontà.

★

IL CRESCIUTO FERVORE DI ADESIONI E' GARANZIA DEL SUO SVILUPPO AVVENIRE.

★

LA FESTA vuole aumentare la sua ricchezza di collaborazione e di illustrazioni.

★

L'abbonamento a "LA FESTA,, fino al 31 Dicembre 1930 è di sole Lire 30,—.

Anno XXXV - N. 156 — Venerdì 4 Luglio 1930

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LA RIVOLUZIONE IN BOLIVIA

L'ex Presidente in esilio al Cile

LA PAZ, 3 sera

La giunta rivoluzionaria militare, dopo aver disarmato i cittadini che cingevano di assedio la Legazione del Brasile, chiedendo la consegna dell'ex-Presidente della Repubblica, dott. Fernando Siles, ha inviato alla sede della rappresentanza diplomatica brasiliana una commissione con l'incarico di trattare per la salvezza dello stesso dott. Siles.

E' stato così stabilito che l'ex-Presidente potrà abbandonare il territorio boliviano entro la giornata di oggi, accompagnato da un membro della Legazione del Brasile, e da un rappresentante della giunta rivoluzionaria militare. Il dott. Siles, insieme alla propria famiglia, ha lasciato quindi la capitale, dirigendosi in automobile alla frontiera, verso il Cile.

La popolazione ha accolto la decisione della giunta con soddisfazione. Nessun provvedimento ha ancora preso il Governo provvisorio nei riguardi del generale tedesco Kundt, ex-capo dell'armata boliviana. Egli trovasi ancora sotto la protezione della Legazione tedesca. La giunta rivoluzionaria ha permesso inoltre ai membri del passato Governo, fra cui allo stesso Presidente dei ministri, dott. Alberto Diaz Medina, di passare la frontiera.

Manifestazione comunista antipolacca a Lipsia

BERLINO, 3 matt.

Un nuovo episodio anti polacco viene ad aggiungersi alla lunga serie di incidenti che in questi ultimi tempi hanno turbato le relazioni fra Berlino e Versailles. Esso è avvenuto tardi nella serata di ieri a Lipsia. Un corteo comunista partito dal centro della città, senza essere disturbato dalla polizia marciò verso la sede del Consolato generale della Polonia. Qui giunto i comunisti inscenavano una rumorosa dimostrazione con grida di «Abbasso la Polonia» e cantando inni sovversivi. Le finestre del Consolato furono poi fatte bersaglio di una fitta sassaiola e quasi tutti i vetri andarono in frantumi. I manifestanti compiuto il loro gesto si dispersero prima che arrivasse la forza pubblica. Si tratta di una manifestazione di protesta contro la condanna a morte di tre comunisti pronunciata recentemente dal tribunale di Lodz.

Furto politico alla Legazione greca a Belgrado

BERLINO, 3 sera

Un telegramma da Belgrado annuncia che dei ladri che alcuni ritengono affigliati ad una banda internazionale, ma che con più verosimiglianza devono essere al soldo di qualcuno di Belgrado, penetrarono nella sede della Legazione di Grecia, sventrarono la cassaforte, nella quale si trovavano però soltanto dei documenti privi di importanza. Non si ha nessuna traccia dei malfattori.

Gli armamenti navali ed i rapporti italo-francesi nella stampa inglese

LONDRA, 3 matt.

Il redattore diplomatico del Daily Telegraph mettendo in rilievo l'insistenza di Briand nel separare i problemi politici dal problema navale e nel ricorrere al metodo tardigrado degli scambi di idee tra i diplomatici, esprime la speranza che per lo meno a Ginevra durante l'assemblea della lega delle Nazioni, nel prossimo settembre Briand e Grandi riprenderanno le conversazioni dirette sul problema navale e discuteranno anche coi ministri inglesi.

Briand intanto, continua il giornale, con una tattica caratteristica ha evitato finora di rispondere alla proposta dell'on. Grandi, circa la vacanza navale franco italiana, proposta particolarmente gradita, al Primo Ministro inglese.

Sembra evidente che tranne nei circoli socialisti tale proposta abbia trovato cattiva accoglienza in Francia. Dato ciò si può prevedere una nuova gara per gli armamenti navali in Europa.

E' inutile illudersi che la Commissione preparatoria che si riunirà probabilmente in novembre possa impedirlo.

Il *Manchester Guardian* rileva che se qualcuno sollevasse davanti al Consiglio della Lega delle Nazioni la questione dei rapporti franco-italiani, la cosa sarebbe molto imbarazzante per il governo francese perchè Briand sarebbe obbligato a spiegare i motivi per cui si rifiuta di rispondere alla proposta italiana di sospendere le costruzioni navali.

La "boxe„ americana

Uno spettatore eccezionale

Il numero 165

NEW YORK, 3 sera

Si viene ora a conoscere che al recente grande spettacolo di pugilato al «Yankee Stadium», per la disputa del campionato di «boxe» tra Sharkey e Schmelling, assisteva seduto in uno dei posti più vicini al «ring», dove cadeva violenta la luce delle lampade e dei riflettori, un individuo vestito di nero, con cappello di paglia in testa silenzioso, raccolto, immobile: era un morto.

Era entrato nell'ampio anfiteatro — con il nome che aveva da vivo: George Abrahams — alle nove precise. Passando tra la fila dei sedili, cadde. Due poliziotti lo raccolsero e lo scossero. L'uomo non dava più segni di vita: una paralisi lo aveva ucciso. Il biglietto che egli aveva recava il numero 165. Il posto con questo numero si trovava poco lontano: fu raggiunto e vi fu messo a sedere il morto perchè trasportarlo fuori — mentre il «fight» incominciava — voleva dire scomodare centinaia di persone, distrarre ed impressionare il pubblico. Così, per oltre un'ora, tra la vociante ed agitata moltitudine che seguiva le fasi della «boxe», rimase questo tragico spettatore senza occhi e senza voce che aveva però, come tutti gli altri, diritto al suo posto in base ad una inviolabile legge economica: aveva pagato.

Un dottore esaminò più tardi il cadavere: la morte era stata prodotta da una paralisi al cuore.

Questa notizia, con i su[illegible] particolari, è stata appresa [illegible]

La guerriglia in Cina

Le truppe governative vittoriose

NANCHINO, 3 matt.

Si annuncia ufficialmente che le truppe governative dopo un combattimento durato tre giorni hanno ottenuto una definitiva vittoria sulle forze delle Kwang-si e sulle «Coste di ferro» comuniste dell'Honan meridionale.

Sempre secondo il comunicato governativo, mentre le truppe di Nanchino hanno avuto 5.000 fra morti e feriti, gli avversari posti fuori combattimento ammontano a 15.000. Questa vittoria permetterà al Governo nazionalista di disporre di 7 divisioni tra le meglio agguerrite per impiegarle nella campagna contro i nordisti. (*Radio Stef.*)

Hoover caldeggia la ratifica del trattato navale

WASHINGTON, 3 sera

Il Presidente Hoover ha inviato al Presidente interinale del Senato una lettera con la quale lo esorta a far sì che il trattato navale venga sollecitamente ratificato. Hoover dichiara che l'interesse nazionale a che il trattato stesso venga approvato è così grande che egli si vede costretto a chiedere che esso sia portato in discussione al più presto possibile.

La lettera di Hoover è la risposta alla petizione che gli era stata presentata dallo stesso presidente interinale del Senato unitamente ad altri 23 senatori con la quale veniva richiesto un rinvio a novembre dell'esame del trattato navale. (*Radio-Stefani*).

Uno scontro ferroviario in Francia

Tre morti e quaranta feriti

ROUEN, 3 sera

Un grave incidente ferroviario è avvenuto sulla linea ferroviaria Caen - Lucquers Sur Mer. Un treno in arrivo ha investito un convoglio composto dall'automotrice e due vagoni, che si crede sia stato instradato sullo stesso binario in seguito ad un falso scambio. Dai due vagoni del convoglio che sono stati ridotti ad un amasso di rottami le squadre di soccorso subito giunte sul posto hanno estratto il cadavere di una donna non ancora identificata ed un certo numero di feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni.

Successivi telegrammi informano che nel disastro si hanno a deplorare tre morti e 40 feriti di cui 20 in condizioni abbastanza gravi. (*Radio Stef.*).

La collaborazione militare della Piccola Intesa... per garantire la pace!

BELGRADO, 3 matt.

Il «Vreme» pubblica un' intervista con il ministro della Guerra cecoslovacco Karol Viskovski, che principalmente ha parlato circa la collaborazione militare degli Stati della Piccola Intesa. Il ministro ha detto che questa è ormai una indiscutibile realtà e rappresenta un elemento essenziale per la sicurezza. Data la situazione odierna, egli ha aggiunto, è possibile evitare il lavoro comune dei circoli militari e un programma unico sia riguardo alla tattica, sia riguardo all'armamento. Militarmente dobbiamo essere pronti onde evitare spiacevoli sorprese. Soltanto mediante l'intima collaborazione militare della Piccola Intesa è possibile garantire la pace.

Un congresso medico internazionale a Montevideo

MONTEVIDEO, 3 sera

Il governo dell'Uruguay per festeggiare degnamente il centenario dell'indipendenza uruguayana che ricorre quest'anno ha indetto un congresso medico internazionale a Montevideo dal 5 al 12 ottobre prossimo con l'intervento di tutte le più alte personalità scientifiche del Mondo. A rappresentare l'Italia è stato ufficialmente invitato il prof. Nicola Pende, il grande clinico di Genova.

Nel regno dei campionati

Il "record„ podistico di un gatto

LONDRA, 3 sera

Il «record» di podista felino sembra essere stato battuo oggi da un gatto, il quale ha percorso, usando per forza maggiore le sue quattro zampe, la bella distanza di 250 chilometri.

Il suo padrone abitante a Coventry fu obbligato tre mesi or sono a partire per il Sommerset: egli prese seco nell'automobile il suo gatto il quale non sembrò affatto scontento della nuova esperienza. Senonchè, giunto al termine del viaggio, il gatto uscì dal paniere in cui era stato rinchiuso e prese la corsa verso un bosco vicino. Gli fu data la caccia durante vari giorni. Ma rimase irreperibile.

Otto settimane dopo il proprietario che era da qualche settimana ritornato nella sua abitazione di Coventry, sentì un miagolio alla porta, corse ad aprire e vide entrare, dimagrito ma felice il suo gatto che aveva così percorso a lunghi tratti quotidiani 250 chilometri di strada.

Il volo del "?„ rinviato di qualche giorno

LE BOURGET, 3 matt.

Iersera alle 19,50 gli aviatori Costes e Bellonte hanno trasportato a questo areodromo il loro apparecchio Punto Interrogativo. I due aviatori hanno però fatto subito ritorno a Parigi. Ciò fa ritenere poco probabile che essi possano tentare il grande volo progettato prima di qualche giorno tanto più che le condizioni atmosferiche sono attualmente sfavorevoli e le previsioni metereologiche non lasciano sperare in un rapido miglioramento. (*Radio Stefani*).

UN TESORO SCOPERTO DA UN CONTADINO

VIENNA, 3 sera

L'agricoltore Francesco Waldel ha scoperto in un suo podere di Bergaha presso Line un vaso di terracotta contenente monete d'argento della grossezza dei talleri che recano la data dell'anno 1633, 1770, 1766. Complessivamente sono state trovate 640 svanziche e 46 talieri di Maria Teresa. (*Radio Stefani*).

Proteste della stampa tedesca per le sevizie jugoslave alla giornalista Reiter

BERLINO, 3 matt.

La Federazione Nazionale della Stampa tedesca ha approvato una mozione con la quale esprime indignazione circa il barbaro trattamento inflitto dalla Polizia jugoslava alla giornalista tedesca Isolde Reiter e protesta energicamente per quei sentimenti di umanità di solidarietà che vigono nei paesi civili contro le gravi sevizie di cui è stato oggetto un membro della Stampa.

La mozione aggiunge che la Federazione tedesca non intende assolutamente ingerirsi negli affari interni jugoslavi, ma attende che il Governo ed i Tribunali jugoslavi procedano ad una sincera inchiesta sugli incidenti e puniscano in modo esemplare i colpevoli che hanno attentato all'onore della Jugoslavia ed alle regole di umanità e di dignità.

LA DELEGAZIONE EGIZIANA sulla via di Londra

MARSIGLIA, 3 matt.

Ieri sono arrivati i membri della delegazione parlamentare egiziana che si reca a Londra per conferire con MacDonald. La delegazione egiziana è composta di S. E. Wissa Bey Wassef presidente della Camera, di Mahmud Riaz Beo Ahmed Amza e Azis Mirhom.

Movimento nella diplomazia austriaca

VIENNA, 3 matt.

L'attuale Ministro di Austria a Mosca Hein è stato nominato ministro a Varsavia, e il consigliere di legazione presso la legazione di Berlino Packer ministro d'Austria a Mosca.

L'epidemia colerica nell'Afganistan si aggrava

BOMBAY, 3 sera

Dalla frontiera del nord-ovest giungono notizie preoccupanti intorno all'epidemia di colera manifestatasi nell'Afganistan e che già aveva determinate energiche misure di prevenzione da parte della Persia che ha deliberato di istituire la quarantena per tutti coloro che provengono dall'Afganistan.

Dopo i pochi casi sporadici registrati or è qualche settimana, l'epidemia è andata assumendo forme allarmanti e seminando numerose vittime. Nella sola città di Jallalabad, dove il morbo si è manifestato con maggiore violenza, sono segnalati 272 casi di colera seguiti da morte. (*Radio Stefani*).

Il terremoto in India

CALCUTTA, 3 sera

La scossa di terremoto registrata nelle prime ore di stamane è durata circa due minuti ed è stata accompagnata da un boato.

Secondo l'osservatorio di Bombay l'epicentro probabile del terremoto è a Guteu nel nord-est dell'India dove a quanto sembra la scossa è stata assai forte.

Un telegramma da Gauhati dice che nove scosse assai forti sono state avvertite tra le 2,26 e le 8,45. La prima ha danneggiato numerosi edifici ed ha determinato un perturbamento generale nelle linee telegrafiche. Molte persone sono rimaste ferite. Le scosse, sebbene più leggere, continuano. I ponti, le strade e le linee ferroviarie del Bengala sono danneggiate. I treni circolano a velocità limitata su tutta la rete ad eccezione di due linee. (*Radio Stefani*).

Il Tunnel sotterraneo di Torino

La strada costerà 13 milioni

TORINO, 3 sera

In questi giorni si è dato inizio a una grandiosa opera pubblica destinata a collegare mediante una galleria sotterranea la regione del Lingotto con la regione di Corso Stupinigi: ingente complesso di lavori che occuperà centinaia di operai e che sarà portato a termine entro il periodo di tre anni.

Il progetto, che era in istudio fino dal 1920 prevede la costruzione di un vero e proprio «tunnel», la cui lunghezza supera i 600 metri: l'ampia strada sotterranea partirà dalla via Nizza in corrispondenza del corso Porto Maurizio e attraverserà tutta la imponente costruzione della Fiat, i Magazzini generali, la stazione di smistamento e, infine, la linea ferroviaria Torino-Genova per sboccare sul corso Girgenti. Le rampe d'accesso alla galleria saranno poste verso la via Nizza, da una parte, e verso la via Giordano Bruno dall'altra, con una pendenza del tre e mezzo per cento, circa. Complessivamente, da uno sbocco all'altro, la grandiosa opera di estenderà per una lunghezza di 880 metri.

La strada sotterranea non avrà un livello uniforme: dopo i due imbocchi, essa continuerà difatti a scendere con una lieve pendenza, affondandosi sempre di più nel suolo. Si avrà un tratto orizzontale soltanto alla sua metà, per la lunghezza di circa 130 metri.

Durante i lavori, si dovranno spostare i binari di diverse linee della ferrovia, compresi quelli della linea Torino-Genova. Dei quarantaquattro binari attraversati, venti resteranno in pieno esercizio anche durante l'esecuzione dei lavori; gli altri verranno interrotti gradualmente e a gruppi, per consentire gli scavi dei diversi tronchi della galleria. Inoltre si dovranno spostare alcuni piccoli fabbricati di sorveglianza, vari caselli e scambi delle ferrovie e si demoliranno tre magazzini. Il comune provvederà a ricostruirli. In complesso la spesa è preventivata in 13 milioni di lire.

Inoltre per la quantità dei materiali occorrenti e per il forte numero di operai che saranno occupati nei lavori, i benefici di quest'opera — che crea un allacciamento indispensabile fra due regioni condannate all'isolamento — non sono da riguardarsi sotto il solo punto di vista della utilitarietà stradale, ma comportano anche benefici d'ordine sociale ed economico di alta importanza.

L' ORARIO DELL' AVIOLINEA Roma-Milano

ROMA, 3 sera

La Società Avioline Italiane è stata autorizzata a modificare l'orario sino ad ora in vigore sulla linea aerea Roma-Milano. Il nuovo orario, che è in vigore dal giorno 3 luglio, è il seguente:

Milano partenza ore 7, Roma arrivo ore 10.30; Milano partenza ore 14, Roma arrivo ore 17.30; Roma partenza ore 7.30, Milano arrivo ore 11; Roma partenza ore 15, Milano arrivo ore 18.30.

La caccia ai gatti a Venezia

Battute notturne - i gas asfissianti

VENEZIA, 3 sera

Gli accalappiacani municipali da alcune notti, in seguito a un'ordinanza podestarile, si sono mutati in... accalappiagatti, poichè da qualche tempo le strette calli e i tranquilli campielli veneziani si erano mutati in altrettanti piccoli fori traiani, popolatissimi di felini domestici, moltissimi senza padrone, molte anche malati, e tutti, in definitiva, disturbatori della quiete pubblica. Gli accalappiagatti, protetti da una squadra di vigili urbani contro il pubblico amico dei gatti e protetti contro le unghie di questi da grossi guantoni di cuoio, si servono per la caccia di speciali reti che chiudono lo sbocco della strada, mentre verso esse i vigili, facendo da battitori, costringono i mici a gettarvisi dentro. Una volta impastoiati nelle maglie delle reti, i gatti vengono chiusi in sacchi e portati al macello, ove vengono modernamente uccisi con gas asfissianti.

Il provvedimento ha messo a rumore gran parte del pubblico, tremebondo per la probabile fine del proprio micio, che non si riesce a tenere in casa, data l'impossibilità per il caldo, di chiudere ogni pertugio dall'abbaino al pianterreno, ed ha fatto rievocare le gesta d'un curioso individuo, tale Brombara, che due anni fa fu processato per aver catturato, ucciso e scuoiato migliaia di gatti randagi per venderne poi la carne, dichiarata da lui come capretto, a trattorie di infimo rango, e le pelli a conciatori esperti nel mutarle in graziose pelliccie foderate di seta e venderle poi a buon mercato.

ITALO BALBO A LORETO

LORETO, 3 sera

Ieri, a bordo del suo apparecchio, scendeva nel nostro aeroporto «Luigi Olivi» l'on. Balbo, ministro dell'Aeronautica. Egli è stato costretto a guadagnare il campo militare di Loreto, a causa d'un violento temporale che, imperversando sugli Appennini, rese vani i reiterati tentativi fatti dal valoroso aviatore per arrivare. Roma.

Raggiunta la città, accompagnato dal capitano Bandonini e dagli ufficiali del nostro aeroporto, il ministro è stato ricevuto da mons. Cossio, vescovo diocesano e presidente dell'Opera Nazionale per gli orfani degli aviatori.

Il ministro ha visitato il monumentale tempio, ove si venera la celeste patrona degli aviatori, ammirando i grandi tesori artistici che racchiude, il Museo di S. Casce e l'archivio storico musicale. Si è recato in seguito alla sede dell'O. N. vedove ed orfani degli aviatori, e in serata, a bordo del suo apparecchio, ha ripreso il volo.

Alle colonie marine e montane

MILANO, 3 sera

Durante tutta la giornata si sono succeduti gli arrivi e le partenze dei figli degli italiani residenti all'estero in viaggio per le colonie marine e montane organizzate dalla direzione generale delle scuole degli italiani all'estero. Alle ore 6 con treno speciale da Domodossola, sono giunti da Parigi 754 bambini che erano accompagnati dal segretario di quel Fascio comm. Di Vittorio e 90 da Ginevra. Successivamente coi treni ordinari giungevano quelli provenienti dalla Svizzera, mentre alle 13.45 arrivavano i piccoli fascisti dell'Austria e della Jugoslavia e più tardi quelli di Budapest. A ricevere i piccoli alla stazione erano col cav. Landi del Ministero delle Comunicazioni, il colonnello Santucci e il comm. Utili, che coadiuvano il gr. uff. Valentini nella lodevole opera e a cura del quale sono stati distribuiti ai piccoli fascisti le colazioni, i cestini da viaggio e dolciumi. Dopo consumata la colazione, due scaglioni ciascuno di 100 bambini di Parigi sono partiti per le colonie montane di Breno e Roccaraso, mentre gli altri unitamente al primo gruppo giunto ieri dalla Svizzera prendevano posto in un treno speciale alle ore 8,15 per le colonie marine delle due riviere della Liguria. Alle 15.15 con altro treno speciale partivano pure per la Liguria gli ultimi scaglioni. Ad ogni bambino era stata donata una bandierina tricolore cosicchè alla partenza dei convogli risonanti di voci festose era tutto uno sventolio di tricolori. (*Stefani*).

Le stazioni idroterapiche

ROMA, 3 sera

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«S. E. il segretario del P.N.F. Turati, esaminata l'iniziativa del Sindacato Nazionale Fascista dei Medici, di voler disciplinare in senso tecnico lo sviluppo ed il funzionamento delle stazioni idroterapiche e termali del Regno, ha incaricato il suddetto Sindacato Nazionale di svolgere questo programma ai fini di un sempre maggiore rendimento per l'economia del Paese, prendendo tutte quelle iniziative che valgano a perfezionare tanto le discipline idrologiche ed affini, quanto a sviluppare l'importanza dei luoghi di cura stessi e procurando specialmente di renderli accessibili ai più larghi strati della popolazione meno abbiente».

I Segretari dei Dopolavoro provinciali

ROMA, 3 sera

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto a Palazzo Littorio tutti i segretari dei Dopolavoro provinciali, ai quali ha manifestato il suo compiacimento per l'attività dell'Opera Nazionale Dopolavoro ed ha tracciato in modo nitido e chiaro le direttive per l'azione futura e lo sviluppo della O. N. D. Alla riunione oltre ai segretari provinciali, erano presenti il gr. uff. Enrico Beretta e tutti i funzionari della Direzione dell'O.N.D.».

Comune che cambia nome

AVELLINO, 3 sera

Ariano Lupino sarà da ora in poi il nome del Comune di Ariano di Puglia, in virtù di un decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale».

Violento nubifragio in Liguria

Numerose case inondate

GENOVA, 3 sera

Un violento nubifragio ha colpito la località di Sestri. Il torrente Chiaravagna, enormemente gonfiato, è disceso violentemente a valle per la pioggia torrenziale che stamane è caduta. Il torrente in piena ha distrutto anche i lavori già iniziati per la sua copertura, asportando le armature già impiantate. Numerose case sono state inondate. Il maltempo che infuria da stamane su tutta la riviera, continua ad imperversare.

Non si hanno a lamentare vittime umane.

Stagione e coltura

ROMA, 3 sera

L'Istituto centrale di statistica pubblica nel foglio d'informazione quindicinale i seguenti dati sulle vicende della stagione e sullo stato delle colture nella prima quindicina di giugno.

Si sono avute pioggie di varia entità e manifestazioni temporalesche in gran parte dei compartimenti del settentrione e del centro; si è verificato un decorso più specialmente piovoso con venti e grandinate di varia entità nell'Umbria e nel Lazio. Negli Abruzzi pioggie, formazioni temporalesche accompagnate da grandinate anche fortissime e distruttrici; andamento assai variabile nella Campania con pioggie assai violente sparse e temporali: nebbie mattutine caldo umido frequenti nebbie giornate afose e venti di scirocco nei restanti compartimenti del Mezzogiorno. In Sicilia si è avuto clima prevalentemente sciroccale, caldo, umido, afoso, con nebbie. In Sardegna alcune giornate piovose, burrasche con grandine di eccezionale violenza hanno colpito alcune zone delle provincie di Nuoro e di Sassari.

La temperatura, salvo alcuni abbassamenti che accompagnarono i temporali, ha subito specialmente sulla fine della quindicina diffusi e rapidi aumenti. Tale decorso stagionale ha precipitato in molte parti la maturazione dei grani tardivi, provocando, specie nel Mezzogiorno, il fenomeno della stretta. A malgrado però le numerose avversità la produzione del grano e dei cereali minori si spera possa alquanto migliorare le precedenti previsioni, segnalandosi da varie provincie una produzione, che si ritiene di poco inferiore a quella del decorso anno. Notevole la segnalazione della provincia di Brescia che prevede che potrà superare del 10 per cento quello del 1929.

Le condizioni delle sarcate e delle colture industriali in genere si mantengono promettenti: sempre abbondante la produzione foraggiera. L'intensa lotta contro le crictogame mantiene ottime le previsioni per la vite: pure l'olivo, salvo qualche zona più contrariata dalle vicende stagionali, è promettentissimo. Si confermano le precedenti informazioni sulla produzione dei fruttiferi.

La grave disgrazia di una donna

REGGIO EMILIA, 3 sera

La trentatreenne Strozzi Aldina, abitante in Villa Santa Croce, veniva trasportata nelle prime ore del mattino all'Ospedale di Santa Maria Nuova. La poveretta aveva il piede sinistro completamente maciullato.

Il sanitario di guardia all'ambulatorio, dott. Gramobi, faceva ricoverare d'urgenza la Strozzi e dalle persone che accompagnavano la ferita riceveva la seguente versione di quanto era avvenuto.

La Strozzi era rimasta alzata tutta la notte a sorvegliare un camion carico di formaggio che il di lei marito avrebbe poi condotto a destinazione. Verso le ore 4 il camion si metteva in moto. La Strozzi, forse per salutare il marito, era salita sul predellini e nel voler scendere restava impigliata con le vesti all'autocarro. Stramazzava quindi a terra andando a finire col piede sinistro sotto il pesante veicolo carico di ben 95 quintali di formaggio.

Poco dopo i sanitari del nosocomio procedevano alla amputazione della gamba sinistra della Strozzi, al terzo inferiore.

Investimento ferroviario nel Friuli

UDINE, 3 sera

Oggi, alle ore 13, un treno merci in partenza dalla stazione ferroviaria di Udine, giunto in località S. Pietro di Gervasutta, sul fascio dei binari dello scalo merci, urtava violentemente contro un carrello vuoto sulla linea. Nell'urto, la locomotiva, il tender e tre vagoni carichi di ghiaia, si rovesciavano sul binario.

Il personale di servizio riuscì a salversi. La linea rimaneva lungamente ostruita. I danni sono ingenti.

Uccide una madre di cinque figli per la scomparsa di un gatto

CATANIA, 3 sera

In via Lionardello sono venuti a lite per la scomparsa di un gatto, tale Maria Malatesta e certo Salvatore Di Pino. La Malatesta, inviperita più che mai, rientrava nella sua abitazione, uscendone poco dopo con una rivoltella dalla quale faceva partire alcuni colpi. Il Di Pino rimaneva illeso, mentre uno dei proiettili colpiva al cuore la di lui moglie, Angelina Patanè, madre di 5 figli, che restava fulminata. La Malatsta si è data alla fuga.

NOTIZIE SOMMARIE

S. E. Chiaramonte Bordonaro, ambasciatore d'Italia a Londra, ha offerto iersera un pranzo al quale sono intervenuti il ministro degli Esteri Henderson e l'ambasciatore di Francia con le rispettive signore ed uno stuolo di altre notabilità.

Il Sultano del Marocco, accompagnato dal suo gran visir El Mohri e dal suo ciambellano, è giunto a Parigi iersera proveniente da Reims.

E' giunto a Varsavia un inviato speciale del Re dell'Heggiaz, Ibn Saoud, latore di doni per il Maresciallo Pilsudski.

Al Lussemburgo la Camera, dopo avere approvato numerosi progetti di legge, aveva iniziato l'esame in seconda lettura del progetto per la statizzazione della Polizia locale, ma essendo stata respinta una mozione socialista con la quale veniva proposto l'aggiornamento della discussione, i deputati socialisti abbandonavano l'aula. In seguito a ciò, la Camera, venuto a mancare il numero legale, doveva sospendere la seduta.

ULTIME DI SPORT

La seconda tappa del Giro di Francia

MILANO, 3 sera

1. Learco Guerra in ore 7 e 17" — 2. 1. Leardo Guerra in ore 7 e 17" — 2. Binda Alfredo in ore 7.01',45" — 3. Pellicier, francese. — 4. Taverne, francese. — 5. Leduck, fkrancese. — 6. Nebe, tedesco.

Nella classifica generale è primo Guerra Learco; 2. Binda e Pellisier, a parità.

Tre numeri speciali

della rivista illustrata «LA FESTA»: il N.o di Natale 1928 (L. 5); il N.o di Natale Capodanno 1930 (L. 5); N.o speciale sulla visita dei Sovrani al Papa (L. 4) saranno inviati agli abbonati dell'«Avvenire d'Italia» che invieranno una cartolina vaglia di sole L. 5,—.

SUL BEATO DON BOSCO

il numero speciale di «La Festa» è particolarmente opportuno per distribuirsi in occasione delle feste celebrative in suo onore.

Ne disponiamo ancora qualche centinaio.

Per ordinazioni di oltre 50 copie L. 1.— la copia.

Inviare ordinazioni, accompagnate dal relativo importo, all'«Avvenire d'Italia» Bologna Via Mentana, 4.

Sabato 5 luglio 1930 ad ore 1[0] nella Chiesa di S. Giuliano (Porta S. Stefano) sarà letta una Messa funebre in memoria di

S. E. il prof. comm.

Alfredo Trombetti

Accademico d' Italia

nell'anniversario della tragica lacrimata scomparsa.

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI

OBERAMMERGAU

ACRE RAPPRESENTAZIONI DELLA PASSIONE DI CRISTO

GITA POPOLARE: 13-17 OTTOBRE

QUOTA L. 425

(Non occorre il passaporto)

Chiedere programmi dettagliati all'E. V. E. S. Via Mentana 4 - Bologna

Coll'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini

A GERUSALEMME !

I. Itinerario

19 Agosto - 20 Settembre

Quota minima L. 2150

II. Itinerario

29 Agosto - 13 Settembre

Quota minima L. 1400

Visita in auto a tutti i luoghi santi (oltre 500 Km.)

Col I. itinerario, visita ad Atene, Costantinopoli, Rodi, Egitto; escursioni facoltative in Siria, Transgiordania, Cairo ecc.

A LOURDES!

Itinerario A

26 Agosto - 1 Settembre

Quota minima L. 275

Itinerario B

25 Agosto - 1 Settembre

Visita di Paray le Monial, Ars

Quota minima L. 475

Le quote comprendono viaggio alloggio e vitto per 4 giorni completi a Lourdes, auto, trasporti, distintivo, manuale, mance.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi a Bologna, Via Mentana N. 4 - a M[illegible] Via Mercalli N. 9.

Numeri separati di "LA FESTA„

Numero popolare su «La guerra dei Soviets contro Dio»	L. 1,75
Detto numero per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 1,—
N. 12 «La guerra dei Soviets contro Dio» II.a	L. 2,—
Numero Natale-Capodanno	L. 2,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 25 copie	L. 1,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 0,80
Annata 1929	L. 40,—
Numeri vari del 1929 eccetto i numeri speciali	L. 0,40
Numero di Don Bosco	L. 2,—
Numero di Don Bosco su ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 1,—
Numero dopp[io] sulla visita dei Sovrani al Papa	L. 2,—
Natale 1928 (costo L. 5)	L. 2,—
Pasqua 1928	L. 1,—

Inviare ordinazioni all'Amministrazione in Via Mentana 4. Non si dà corso alle ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

Abbonamenti II° semestre 1930

Sono aperti da oggi gli abbonamenti per il II.o semestre all'«Avvenire d'Italia» e alle nostre riviste.

L'AVVENIRE D'ITALIA — Abbonamento semestrale **L. 33**

Abbon. semestrale estero **L. 75**

A quelli che invieranno prima del 10 luglio l'importo dell'abbonamento semestrale sia che siano abbonati nuovi che rinnovazioni invieremo un numero speciale di «La Festa» (Natale 1928, o Capodanno 1930, o Visita dei Sovrani al Papa, o la Persecuzione russa).

LA FESTA	abbonamento semestrale	L. 30,—
IL CORRIERINO	» »	L. 8,—
ALBA	» »	L. 8,—
IL CARROCCIO	» »	L. 7,50
LA FIORITA	» »	L. 7,50

A tutti coloro che ci procureranno un abbonamento nuovo a qualunque delle nostre pubblicazioni invieremo loro un numero speciale di «La FESTA». A chi ci procurerà 5 abbonati nuovi di «L'AVVENIRE D'ITALIA» e «FESTA» regaleremo l'annata di «La Festa» 1929, oppure il I.o semestre 1930. A chi ci procurerà 5 abbonati delle altre riviste regaleremo un'annata di «Alba» o di «Corrierino».